



COMUNE DI FOGGIA
DIA. D. N. V.
29 DIC. 2009

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

All. n.1

CORTE DEI CONTI



0003517-22/12/2009-SC_PUG-T75-P

Comune di Foggia
Protocollo Generale
N.0118963 del 29/12/2009
Non classificato

Al Presidente del Consiglio Comunale
del Comune di Foggia

Al Sindaco del
Comune di Foggia



For. Foggia
29/12/2009

Oggetto: Pronuncia ex art 1, comma 168, legge 266/2005

Si trasmette copia della deliberazione n. 116/2009/PRSP adottata dalla Sezione regionale di controllo per la Puglia nell'adunanza del 10 dicembre 2009.

Il Direttore della Segreteria
(dott.ssa Carmela Doronzo)

Carmela Doronzo



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

DELIBERAZIONE N. 116/2009/PRSP

La Sezione Regionale di Controllo per la Puglia La Sezione Regionale di Controllo per la Puglia composta dai seguenti magistrati:

- | | |
|-------------------------|--------------------|
| Dott. Vittorio Lomazzi | Presidente |
| Dott. Michele Grasso | Consigliere |
| Dott. Stefania Petrucci | Primo Referendario |

Nell'adunanza pubblica del 27 novembre 2009;

Visto l'art. 100 comma 2 della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei Conti, approvato con R. D. 12 luglio 1934 n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la Legge 14 gennaio 1994 n. 20 recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti;

Visto il Regolamento n. 14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei Conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei Conti in data 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la Legge 5 giugno 2003 n. 131 recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

Vista la Legge 23 dicembre 2005 n. 266 ed in particolare l'art. 1 comma 166 e seguenti;

Vista la Deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 6/AUT/2009 del 23/04/2009 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 121 del 27/05/2009 recante le linee guida per la redazione della relazione al bilancio di previsione 2009 da parte dei revisori dei conti degli Enti locali;



Scuola

Visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 170 recante ricognizione dei principi fondamentali in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, a norma dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

Letta la Relazione compilata dall'organo di revisione contabile del Comune di Foggia pervenuta alla Sezione Regionale di Controllo per la Puglia in data 21/08/2009 prot. n. 1557 e i chiarimenti resi dall'Organo di Revisione Contabile con nota pervenuta in data 10/11/2009 prot. n. 2889;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione Regionale di Controllo n. 22 del 12/11/2009 che ha fissato per il giorno 27/11/2009 l'adunanza pubblica della Sezione per l'emissione della Pronuncia prevista dall'art. 1 comma 168 della Legge 23/12/2005 n. 266;

Udita la relazione del magistrato istruttore Stefania Petrucci;

Uditi il Sindaco ed il Dirigente del Servizio Economico e Finanziario;

In data 21/08/2009, è pervenuta presso la Sezione Regionale di Controllo per la Puglia relazione-questionario al bilancio di previsione 2009 del Collegio dei revisori del Comune di Foggia trasmessa ai sensi dell'art. 1 comma 166 della Legge 23/12/2005 n. 266 (legge finanziaria 2006) e redatta secondo le linee guida approvate con deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti n. 6/AUT/2009 del 23/04/2009.

L'esame della predetta relazione evidenziava all'esito dell'istruttoria, avviata con nota del 24/09/2009 al fine di instaurare un corretto contraddittorio ed esaminata la nota di risposta dell'Organo di Revisione pervenuta in data 10/11/2009 le seguenti violazioni di legge e criticità:

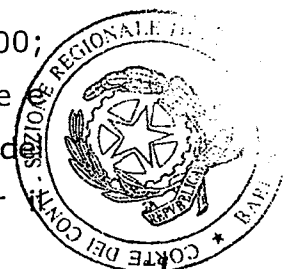
- inosservanza dell'art. 119 ult. comma della Costituzione che prevede il ricorso all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento per effetto della mancata osservanza da parte dell'Ente del ripristino dei conti vincolo ed in particolare del conto 303 inerente il prestito obbligazionario utilizzato per spesa corrente ed alla data del bilancio di previsione non ancora ripristinato;
- violazione dell'art. 62 del D. L. 25/06/2008 n. 112 convertito con modifiche nella L. 06/08/2008 n. 133 e successivamente modificato dall'art. 3, comma 8, della L. 22/12/2008 n. 203 che prevede l'obbligo per le Regioni, per le Province autonome e per gli Enti locali di allegare al bilancio di previsione ed al bilancio consuntivo



Esche

una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- saldo negativo di parte corrente per l'importo di €. 4.500.000,00 che trovava copertura nella previsione dell'intero utilizzo del 75% delle entrate da contributi per permesso di costruzione; inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti pari a €. 140.835.000,00 sommate alle previsioni inerenti le quote di capitale per rimborso prestiti pari a €. 11.091.000,00 risultavano superare le previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata in violazione dell'art. 162, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000; dall'esame del parere dell'Organo di Revisione sulla ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ed equilibri finanziari del 23/10/2009 emergeva un disequilibrio di parte corrente per rilevante importo di €. 15.007.244,34;
- mancata osservanza del patto di stabilità interno poiché dalla documentazione inerente il monitoraggio semestrale al 30/06/2009, allegata alla predetta nota di risposta del Collegio dei Revisori, emergeva che l'obiettivo programmatico annuale è di €. 1.914.000,00 mentre il saldo finanziario previsto dall'Ente è negativo per l'importo di €. 14.198.870,16; dal prospetto redatto in sede di riequilibrio emerge il permanere della mancata osservanza del patto di stabilità interno atteso che il saldo finanziario è di €. 665.558,65 inferiore al su indicato obiettivo programmatico di €. 1.914.000,00;
- notevole incremento del trend storico della spesa del personale rilevato che, nell'esercizio 2008, risultano impegni per l'importo complessivo di €. 36.769.000,00 e nell'esercizio 2009 si prevede l'importo di €. 38.344.000,00;
- notevole ammontare di risorse per circa €. 30.000.000,00 provenienti dal piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari e destinate a copertura di debiti fuori bilancio già riconosciuti dall'Ente negli anni dal 2005 al 2007 e non ancora liquidati in



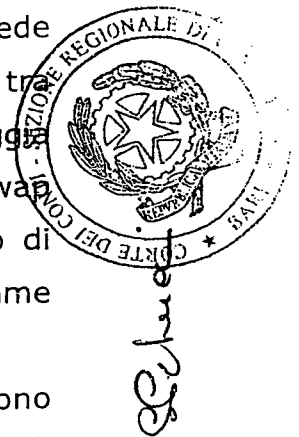
quanto tutte le operazioni poste in essere non hanno prodotto alcuna riscossione;

- mancata adozione del piano di razionalizzazione della spesa previsto dall'art. 3, comma 594, della L. n. 244/2007.

All'adunanza pubblica sono state depositate ed illustrate articolate memorie con le quali il Sindaco ha comunicato che il conto 303 inerente i Boc non ha subito alcuna alterazione nella destinazione delle somme vincolate a spese di investimento e che il ripristino del conto vincoli nella sua interezza avverrà contestualmente al perfezionamento della manovra urbanistica ed ha specificato che le operazioni di finanza derivata hanno comunque generato flussi positivi per la somma complessiva di €. 2.800.000,00 e che l'operazione in atto stipulata nel 2005 possiede valore di mercato negativo per l'Ente con importi che oscillano tra 1.600.000,00 e 1.800.000,00 e pertanto, qualora il Comune di Foggia intendesse estinguere anticipatamente il contratto di interest rate swap gli interventi in derivati avrebbero generato un saldo netto positivo di almeno un milione di euro oltre gli interessi maturati sulle somme incassate a partire dal 2001.

Il Sindaco ha, inoltre, aggiunto che nel bilancio di previsione 2009 sono stati stanziati ed impegnati €. 686.050,00 per coprire eventuali passività derivanti dai contratti di finanza derivata ed al contempo si è intrapresa un'azione giudiziaria dinanzi al Tribunale di Foggia per rimuovere le operazioni di finanza derivata.

Il Collegio osserva che l'Ente, successivamente alla precedente pronuncia di questa Sezione n. 98 depositata in data 23/07/2009, sembra aver intrapreso un concreto processo di autocorrezione poichè dalle memorie depositate emerge che, in sede di approvazione del rendiconto 2008, è stato effettuato lo stralcio dai residui attivi di due posizioni creditorie di dubbia esigibilità; che, con la variazione di bilancio approvata dalla Giunta Comunale in data 26/11/2009 e da ratificarsi dal Consiglio Comunale, è stata allegata al bilancio di previsione 2009 la nota informativa per i contratti di finanza derivata prevista dall'art. 62 del D. L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008 ed, inoltre, l'Ente ha intrapreso l'adozione del piano di razionalizzazione della spesa previsto dall'art. 3, comma 594, della finanziaria 2008.



Dalla documentazione depositata il Collegio rileva, inoltre, l'osservanza del patto di stabilità interno atteso che, a fronte di un saldo finanziario obiettivo in termini di competenza mista pari a €. 1.914.000,00, l'Ente ha rideterminato il saldo finanziario del bilancio di previsione 2009 nella somma di €. 2.011.641,94.

Tuttavia, tale variazione è stata deliberata dalla Giunta soltanto in data 26/11/2009 mentre ai sensi dell'art. 77 bis, comma 12, del D. L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2009 gli Enti locali tenuti all'osservanza del patto di stabilità interno devono approvare il bilancio di previsione iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di credito, sia garantito il rispetto delle regole del patto.

Ravvisa, inoltre, la Sezione il perdurare di taluni rilievi sollevati durante la fase istruttoria e per i quali si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dell'Amministrazione.

Pertanto, il Collegio, accertato che l'equilibrio di parte corrente è raggiunto mediante l'utilizzo dell'intera quota consentita degli oneri di urbanizzazione e dal prospetto per lo stato di riequilibrio depositato in adunanza emerge un disavanzo presunto di amministrazione al 31/12/2009 di €. 7.003.373,97, invita l'Ente al rispetto dell'art. 162, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000 che prevede il principio del pareggio finanziario e l'obbligo di garantire in particolare l'equilibrio di parte corrente atteso che le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge. La Sezione preso atto delle precisazioni fornite dal Sindaco sulla destinazione delle somme vincolate a spese di investimento del prestito obbligazionario e rilevato che *"il ripristino del conto vincoli, nella sua interezza, avverrà contestualmente al perfezionamento della manovra urbanistica"* invita, comunque, l'Ente alla rigorosa osservanza del disposto dell'art. 119 ult. comma della Costituzione.



Scelto

Parimenti la Sezione prende atto che appare in fase avanzata la procedura di cartolarizzazione poiché sono state intraprese le procedure di vendita degli immobili comunali previa verifica del valore secondo i parametri estimativi dell'Agenzia delle Entrate.

Sussiste, tuttavia, l'incremento della spesa del personale, in violazione della normativa dettata dall'art. 1, comma 557, della L. 27/12/2006 n. 296 atteso che, nell'esercizio 2008, sono riportati impegni per l'importo complessivo di €. 36.769.000,00 e nell'esercizio 2009 è prevista la somma di €. 38.344.000,00.

La spesa conseguente all'applicazione dei contratti collettivi nazionali, segnalata dall'Ente e pari a €. 1.360.000,00 per il CCNL 2006-2007 ed a €. 950.000,00 per il CCNL 2008-2009 non appare idonea, ad avviso del Collegio, a ritenere superato il rilievo poiché quand'anche fosse esclusa dalla spesa complessiva del personale sussisterebbe comunque un notevole incremento rispetto all'esercizio 2009.

Pertanto, la Sezione nell'esercizio delle funzioni di controllo conferite dall'art. 1 comma 166 e ss. della L. 23/12/2005 n. 266 ed ai sensi del comma 168 dell'art 1 della Legge n. 266/2005,

DELIBERA

- che l'Ente non ha osservato il disposto dell'art. 1, comma 557, della L. 27/12/2006 n. 296 per effetto dell'incremento della spesa del personale che, nell'esercizio 2008, presentava impegni per l'importo complessivo di €. 36.769.000,00 mentre per l'esercizio 2009 è prevista la somma di €. 38.344.000,00;
- che l'osservanza del patto di stabilità interno deve essere garantita in sede previsionale come dettato dall'art. 77 bis, comma 12, del D. L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2009;
- invita l'Ente ad un'attenta e costante verifica dell'osservanza degli equilibri di bilancio e del principio del pareggio finanziario;
- invita l'Ente a garantire l'osservanza dell'art. 119 della Costituzione che prevede il ricorso all'indebitamento soltanto per il finanziamento di spese di investimento;
- invita, l'Ente, nell'osservanza dei principi ad una sana e corretta gestione finanziaria, ad un attento e costante monitoraggio delle operazioni in strumenti derivati concluse.



Sc...

Dispone che copia della presente pronuncia sia trasmessa, a cura della Segreteria della Sezione, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Sindaco del Comune di Foggia affinché ne diano comunicazione al predetto Consiglio Comunale per le valutazioni di competenza come stabilito dal comma 168 art. 1 della L. n. 266/2005.

Così deliberato in Bari, nella Camera di Consiglio del 10 dicembre 2009.

Il Relatore

(S. Petrucci)

Stefano Petrucci



Il Presidente

(V. Lomazzi)

Vittorio Lomazzi

Depositata in Segreteria

il **11 DIC. 2009**

Il Direttore della Segreteria

(dott.ssa Carmela DORONZO)

Carmela Doronzo



Codice amministrazione **ACFGA01**
Prot Generale n **0090194** A
Data **05/10/2012** Ora **11.14**
Classificazione

Corte dei Conti

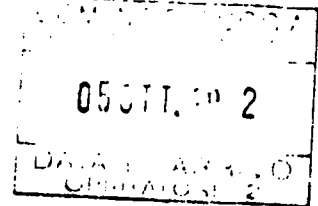
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

CORTE DEI CONTI



0002181-03/10/2012-SC_PUG-T75-P

Al Sindaco del
Comune di FOGGIA



Oggetto : Convocazione Sezione Regionale di Controllo per la Puglia:
1) esame della situazione finanziaria, ai sensi dell'art.6. comma 2 del d. leg.vo. n. 149/2011;
2) esame delle criticità, ai fini della pronuncia ai sensi dell'art. 1. comma 168 della legge n. 266/2005.

Si trasmette copia dell'ordinanza n. 28/12 del Presidente, relativa alla convocazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia, per il giorno **07 novembre 2012, alle ore 10,00** presso la sede della Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo - Via Matteotti, n. 56. - Aula adunanze - Bari.

Si trasmette, altresì, copia delle "Osservazioni" del Magistrato istruttore per la pronuncia della Sezione, ai sensi dell'art.6, comma 2 del d. leg.vo 6 n. 149/2011 e dell'art. 1 commi 166 e segg. della legge n. 266/2005.

Il Direttore del Servizio di Supporto
(dott.ssa *Maria Lucre Sciannameo*)

Maria Lucre Sciannameo



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

Ordinanza n. 28 /12

IL PRESIDENTE

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;
visto l'art 3 della legge 14 gennaio 1994, n.20;
vista la deliberazione n. 14 delle Sezioni Riunite della Corte dei conti concernente il Regolamento delle funzioni di controllo della Corte dei conti ed in particolare l'art. 2. istitutivo delle Sezioni Regionali di controllo;
visto il comma 166 e segg. art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

ORDINA

La Sezione Regionale di Controllo per la Puglia è convocata, in adunanza pubblica, per il **giorno 07 novembre 2012 alle ore 10,00** presso la sede di Bari in via Matteotti, n. 56, sul seguente ordine del giorno:

- 1) *esame della situazione finanziaria del Comune sotto indicato. ai sensi dell'art. 6, comma 2 del d. leg.vo 6 settembre 2011 n. 149;*
- 2) *esame delle criticità ai fini della pronuncia ai sensi dell'art. 1, comma 168 della legge n. 266/2005 con riferimento al detto Comune;*

Comune di Foggia (FG)

(relatore 1°Ref. dott. Luca Fazio)

Dispone

che copia della presente ordinanza e delle allegate "Osservazioni" siano fatte pervenire, a cura del Direttore del Servizio di supporto, al Sindaco del Comune suindicato. Questi ha facoltà di inviare memorie illustrative e documenti in ordine alle questioni all'esame (anche a mezzo fax al n. 080/5950296), entro e non oltre le ore 12.00 del 31 ottobre 2012, nonché di intervenire all'adunanza come sopra fissata, personalmente o a mezzo di propri rappresentanti aventi qualifica non inferiore a dirigente.

Bari, 03 ottobre 2012

CORTE DEI CONTI - CODICE UFF. T75



DOC. INTERNO N. 26136383 del 03/10/2012

Il Presidente della Sezione
(dott. Raffaele Del Grosso)



Corte dei Conti
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO
PER LA PUGLIA

Bari, 2-10-2012

Oggetto: **Comune di FOGGIA** (popolazione al 31.12.2008 **153.415 abitanti**). Osservazioni del magistrato istruttore ai fini della pronuncia della Sezione, ai sensi dell'art. 1, comma 168, della legge 266/2005. Rendiconto 2010 e piano di rientro.

L'organo di revisione del Comune di Foggia in data 18 maggio 2012 (protocollo da questa Sezione in pari data con n. 1063) ha terminato la compilazione del questionario relativo al rendiconto 2010 sul sistema SIQUEL da redigersi ai sensi dell'art. 1, comma 166, della legge 266/2005, secondo le linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 2/AUT/2011/INPR del 29 aprile 2011.

A seguito della presentazione del rendiconto è stata avviata un'istruttoria nei riguardi dell'ente con nota n. 1388 del 28 giugno 2012.

In essa si chiedevano le informazioni seguenti concernenti i punti tra quelli esaminati, che si ritiene possano rappresentare criticità a seguito dei chiarimenti prodotti con la nota di riscontro fatta pervenire dal Comune:

1. In merito al piano di rientro, adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 3 del 20 gennaio 2012 su richiesta di questa Sezione, si chiedeva quali fossero gli effetti delle osservazioni prodotte dall'organo di revisione al piano di rientro e le eventuali controdeduzioni, le eventuali modifiche al piano effettuate o previste, le previsioni di cassa e di estinzione del debito verso fornitori per il 31 dicembre 2012, nonché si chiedeva la produzione di una relazione che desse conto dello stato di avanzamento di ogni misura adottata, con particolare riferimento a quelle di maggiore importo (valorizzazione terreni adiacenti Masseria Giardino a seguito dello sgombero delle strutture, alienazioni, cessioni di quote di partecipazione), e della relativa tempistica di attuazione;
2. Si chiedeva quali fossero le motivazioni del grave ritardo nell'approvazione del rendiconto 2010 avvenuta in data 14 settembre 2011 con deliberazione consiliare n. 132;
3. in relazione alla domanda preliminare n. 4, pur non essendo l'ente strutturalmente deficitario si affermava che erano stati superati i parametri nn. 3, 4, 5 e 9, che indicano una scarsa efficienza del servizio di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie degli esercizi precedenti al 2010 e/o una sovrastima delle entrate stesse e/o il mancato stralcio di residui attivi inesigibili o di difficile esazione (n. 3), la difficoltà di onorare i debiti di natura corrente (n. 4), l'inasprimento delle procedure esecutive (numero 5) il ricorso ad anticipazioni di tesoreria in misura elevata (n. 9). Si invitava a produrre i calcoli effettuati per certificare tutti i parametri e a chiarire le misure che si intendevano adottare per evitare la reiterazione del loro superamento, peraltro, per un numero prossimo alla soglia di deficitarietà strutturale;
4. in relazione alla domanda preliminare n. 23, si invitava a chiarire per quale motivo l'ente non avesse attuato quanto previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a) del DL 1° luglio 2009, n. 78 convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102;
5. in relazione alla domanda preliminare n. 28.a, si chiedeva di chiarire quali fossero le iniziative che il Comune stava ponendo in essere per l'aggiornamento dell'inventario e per consentire che in futuro lo stesso avvenisse senza il ricorso a personale esterno;
6. in relazione alla domanda preliminare n. 29 e al par. 1.9, si invitava a trasmettere le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, chiarendo se le stesse fossero state inviate alla Procura contabile;
7. in relazione alla domanda preliminare n. 30, si invitava a trasmettere le attestazioni dei responsabili dei servizi dalle quali risultavano i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere, chiarendo per quale motivo l'ente non avesse proceduto al loro riconoscimento;
8. in relazione al par. 1.1 e 1.4 del questionario, si constatava che l'esercizio 2010 si era concluso con un disavanzo di amministrazione di € 19.272.461,07 (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente: 2008 - € 19.151.715,05; 2009 - € 34.612.659,26), un avanzo della gestione di competenza per € 16.729.002,61 in netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti (2008: - € 1.694.417,59; 2009: - € 6.052.913,94) e un disavanzo della situazione di parte corrente (- € 4.944.867,89), in calo rispetto all'esercizio precedente (2008: € 1.336.782,60; 2009: - € 9.602.450,85). Si evidenziava il contrasto di tale ultimo dato con il

precetto stabilito dall'art. 162, comma 6, richiamato dall'art. 193, comma 1, del TUEL con il quale si richiede il pareggio finanziario tra entrate e spese correnti. Si richiedeva di trasmettere la deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio 2011 adottata a seguito dell'approvazione del rendiconto a copertura del disavanzo di amministrazione;

9. si chiedeva di chiarire per quale motivo vi fosse un consistente avanzo della situazione di parte capitale (- € 42.055.860,45) in considerazione del fatto che, ai sensi dell'art. 183 del TUEL le entrate di parte capitale, anche in quanto aventi destinazione vincolata, devono essere impegnate contestualmente al loro accertamento;

10. in relazione al par. 1.5 si invitava a fornire copia delle delibere di Giunta ex art. 222 del TUEL relative agli esercizi finanziari 2010, 2011 e 2012 e i saldi giornalieri di cassa a partire dal 1° gennaio 2010 fino alla data del 15 luglio 2012;

11. si invitava a formare, in contraddittorio con l'organo di revisione, e a trasmettere l'elenco dei crediti certi, liquidi ed esigibili di terzi (escludendo somme per le quali è stato attivato un contenzioso per la quota di esse che è oggetto di contestazione e per i quali l'ente può eccepire la prescrizione) e, nella stessa data di rilevazione dei crediti necessariamente successiva a quella del rimborso dei prestiti previsti per le mensilità di giugno e luglio, la situazione di cassa (evidenziando l'anticipazione di tesoreria concessa, quella utilizzata e quella ancora utilizzabile, specificando le singole voci di calcolo tra le quali, eventualmente, i fondi vincolati utilizzati per impieghi di parte corrente, i mandati di pagamento sospesi, le somme pignorate);

12. si invitava a trasmettere l'elenco dettagliato del contenzioso in essere e separatamente l'elenco delle procedure esecutive e dei giudizi di ottemperanza avviati nei confronti dell'ente chiarendo se le partite di debito corrispondevano a somme già stanziare in bilancio o a debiti fuori bilancio;

13. in relazione al par. 1.6.2, si invitava a chiarire in maniera dettagliata le motivazioni delle mancate riscossioni dei proventi da sanzioni pecuniarie per violazioni del codice della strada e per quale motivo la giunta non avesse individuato le destinazioni della quota vincolata;

14. con riferimento all'attività di accertamento di entrate da recupero dell'evasione ICI, Tarsu ed altri tributi, l'organo di revisione ha dichiarato che a fronte di previsioni iniziali di € 3.500.000, l'ente ha accertato € 860.000,00 ed ha riscosso € 815.258,99, per cui si evidenziava l'eccezionale sovrastima delle entrate e si chiedeva di trasmettere gli atti considerati a supporto di dette previsioni di entrata;

15. si richiedeva di trasmettere l'elenco dettagliato dei residui attivi ante 2006 ancora sussistenti e di valutare attentamente e riferire circa la fondatezza delle ragioni del credito relative ai seguenti residui attivi provenienti da esercizi precedenti al 2010 rilevati dal SIRTEL:

a) TARSU:	€ 23.591.559,57
b) ADDIZIONALE ERARIALE SMALTIMENTO RIFIUTI	€ 414.887,54
c) DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	€ 1.118.530,53
d) FIERE MERCATI E SERVIZI CONNESSI	€ 607.275,50
e) SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	€ 242.457,41
f) VIABILITA' CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI	€ 2.915.809,24
g) POLIZIA MUNICIPALE RISORSE FINALIZZATE CODICE DELLA STRADA	€ 2.873.216,72
h) PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE	€ 7.899.956,99
i) CONCESSIONE DI BENI DEMANIALI	€ 2.688.455,87
j) ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI DIVERSI	€ 11.836.942,69
k) RIMBORSO SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI	€ 3.500.375,77;

16. si invitava a chiarire analiticamente, anche alla luce delle risultanze della deliberazione n. 84/PRSP/011 del 6 ottobre 2011, per quale motivo l'ente non avesse ancora incassato per intero i prestiti contratti in esercizi precedenti al 2006 e se avesse valutato l'ipotesi di devoluzione o estinzione della quota residua;

17. in relazione alla domanda preliminare 1.10, esistevano pagamenti per esecuzione forzata per € 2.346.459,80. Si invitava a chiarire per quale motivo l'amministrazione fosse incorsa nelle procedure esecutive e se avesse proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio;

18. in relazione alla situazione delle società partecipate si richiedevano aggiornati elementi di informazione anche con riferimento ai possibili riflessi sul bilancio del comune di Foggia in termini di potenziali spese ed entrate.

All'organo di revisione si richiedeva di trasmettere la relazione al rendiconto e di fornire possibilmente le proprie osservazioni in merito a quanto richiesto all'ente locale con la nota della Sezione di pari data inviata per conoscenza a quell'organo.

L'ente ha fornito riscontro con nota n. 71688/2012 del 30 luglio 2012 pervenuta in pari data presso questa Sezione regionale di controllo e protocollata in data 1° agosto 2012 al n. 1724, mentre l'organo di revisione ha fornito riscontro con nota n. 82864 del 14 settembre 2012 pervenuta presso questa Sezione in data 20 settembre 2012 e protocollata al n. 1988.

PREMESSA

Preliminarmente occorre, ai fini di una maggior comprensione della presente analisi, elencare i principali e più recenti accadimenti che hanno avuto come oggetto la situazione finanziaria del Comune di Foggia:

- **4 luglio 2008.** Relazione sulla verifica amministrativo-contabile eseguita dal MEF – RGS – IGF – SIFP dal 31 marzo 2008 al 30 aprile 2008;
- **31 marzo 2009.** Approvazione del bilancio di previsione 2009, del pluriennale 2009/2011 e della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2009/2011 (del. C.C. n. 32);
- **23 giugno 2009** Nomina del Sindaco Mongelli;
- **23 luglio 2009.** Pronuncia specifica della Sezione regionale di controllo per la Puglia sul rendiconto 2007 (del. n. 98/PRSP/2009);
- **26 ottobre 2009.** Informativa della pronuncia n. 98/2009/PRST della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la Puglia (del. C.C. n. 76), approvazione del rendiconto 2008 (del. C.C. n. 77) e approvazione della "Ricognizione stato di attuazione programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio" (del. C.C. n. 78) con la quale si fornisce copertura finanziaria al disavanzo di amministrazione 2008 (per € 19.151.715,05) e al disavanzo presunto del 2009 (€ 10.507.244,34) imputando la manovra al triennio 2009-2011 (2009: € 3.503.870,37; 2010: € 13.077.544,51; 2011: € 13.077.544,51);
- **26 novembre 2009.** Attuazione degli indirizzi di risanamento di cui alle deliberazioni di Consiglio Comunale nn. 76, 77 e 78 del 26 ottobre 2009. Azioni di razionalizzazione delle spese di funzionamento dell'ente (del. G.C. 305);
- **11 dicembre 2009** Pronuncia specifica della Sezione regionale di controllo per la Puglia sul bilancio di previsione 2009 del Comune di Foggia (del. n. 116/2009/PRSP);
- **19 marzo 2010.** Riconoscimento debiti fuori bilancio a favore di AMGAS Spa ed AMGAS Blu Spa e definizione transattiva di tutte le partite debitorie del Comune di Foggia a tutto il 31/12/2009, ai sensi dell'art. 194 del TUEL;
- **5 maggio 2010.** Relazione al bilancio di previsione 2010 del responsabile dei servizi finanziari alla luce della nota istruttoria della Corte dei conti sul questionario relativo al rendiconto 2008;
- **25 maggio 2010.** Parere dell'organo di revisione sul bilancio di previsione 2010;
- **23 giugno 2010.** Individuazione degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali da alienare o valorizzare (del. G.C. n. 65);
- **29 giugno 2010.** Approvazione della deliberazione avente ad oggetto "Comune di Foggia/BNL spa – Estinzione operazioni di finanza derivata. Chiusura di contratto IRS In&Out – rif. 204565/2980509 – e contratto IRS collar – rif. 1434250/235096" (del. C.C. n. 43), approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (del. C.C. n. 45) e approvazione del bilancio di previsione 2010, del bilancio pluriennale per il triennio 2010/2012 e della relazione previsionale e programmatica per il triennio 2010/2012 (del. C.C. n. 47);
- **21 luglio 2010.** Pronuncia specifica della Sezione regionale di controllo per la Puglia sul rendiconto 2008 e sulla situazione finanziaria attuale del Comune di Foggia (del. n. 59/PRSP/2010);
- **7 settembre 2010.** Downgrading del rating di Foggia da parte di Fitchratings da BBB+ a BBB-;
- **9 settembre 2010.** Relazione del Sindaco al Consiglio comunale in relazione alla pronuncia specifica della Corte dei conti del 21 luglio 2010 e conseguente delibera di Consiglio Comunale (del. n. 56);
- **15 ottobre 2010.** Relazione dei revisori Chinnò e D'Alessandro in merito al dissesto dell'ente;
- **26 ottobre 2010.** Relazione del Responsabile del servizio economico-finanziario alla salvaguardia degli equilibri di bilancio per l'es. 2010 contenente valutazioni e deduzioni successive alla relazione dei revisori Chinnò e D'Alessandro del 15 ottobre 2010;
- **29 ottobre 2010.** Approvazione del rendiconto 2009 (del. C.C. n. 64). Approvazione della delibera recante "Ricognizione stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio con contestuale variazione al bilancio di previsione anni 2010 – 2012" (del. C.C. n. 65) con la quale viene fornita copertura finanziaria alla quota del disavanzo di amministrazione 2009 non coperta dalla precedente manovra di riequilibrio del bilancio di quell'anno per € 8.457.570,26, distribuendone il peso finanziario sul triennio 2010-2012 (2010: € 457.570,265; 2011: € 4.000.000; 2012: € 4.000.000);
- **18 novembre 2010.** Nomina dei componenti attuali del Collegio dei revisori (del. C.C. 72);
- **20 dicembre 2010.** Formulazione di due distinti pareri da parte dei componenti del Collegio dei revisori su richiesta del Presidente del Consiglio comunale sulla situazione finanziaria del Comune di Foggia;
- **14 settembre 2011.** Approvazione del rendiconto 2010 (Del. C.C. 132) del bilancio di previsione 2011 (Del. C.C. 135);
- **6 ottobre 2011.** Pronuncia specifica della Sezione regionale di controllo per la Puglia sul bilancio di previsione 2010 e sul rendiconto 2009 del Comune di Foggia (del. n. 84/PRSP/011) con richiesta di un piano di rientro dalla debitoria verso il tesoriere e verso i terzi;
- **24 ottobre 2011** Piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili (Del. C.C. 138) e deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'e.f. 2011 (Del. C.C. 139);
- **18 gennaio 2012** Fallimento di Amica Spa;

- **20 gennaio 2012.** Adozione di piano finanziario di rientro dalla situazione debitoria e relative determinazioni: (del. C.C. n. 3);
- **28 febbraio 2012** Incontro di monitoraggio del piano da parte della dirigenza e dei revisori;
- **13 giugno 2012** Aggiornamento del parere del Collegio dei revisori sul piano di rientro finanziario dell'ente.

1) DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2010

L'esercizio 2010 si era concluso con un disavanzo di amministrazione di € 19.272.461,07 (in diminuzione rispetto all'esercizio precedente: 2008 - € 19.151.715,05; 2009 - € 34.612.659,28), un avanzo della gestione di competenza per € 16.729.002,61 in netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti (2008: - € 1.694.417,59; 2009: - € 6.052.913,94) e un disavanzo della situazione di parte corrente (- € 4.944.867,89), in calo rispetto all'esercizio precedente (2008: € 1.336.782,60; 2009: - € 9.602.450,85).

Si evidenziava il contrasto di tale ultimo dato con il precetto stabilito dall'art. 162, comma 6, richiamato dall'art. 193, comma 1, del TUEL con il quale si richiede il pareggio finanziario tra entrate e spese correnti.

Il Comune ha precisato che il disavanzo di parte corrente è superiore a quello segnalato dall'organo di revisione e pari a - € 6.509.462,03 secondo la seguente tabella:

Tit. I entrate tributarie	C 54.451.775,54
Tit. II entrate da trasferimenti correnti	C 83.082.697,51
Tit. III entrate extratributarie	C 13.463.128,08
Entrate del tit. IV e V che finanziano spese correnti	C 14.970.520,64
TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTI	C 165.968.121,77

Disavanzo applicato per il 2010 alle spese correnti	C 13.535.114,78
Tit. I Spesa corrente	C 147.416.244,86
Tit. III (int. 3,4,5) Spesa per rimborso prestiti	C 11.526.224,16
TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE	C 172.477.583,80

DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE - C 6.509.462,03

La divergenza, tuttavia, deriva dall'impostazione della tabella del questionario che non specifica, in parte spesa, la quota del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente da applicarsi alle spese correnti dell'esercizio (- € 13.535.114,78) e, in parte entrata, della fonte di copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell'e.f. (€ 11.970.520,64): di qui lo scostamento tra il valore fornito dai revisori e quello fornito dall'ente (- € 1.564.594,14).

In relazione al contrasto con l'art. 162, comma 6, l'ente obietta che il disavanzo di gestione è stato sanato dall'avanzo del bilancio investimenti, come da seguente tabella:

Tit. IV Entrate da trasferimenti di capitale	C 42.765.133,43
Entrate per investimenti destinate al finanziamento della spesa corrente (-)	C 14.970.520,64
TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI	C 27.794.612,79

Tit. II Spesa in conto capitale	C 18.091.262,93
TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI	C 18.091.262,93

DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI - C 9.703.349,86

Il prefato articolo individuando tra le forme di finanziamento delle spese correnti anche "le eccezioni previste per legge" pone implicito riferimento all'art. 193, comma 3, del TUEL che prevede che in occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio si possano utilizzare "tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili".

Difatti, la quota residua di € 24.673.870,50 delle entrate al titolo IV che non finanziano spese in conto capitale corrisponde a:

- Piano delle alienazioni a copertura debiti fuori bilancio	€ 11.970.520,64
- Alienazioni a copertura disavanzo 2008	€ 2.901.071,06
- Condono a copertura disavanzo 2008	€ 180.000,00
- PRUST a copertura del disavanzo 2008	€ 6.622.278,80
- Oneri di urbanizzazione	€ 3.000.000,00

Una parte di dette somme sono state utilizzate per la copertura del disavanzo 2008 (€ 9.703.349,86) e dei debiti fuori bilancio (€ 11.970.520,64), una parte a copertura della spesa corrente (75% degli oneri di urbanizzazione).

La copertura finanziaria del disavanzo scaturito dal rendiconto 2010, pari a € 19.272.461,07, è stata effettuata con deliberazione di Consiglio comunale n. 139 del 24 ottobre 2011 (recante

"Riconoscimento stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio con contestuale variazione al bilancio di previsione anni 2011 - 2013") con imputazione all'es. 2011 della somma di € 6.262.766,96 (di cui 4 mln di euro imputata al bilancio di previsione di parte corrente di quell'anno e la differenza coperta dal Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2011) e all'es. 2012 della somma di € 13.099.694,11 (di cui 4 mln di euro al bilancio di previsione di parte corrente 2012 e la differenza coperta dal Piano delle alienazioni e valorizzazioni 2011, nonché dalla valorizzazione di Masseria Giardino, giusta deliberazione del Consiglio comunale n. 50 del 24 giugno 2011).

In occasione della relazione al rendiconto 2011 l'organo di revisione ha contestato la legittimità della copertura del disavanzo di amministrazione con i proventi dell'alienazione dei beni patrimoniali dell'ente ex art. 193, comma 3, del TUEL, richiamando a tal proposito la deliberazione n. 203 del 21 settembre 2011 della Sezione regionale di controllo per la Toscana, nonché il fatto che "piani di alienazioni vengano attratti al bilancio dell'ente" sovrastimando la somma (per cui la copertura del disavanzo 2008 di € 6.622.278,00 ha prodotto incassi nel 2011 pari a € 411.366,34 e quella del disavanzo 2010 di € 2.262.766,96 pari a 0) con accertamenti di entrata in assenza dei requisiti richiesti dall'art. 179, comma 1 del TUEL e in contrasto con i Principi contabili e, senza, cioè, il titolo giuridico che attesti la compravendita del bene (o la cessione o la permuta).

2) TARDIVA APPROVAZIONE DEL RENDICONTO

Il comune di Foggia approvava il rendiconto dell'e.f. 2010 in data 14 settembre 2011 con deliberazione consiliare n. 132.

In relazione a tale ritardo l'Amministrazione ha riferito che:

- il rendiconto era stato approvato dalla Giunta in data 23 maggio 2011 con deliberazione n. 61 a causa della "puntuale verifica dei residui effettuata dai dirigenti dei servizi rispetto alla loro giuridica esistenza ed esigibilità";
- la relazione dell'organo di revisione economico-finanziaria è pervenuta in data 10 settembre 2011 con nota n. 90468. Al riguardo, l'organo di revisione ha fatto presente che i fascicoli di bilancio sono normalmente trasmessi privi di fondamentali documenti di carattere amministrativo e contabile, che, pertanto, devono essere richiesti appositamente e talvolta sollecitati (in occasione del parere al consuntivo 2011 l'atto è stato stilato in carenza di trasmissione di documenti);
- successivamente la Presidenza del consiglio comunale ha iscritto la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del rendiconto di gestione all'ord. del 14 settembre 2011 sulla base del calendario concordato con i capigruppo consiliari.

Al riguardo occorre evidenziare che detta criticità era già stata segnalata nell'ultima deliberazione 84/PRSP/2011 della quale si riporta stralcio e alla quale si rinvia ogni considerazione:

"L'art. 2-quater, comma 6, del D.L. 7/10/2008 n. 154 convertito nella L. 4/12/2008 n. 189 ha modificato l'art. 151, comma 7, e l'art. 227, comma 2, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 ed ha fissato al 30 aprile il termine per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio.

L'approvazione del rendiconto 2009, avvenuta in data 29 ottobre 2010, si palesa tardiva rispetto al termine normativamente previsto del 30 aprile.

Non costituisce valida esimente la necessità manifestata dall'ente di dover provvedere ad una complessa attività di accertamento dei residui. Difatti, l'approvazione del rendiconto è momento essenziale del processo di pianificazione e controllo ed il suo ritardo potrebbe generare seri rischi per l'immediatezza ed effettività della copertura dell'eventuale disavanzo scaturente dall'esercizio oggetto del rendiconto, sicché l'ente locale deve provvedervi senza indugio.

L'irregolarità appare grave in ragione del considerevole ritardo accumulato dall'ente, sei mesi circa, rispetto al termine di legge".

Secondo quanto riferito dall'organo di revisione la relazione al rendiconto 2011 era stata depositata in data 3 agosto 2012 e, alla data di quella nota, non era stato ancora portato all'attenzione del Consiglio comunale il rendiconto nonostante pregressa convocazione del Consiglio.

3) SUPERAMENTO DI PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente secondo i dati del rendiconto 2010 aveva superato i parametri nn. 3, 4, 5 e 9, che indicano una scarsa efficienza del servizio di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie degli esercizi precedenti al 2010 e/o una sovrastima delle entrate stesse e/o il mancato stralcio di residui attivi inesigibili o di difficile esazione (n. 3), la difficoltà di onorare i debiti di natura corrente (n. 4), l'inasprimento delle procedure esecutive (numero 5) il ricorso ad anticipazioni di tesoreria in misura elevata (n. 9). Si invitava a produrre i calcoli effettuati per certificare tutti i parametri e a chiarire le misure che si intendevano adottare per evitare la reiterazione del loro superamento, peraltro, per un numero prossimo alla soglia di deficitarietà strutturale.

Trattasi di criticità gravi, che riflettevano le tensioni di liquidità in cui versava e versa l'ente, che nel 2011 è rientrato nei valori normali del parametro 3.

Nella seguente tabella è evidenziato l'andamento dei parametri nel biennio 2010 - 2011

TABELLA N. 1

	% SOGLIA	% 2010	% 2011
PARAMETRO N. 3	65%	76,12%	37,64%
PARAMETRO N. 4	40%	74,16%	70,81%
PARAMETRO N. 5	0,5%	1,59%	1,18%
PARAMETRO N. 9	5%	13,50%	17,88%

Permangono le stesse criticità dell'esercizio passato con riferimento al parametro n. 8 relativo ai debiti fuori bilancio, che, avendo una base di calcolo riferita all'ultimo triennio, non si è realizzato solo in quanto non erano stati riconosciuti debiti fuori bilancio nel 2008, mentre nel 2009 il valore dei debiti riconosciuti si era attestato su una percentuale delle entrate correnti accertate del 2,6% e nel 2010 del 7,59%.

Il dato riferito all'esercizio 2008 andrebbe rivisto alla luce dell'esistenza di debiti fuori bilancio che non vennero riconosciuti nonostante si fossero formati in quell'esercizio.

A dimostrazione di tale assunto è sufficiente citare la deliberazione di C.C. n. 26 del 19 marzo 2010 con la quale l'organo consiliare riconobbe alcuni debiti fuori bilancio, tra i quali, quello formatosi nel 2008 relativo ad un decreto ingiuntivo per € 4.290.851,46 più interessi e spese di giudizio a favore di AMGAS Spa, il cui valore era ben al di sopra della soglia dell'1% (che corrispondeva quell'anno al valore di € 1.432.890,69).

In ogni caso, nel 2011 il parametro è stato superato avendo l'ente riconosciuto debiti fuori bilancio per € 8.521.765,75. In ogni caso, secondo quanto riportato nella relazione al rendiconto 2011 approvata dalla Giunta con Del. 31 del 30 aprile 2012, l'ente avrebbe superato soli 4 parametri essendo rientrato dal parametro n. 3.

Per il 2012 i debiti fuori bilancio finora riconosciuti ammonterebbero ad € 1.536.086,70 (l'organo di revisione ne segnala una parte - del. CC n. 9 del 6 aprile 2012 per € 789.077,37 e delibere CC da n. 13 a n. 81 del 26 aprile 2012 per € 667.724,62).

L'elencazione delle azioni da intraprendere onde evitare la reiterazione dei suddetti parametri fornita dal Comune appare significativa:

- attuazione del piano di rientro
- monitoraggio e verifica dei debiti di finanziamento con contestuale riduzione, devoluzione ed estinzione delle quote residue
- abbattimento della consistenza dei debiti fuori bilancio attraverso il Piano delle alienazioni e valorizzazioni
- contrazione della spesa corrente e applicazione di quota parte del disavanzo di amministrazione previsti nel redigendo bilancio di previsione 2012 - 2014
- attivazione del fondo svalutazione crediti in linea con l'art. 17 del DL 95/2012.

Potrebbe, altresì, giovare alla situazione finanziaria dell'ente tenere sotto stretta osservazione la dinamica dei debiti corrispondenti a impegni di spesa e di quelli fuori bilancio, ponendo ferree regole che mirino al contenimento di questi ultimi e alla loro rapida emersione.

4) MANCATA ADOZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI CUI ALL'ART. 9 COMMA 1 DEL DL 78/2009

L'art. 9, comma 1, del DL 1° luglio 2009, n. 78 convertito in legge 3 agosto 2009, n. 102 prevede che "1. Al fine di garantire la tempestività dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, in attuazione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita con il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231:

a) per prevenire la formazione di nuove situazioni debitorie:

1. le pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, adottano entro il 31 dicembre 2009, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Le misure adottate sono pubblicate sul sito internet dell'amministrazione;

2. nelle amministrazioni di cui al numero 1, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente numero comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi. Le disposizioni del presente punto non si applicano alle aziende sanitarie locali, ospedaliere, ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, e agli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici, anche trasformati in fondazioni;

3. allo scopo di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ed evitare la formazione di nuove situazioni debitorie, l'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio prevista per i Ministeri dall'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, è

effettuata anche dalle altre pubbliche amministrazioni incluse nell'elenco di cui al numero 1 della presente lettera, escluse le Regioni e le Province autonome per le quali la presente disposizione costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica. I risultati delle analisi sono illustrati in appositi rapporti redatti in conformità con quanto stabilito ai sensi del comma 1-quater del citato articolo 9 del decreto-legge n. 185 del 2008".

A tal riguardo, l'Amministrazione ha comunicato di essere impedita nell'adozione del deliberato previsto dall'art. 9, comma 1, lett. a n. 1, in quanto trova nell'impossibilità finanziaria rinveniente da pregresse situazioni debitorie, che con l'azione di risanamento - piano di rientro ha trovato soluzione nei deliberati consiliari di riequilibrio di bilancio. Tanto ha reso non attuabile la tempestività dei pagamenti del Comune.

Inoltre, l'Amministrazione riferisce che "sul piano fattuale e proprio in considerazione dell'intrapreso piano di rientro, si sono susseguite conferenze di servizio dove, oltre a monitorare l'attività di risanamento, si sono, di fatto, concordate le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti (...) Del resto le manovre correttive adottate con le delibere consiliari riferite al riequilibrio di bilancio 2009 e 2010, rappresentano attività prodromica per la ormai imminente adozione delle adeguate misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per obbligazioni contrattuali. Per tali effetti, congiuntamente al bilancio di previsione 2012 - 2014, si provvederà a sottoporre all'amministrazione l'adozione delle opportune misure organizzative secondo la previsione dell'art. 9 dell'indicata normativa".

5) MANCATO AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO

In relazione all'argomento, il collegio dei revisori evidenziava che tutti gli inventari erano aggiornati al 2006.

Al riguardo il Comune ha fatto pervenire nota del 20 luglio 2012 n. 68881 del Servizio Provveditorato, Acquisto, Inventari Patrimonio con il quale si specificava che in data 31 marzo 2009 una società aveva consegnato l'intero lavoro di aggiornamento degli inventari dei beni mobili e immobili.

Tuttavia l'ente non ha chiarito le misure che intende adottare per provvedere all'aggiornamento con personale interno, avendo solo riferito che:

"A tutt'oggi, contestualmente all'espletamento di tutte le procedure e iter amministrativi, relativamente alle alienazioni di beni immobili autorizzate dall'Amministrazione comunale con deliberazioni di Consiglio comunale nn. 45 del 29 giugno 2010, n.89 del 29 dicembre 2010 e 138 del 24 ottobre 2011, e si è proceduto all'acquisizione al proprio patrimonio dei beni ceduti da società e rivenienti da accordi di programma, permessi a costruire o concessioni edilizie.

Per unità di intenti e per motivi di mera efficienza tutti gli atti dei beni immobili ceduti mediante alienazione e acquisiti da società, vengono prodotti da questo Servizio al fine di conservare presso il proprio archivio tutta la documentazione in originale utile per l'aggiornamento dell'inventario dei beni immobili".

6) FORMAZIONE DI DEBITI FUORI BILANCIO

Anche nel 2010 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un ammontare rilevante € 11.895.691,84. Risultano tutti notificati alla Procura contabile.

Sono state acquisite le copie delle seguenti deliberazioni di riconoscimento:

- Del. 26 del 19 marzo 2010 avente titolo "riconoscimento debiti fuori bilancio a favore di AMGAS Spa ed AMGAS BLU Spa e definizione transattiva di tutte le partite debitorie del comune di Foggia a tutto il 31 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 194 del TUEL", del valore di € 4.803.986,40.

Al riguardo si evidenzia che il debito rinviene dalla definizione transattiva ad estinzione di tutte le pretese delle società verso il Comune. I debiti discendevano, oltre che da due decreti ingiuntivi emessi distintamente a favore di AMGAS ed AMGAS BLU Spa notificati all'ente nel 2008, anche da una serie di fatture emesse a debito del comune di Foggia. L'importo originario della debitoria ammontava a circa 6,5 milioni di euro, e a seguito dell'atto transattivo si è ridotto a € 4.803.986,40.

Secondo i principi contabili la definizione transattiva di controversie non rientra tra i debiti fuori bilancio.

Infatti, secondo il principio contabile n. 2 par. 104 "Gli accordi transattivi non sono previsti tra le ipotesi tassative elencate all'articolo 194 del TUEL e non sono equiparabili alle sentenze esecutive di cui alla lettera a) del comma 1 del citato articolo. La fattispecie degli accordi transattivi non può essere ricondotta al concetto di debito fuori bilancio sotteso alla disciplina in argomento. Gli accordi transattivi presuppongono la decisione dell'Ente di pervenire ad un accordo con la controparte per cui è possibile per l'Ente definire tanto il sorgere dell'obbligazione quanto i tempi dell'adempimento.

Tale decisione è assunta sulla base di una motivata analisi di convenienza per l'ente di addivenire alla conclusione dell'accordo."

- Del. 54 del 24 luglio 2010 avente titolo "riconoscimento legittimità debito fuori bilancio concernente lavori di adeguamento globale alle normative vigenti di sicurezza dello stadio

comunale "Pino Zaccheria" del valore di € 535.723,20 a titolo di compenso per i lavori svolti da 3 imprese in annualità precedenti al 2010;

- Del. 87 del 21 dicembre 2010 avente titolo "riconoscimento del debito fuori bilancio in favore dell'AQP Pugliese Spa per l'importo complessivo di € 2.861.534,78" per forniture idriche agli uffici comunali per il periodo dal 2006 al 2009
- Del. 90 del 29 dicembre 2010 avente titolo "riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del D.Lgs. 267/2000 della somma complessiva di € 3.694.447,46, comprensiva di spese legali, interessi e registrazione sentenza" per sentenze esecutive emesse dal 2007 al 2010.

In tutti i casi specificati occorre evidenziare che trattasi di tipologie di spese nelle quali il debito era sorto in anni precedenti, in contrasto con i principi contabili che prevedono, invece, la tempestività nell'emersione e nel riconoscimento dei debiti onde evitare, per l'appunto, squilibri di bilancio nel futuro (Princ. cont. n. 2 par. 94 e 95).

L'organo di revisione ha riferito circa l'esistenza alla data del 31 dicembre 2010 di debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

In effetti nell'esercizio 2011 furono riconosciuti debiti fuori bilancio per € 8.521.765,75.

La reiterata formazione di debiti fuori bilancio per elevati importi, invero avvenuta in relazione ad eventi appartenenti ad esercizi ormai trascorsi, non solo è sintomo di gravi difficoltà finanziarie, ma è essa stessa un abuso di una procedura straordinaria al quale l'ente deve porre assolutamente freno adeguandosi ai principi contabili.

La presenza o meno di debiti fuori bilancio, talora facendo riferimento temporale al termine dell'esercizio 2010 e alla sede di salvaguardia degli equilibri del 2011, era stata attestata dai seguenti servizi:

- Servizio Avvocatura
- Servizio amministrativo e contabile delle risorse umane
- Servizio Lavori Pubblici
- Servizio annona
- Servizio edilizia scolastica e protezione civile
- Servizio SUAP
- Sportello unico attività produttive
- Servizio scolastico e amministrativo
- Servizio sport politiche giovanili turismo
- Servizio urbanistica
- Servizio pianificazione - governante e programmazione integrata
- Corpo di polizia municipale
- Servizio controllo di gestione e finanziamenti comunitari
- Servizio politiche fiscali
- Servizio provveditorato economato
- Servizio ambiente
- Servizio Giunta comunale
- Servizio Presidenza del Consiglio e Decentramento
- Servizio OO.MM. e Formazione
- Servizio cultura e spettacolo
- Servizio informatico telefonico - innovazione tecnologica - Urp
- Servizi demografici, statistica e censimenti, toponomastica
- Servizio sociale e prevenzione
- Servizio contratti e appalti.

Il Comune non ha riferito circa l'esistenza di Servizi inadempienti.

Nel corso dell'istruttoria è emersa una serie di passività potenziali che l'ente dovrebbe enucleare e per le quali dovrebbe essere applicato il nuovo principio contabile n. 3, par. 65 e 66 secondo il quale: "65. L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti o di dare adeguata informazione. Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nell'an e nel quantum, ed in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:

esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;

è probabile un'uscita finanziaria;

è possibile effettuare una stima attendibile del debito;

devono essere rilevati nel conto del bilancio, o, in alternativa, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.

Se, invece, la passività deriva da un'obbligazione:

possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;

non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;

che non può essere determinata con sufficiente attendibilità,

deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.

66. Le passività potenziali unitamente alle attività potenziali devono essere indicate nella relazione illustrativa distinte in: eventi probabili, possibili e remoti."

7) PROVENTI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA

Nel 2010 i proventi accertati per euro 3.625.000,00 erano stati riscossi (in conto competenza) al 31.12.2012 per euro 1.175.206,00.

L'attenzione è stata rivolta all'attività sanzionatoria in argomento in quanto, a fronte di entrate accertate per un totale di € 7.159.863,93 (derivanti da accertamenti del 2010 per € 3.625.000,00 e da residui attivi provenienti da esercizi precedenti per € 3.534.863,93), le riscossioni nel 2010 ammontavano ad € 1.836.853,21 (25,65%), di cui € 661.647,21 derivanti da verbali di accertamento di anni precedenti ed € 1.175.206,00 da quelli elevati nell'esercizio.

Le perplessità riguardavano, cioè, il basso tasso di smaltimento per riscossione dei residui da residui (circa il 18%) e dei residui da competenza (circa il 32%), ma, soprattutto, l'assenza di eliminazione di residui attivi insussistenti o di dubbia o difficile esazione, che risulterebbe fisiologico riscontrare per le attività sanzionatorie, notoriamente connotate da elevati tassi di contenzioso.

L'ente, alla richiesta di fornire in maniera dettagliata le motivazioni delle mancate riscossioni dei proventi e di chiarire per quale motivo la Giunta non avesse individuato le destinazioni della quota vincolata, non ha fornito riscontro.

8) LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE

Con riferimento all'attività di accertamento di entrate da recupero dell'evasione ICI, Tarsu ed altri tributi, l'organo di revisione ha dichiarato che a fronte di previsioni iniziali di € 3.500.000, l'ente ha accertato € 860.000,00 ed ha riscosso € 815.258,99.

TABELLA N. 2

	Previsioni iniziali	Accertamenti	Riscossioni
Recupero evasione ICI	2.600.000,00	410.000,00	367.841,67
Recupero evasione Tarsu	1.500.000,00	450.000,00	447.417,32
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00
Totale	3.500.000,00	860.000,00	815.258,99

Si evidenziava, quindi, l'eccezionale sovrastima delle entrate e si chiedeva di trasmettere gli atti considerati a supporto di dette previsioni di entrata.

Al riguardo il Servizio Politiche fiscali ha fatto presente che le previsioni di € 3.500.000,00 di accertamento di entrate tributarie evase per ICI e TARSU per l'anno 2010 facevano riferimento a prospettive di gettito inizialmente elaborate dalla società Amica Spa, affidataria del "servizio di rilevazione del territorio ai fini della revisione dei tributi comunali e della gestione della banca dati della fiscalità comunale" di cui al contratto n. 9314 di rep. del 22 settembre 2008. L'attività prodotta dall'Amica Spa nel 2010 è consistita in 294 avvisi di accertamento per evasione ICI (per un totale di € 1.364.733,00) e 197 avvisi di accertamento per evasione TARSU (per un totale di € 174.124,00).

Il contratto citato prevedeva, tra l'altro (art. 3 rubricato "Corrispettivo") che all'Amica venisse corrisposto per il servizio l'elevatissima percentuale del 23%, al netto dell'IVA, sull'ammontare del recupero di imposta riscuotibile dal Comune per effetto delle operazioni di accertamento e relativa definizione del contenzioso.

Le "modalità operative" dell'accordo erano stabilite in un allegato non trasmesso nonostante fosse "parte integrante ed sostanziale" dello stesso.

Tali attività non tutte trovarono compimento e definizione nell'anno 2010, a seguito delle sopraggiunte difficoltà finanziarie che non consentirono alla società affidataria, nel frattempo commissariata, di recuperare nuove risorse umane e gestionali, al fine di dare maggiore impulso e concretezza alle attività accertatrici dell'ufficio. Per tale motivo, "in sede di assestamento del bilancio 2010, si è provveduto ad accertare quella sola parte di attività (€ 860.000) già monetizzata o che presentava un sufficiente grado di solvibilità, azzerando (per ovvii motivi di prudenza e di salvaguardia degli equilibri di bilancio) quella parte di attività che, pur elaborata, non ha completato il suo iter amministrativo o non presentava un adeguato indice di certezza, ovvero di esazione nei tempi ordinari" (nota del dirigente del Servizio politiche fiscali del 24 luglio 2012 n. 69876/U).

In ogni caso il Servizio avrebbe avviato in parallelo un lavoro di verifica e monitoraggio su alcune tipologie di contribuenti che presentavano comportamenti elusivi in materia di tributi comunali (in particolare recupero Tarsu mercati rionali e tributo ICI per aree edificabili).

"L'impegno profuso dagli uffici comunali, oltre a produrre un'attività di accertamento, regolarmente stimata e notificata in oltre otto milioni di euro, di cui più della metà è ancora oggetto di contenzioso in fase di definizione ha prodotto, altresì, un allargamento della base imponibile e un aumento della platea contributiva" (nota del dirigente del Servizio politiche fiscali del 24 luglio 2012 n. 69876/U).

All'epoca l'accertamento veniva svolto dal Comune, con l'ausilio della società Amica spa, mentre l'attività di riscossione spontanea e coattiva era svolta da Gema Spa giusta convenzione di servizio del 23 ottobre 2010 rep. n. 8872 successivamente prorogata al 31 marzo 2011 (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL 225 del 29 dicembre 2010) con atto dirigenziale n. 25 del 31 dicembre 2010.

Subito dopo la scadenza del contratto, il Comune ha svolto autonomamente la riscossione diretta e volontaria (rata acconto ICI/2011). A partire dal 14 luglio 2011 il servizio di accertamento, liquidazione e riscossione volontaria e coattiva di entrate tributarie ed extratributarie è stato appaltato alla società Aipa Spa.

9) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'istruttoria è stata principalmente diretta verso la consistenza e la fondatezza dei residui attivi. Nella seguente tabella è rappresentata la gestione dei residui dell'e.f. 2010:

TABELLA N. 3

Maggiori residui attivi riaccertati + 0,00	Minori residui attivi riaccertati - 17.252.905,77	Minori residui passivi riaccertati + 15.864.101,37	SALDO GESTIONE RESIDUI -1.388.804,40
--	---	--	--

Da questa tabella emerge l'ulteriore opera di eliminazione dei residui attivi e di depurazione del conto del bilancio dalle componenti attive insussistenti o di difficile esazione.

Nella successiva tabella la gestione dei residui attivi è suddivisa nelle sue componenti:

TABELLA N. 4

RESIDUI ATTIVI	Iniziali a	Riscossi b	Maggiori c	Minori d	Riaccertati e = (a + c - d) (2)	Da riportare f = (e - b)	Residui provenienti dalla gestione di competenza g	Totale residui di fine gestione h = (f + g)
Titolo 1 - Tributarie	50.553.911,00	12.658.023,00	0,00	2.000.000,00	48.553.911,00	35.895.888,00	15.542.053,00	51.437.941,00
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	21.131.033,00	9.939.827,00	0,00	6.123.758,00	15.007.275,00	5.067.448,00	17.690.522,00	22.757.970,00
Titolo 3 - Extratributarie	17.406.131,00	1.211.326,00	0,00	395.525,00	17.010.606,00	15.795.280,00	6.061.730,00	21.861.010,00
Parziale titoli 1+2+3	89.091.075,00	23.809.176,00	0,00	8.519.283,00	80.571.792,00	56.762.616,00	39.294.305,00	96.056.921,00
Titolo 4 - In conto capitale	84.899.473,00	8.922.917,00	0,00	6.740.618,00	78.158.855,00	69.235.938,00	38.549.811,00	107.785.749,00
Titolo 5 - Accensione di prestiti	11.231.370,00	1.025.022,00	0,00	883.695,00	10.347.675,00	9.322.653,00	0,00	9.322.653,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	6.791.431,00	1.039.194,00	0,00	1.109.311,00	5.682.120,00	4.642.926,00	706.588,00	5.349.514,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	192.013.349,00	34.796.309,00	0,00	17.252.907,00	174.760.442,00	139.964.133,00	78.550.704,00	218.514.837,00

(fonte: sito internet Ministero dell'Interno)

E' stato acquisito l'elenco completo dei residui attivi ante 2010 ancora sussistenti relativi ad alcune tipologie di spese. Le risultanze sono le seguenti:

- a) TARSU: € 23.591.559,57
(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno eliminati in sede di rendiconto 2011 € 7.052.231,41)
- b) ADDIZIONALE ERARIALE SMALTIMENTO RIFIUTI € 414.887,54
(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno eliminati in sede di rendiconto 2011 € 301.363,91)
- c) DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI € 1.118.530,53
(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno confermati in sede di rendiconto 2011)
- Il Servizio lavori pubblici ha comunicato che "non avendo ricevuto notizia di modifica alcuna, si confermano le varie determinazioni dirigenziali assunte dai responsabili dei servizi che, negli anni antecedenti il 2010, hanno accertato i residui attivi indagati. Si comunica, altresì, che comunque, sono in corso ulteriori verifiche sulla questione"
- d) FIERE MERCATI E SERVIZI CONNESSI € 607.275,50
(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno eliminati in sede di rendiconto 2011 € 6.244,61)
- Il Servizio lavori pubblici ha comunicato che "non avendo ricevuto notizia di modifica alcuna, si confermano le varie determinazioni dirigenziali assunte dai responsabili dei servizi che, negli anni antecedenti il 2010, hanno accertato i residui attivi indagati. Si comunica, altresì, che comunque, sono in corso ulteriori verifiche sulla questione"
- e) SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE € 242.457,41

(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno confermati in sede di rendiconto 2011)

Il Servizio politiche sociali ha relazionato in merito che gli importi derivanti dai proventi dell'illuminazione votiva (€ 220.836,38 di provenienza da esercizi 2008 e 2009) sono oggetto di contenzioso, mentre per quelli dei proventi di servizi cimiteriali (€ 21.621,03 di provenienza da esercizi 2007-2008-2009) "sono in corso accertamenti".

f) VIABILITA' CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI € 2.915.809,24

(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno eliminati per insussistenza in sede di rendiconto 2011 € 2.638.741,40)

g) POLIZIA MUNICIPALE RISORSE FINALIZZATE CODICE DELLA STRADA € 2.873.216,72

(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno eliminati in sede di rendiconto 2011 € 5.601,56)

Il Corpo di polizia municipale ha riferito che "attesa la cessazione di gestione del soggetto GEMA spa già concessionario dei ruoli ante 2011, questa amministrazione comunale, non avendo avuto il riscontro puntuale dei ruoli trasmessi e non ancora definiti, ha messo in atto una fase di contenzioso, sia epistolare che giudiziale, con il predetto soggetto al fine della quantificazione e definizione dei ruoli ad esso trasferiti per la riscossione coattiva"

h) PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE € 7.899.956,99

(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno eliminati in sede di rendiconto 2011 € 48.116,28)

Il Servizio Patrimonio ha comunicato che le somme accertate sono in fase di riscossione nell'anno 2012, mentre per le entrate dei fitti attivi il servizio di riscossione non rientra nella competenza del servizio Provveditorato.

Il Servizio lavori pubblici ha comunicato che "non avendo ricevuto notizia di modifica alcuna, si confermano le varie determinazioni dirigenziali assunte dai responsabili dei servizi che, negli anni antecedenti il 2010, hanno accertato i residui attivi indagati. Si comunica, altresì, che comunque, sono in corso ulteriori verifiche sulla questione"

i) CONCESSIONE DI BENI DEMANIALI € 7.688.455,87

(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno confermati in sede di rendiconto 2011)

Il Servizio lavori pubblici ha comunicato che "non avendo ricevuto notizia di modifica alcuna, si confermano le varie determinazioni dirigenziali assunte dai responsabili dei servizi che, negli anni antecedenti il 2010, hanno accertato i residui attivi indagati. Si comunica, altresì, che comunque, sono in corso ulteriori verifiche sulla questione"

j) ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI DIVERSI € 11.836.942,69

(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno eliminati in sede di rendiconto 2011 € 1.079.694,73)

Il Servizio patrimonio ha riferito che "le entrate previste sono state abbondantemente superate, avendo introitato la somma complessiva di € 13.031.381,38, oltre al recupero di spese per € 8.169,61"

k) RIMBORSO SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI € 3.500.375,77.

(in base all'elenco fornito dall'ente risulta che saranno eliminati in sede di rendiconto 2011 € 1.442.284,99)

L'ente dichiara che "in sede di revisione dei residui per l'esercizio 2012 saranno attivati i necessari controlli sulla legittimità dei titoli giuridici e, comunque, il fondo svalutazione crediti, obbligatorio per il 2012 terrà conto di tali squilibri.

Nel 2010 vi era stata una scarsa movimentazione dei residui attivi costituiti in anni precedenti il 2006. Si rilevava, in particolare, una riduzione assai contenuta, al netto dei residui stralciati, dei residui afferenti al titolo I (6,24%), III (0,06%) e al titolo VI (9,83%) sintomo di una limitata capacità di riscuotere le proprie entrate o di una scarsa attendibilità delle stesse.

TABELLA N. 5

	Titolo I	Titolo III	Titolo VI (escluso depositi cauzionali)
Residui rimasti da riscuotere alla data del 31.12.2009	15.282.192,57	864.386,73	3.650.086,73
Residui riscossi	828.969,60	500,00	249.950,26
Residui stralciati o cancellati	2.000.000,00	37.245,95	1.209.310,76
Residui da riscuotere	12.453.223,37	826.640,74	2.290.675,71

(fonte questionario prodotto dall'organo di revisione)

In sede istruttoria si invitava a chiarire se e per quale motivo detti residui non fossero stati successivamente stralciati o se fosse stato costituito un fondo svalutazione crediti.

L'ente ha riferito che la staticità del grado di recupero di queste somme "non deve essere interpretata come poco attendibile delle entrate tributarie ma, piuttosto, come un fattore negativo legato alla crisi economica e di liquidità che, ormai, da troppo tempo regna e governa il nostro tessuto socio-economico. Va da sé che non sempre le procedure coattive avviate dai concessionari della riscossione trovano tempi brevi e percorsi agevoli, il più delle volte sono bloccate dalle procedure concorsuali a cui i soggetti falliti sono sottoposti per legge o dalla lungaggine delle procedure di espropriazione mobiliare e immobiliare".

Inoltre "in fase di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ai fini della formazione del conto del bilancio 2011, si è provveduto a formalizzare la cancellazione dei residui attivi per € 10.760.821,96 e residui passivi per € 3.020.967,20, giusta determinazione dirigenziale n. 8 dell'11 aprile 2012. La maggior parte dei residui passivi eliminati attengono al tributo Tarsu per le annualità 2000/2010 a carico delle scuole esentate, iscritte a ruolo e sospese, in attesa del riconoscimento dello stesso con oneri a carico dello Stato notevolmente inferiori a quelli spettanti. Per quanto concerne gli oneri scaturenti dalla gestione del servizio per gli anni precedenti il 2006, l'accordo di Conferenza Stato - città ed autonomie locali del 20 marzo 2008 ha previsto che il Ministero della Pubblica Istruzione corrisponda ai Comuni una somma fino a concorrenza di 58 milioni di euro per la definizione della situazione finanziaria fino all'esercizio 2006 compreso. Il comune di Foggia è stato fortemente penalizzato nel riconoscimento delle proprie spettanze" (nota del dirigente del Servizio politiche fiscali).

Nella seguente tabella sono rappresentati i residui attivi e passivi in relazione all'esercizio finanziario di provenienza.

TABELLA N. 6

RESIDUI	Esercizi Precedenti	2006	2007	2008	2009	2010	Totale
Attivi Tit. I	12.453.223,37	4.008.749,85	7.779.753,61	5.708.052,42	5.946.108,38	15.542.052,22	51.437.939,85
di cui:							
Tarsu	11.218.716,30	2.956.940,14	4.135.925,41	3.999.744,18	3.280.233,54	5.480.979,18	31.072.538,75
Attivi Tit. II	41.722,64	565.789,48	969.941,34	1.166.341,21	2.324.153,05	17.690.521,17	22.757.968,89
Attivi Tit. III	826.640,74	1.147.233,42	3.594.417,64	3.869.667,89	6.361.319,95	6.061.730,43	21.861.010,07
di cui:							
Tia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sanzioni per violazione codice della strada	0,00	888.427,75	942.755,83	0,00	1.042.033,14	2.449.794,00	5.323.010,72
Attivi Tit. IV	42.867.467,56	8.509.542,58	5.458.757,59	3.356.344,14	9.043.826,14	38.549.811,55	107.785.749,56
Attivi Tit. V	6.838.612,22	743.078,61	1.740.962,56	0,00	0,00	706.587,94	10.029.241,33
Attivi Tit. VI	2.290.875,71	180.537,59	482.816,69	984.672,90	704.023,56	0,00	4.642.926,45
Totale Attivi	65.318.042,24	15.154.931,53	20.026.649,43	15.085.078,56	24.379.431,08	78.550.703,31	218.514.836,15
Passivi Tit. I	4.962.854,70	2.272.706,69	8.464.519,54	15.133.674,71	22.487.525,84	56.004.816,55	109.327.300,03
Passivi Tit. II	52.470.912,82	14.903.296,53	6.925.975,93	4.921.320,51	7.172.240,55	17.391.070,63	103.784.816,97
Passivi Tit. III	0,00	0,00	540.095,69	0,00	10.263,45	20.381.990,01	20.922.259,15
Passivi Tit. IV	148.504,27	92.568,01	471.994,17	1.151.014,99	1.210.419,64	2.157.379,25	5.231.880,43
Totale Passivi	57.583.271,89	17.268.571,23	16.402.495,33	21.206.210,21	30.880.449,48	95.935.258,44	239.276.256,58

(fonte: questionario prodotto dall'organo di revisione)

I residui attivi rivenienti da esercizi precedenti al 2006 ammontano a quasi un terzo dei residui attivi del quinquennio successivo 2006-2010. Essi rappresentano i residui con maggiore difficoltà di riscossione.

Quelli per TARSU sono circa il 90% di quelli del titolo I: € 11.218.716,30. L'ente ha chiarito che dei 10.760.821,96 di prossima eliminazione dal titolo I, € 7.762.020,77 derivano da esercizi precedenti al 2006:

- € 2.476.240,00 (ICI)
- € 5.285.780,77 (TARSU).

L'azione di eliminazione dei residui appare uno degli elementi ineludibili per ogni manovra di risanamento, che dovrebbe essere condotta rigorosamente e continuamente.

L'ente ha assicurato che nel redigendo bilancio di previsione 2012 - 2014 sarà attivato un fondo svalutazione crediti in linea con le direttive di cui all'art. 17 de DL n. 95/2012.

E' stato richiesto il dettaglio dei residui attivi anteriori al 2006, che è stato fornito secondo la distinzione per capitolo ed esercizio di provenienza.

Dall'elenco fornito si segnalano, scelti tra quelli più rilevanti, i seguenti crediti per i quali si dubita risulti ancora agevole la riscossione:

- cap. 100000 DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI di provenienza es. 2005 per € 145.608,66
- cap. 611500 COSAP IMPIANTI PUBBLICITARI di provenienza esercizi 2003, 2004, 2005, ciascuno per un importo di € 258.228,45
- cap. 711000 ALIENAZIONE IMMOBILI di provenienza es. 2005 per un importo di € 9.353.131,75
- cap. 734000 RECUPERO MACELLO COMUNALE CIPE di provenienza es. 2002 per un importo di € 300.765,13
- cap. 754000 CONTRIBUTO REGIONALE PER ACQUISIZIONE E RECUPERO ALLOGGI DA DESTINARE AD ERP ED URBANIZZAZIONE PRIMARIA di provenienza es. 1996 € 5.889,42
- cap. 758400 LAVORI COMPLETAMENTO AREA SPORT VILLA COMUNALE POR di provenienza es. 2002 € 516.456,90
- cap. 759000 CONTRIBUTO REGIONALE - LAVORI DI RECUPERO DELL'IMMOBILE EX ONPI di provenienza es. 2002 per un importo di € 450.135,26
- cap. 770000 PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE E DALLE SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA di provenienza es. 2001 per € 242.384,02
- cap. 803000 CONTRIBUTI EUROPEI URBAN PER INTERVENTI VARI NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE AMBIENTALE, ETC. di provenienza es. 1998 per € 491.197,14
- cap. 811000 PIS - CONTRIBUTI REGIONE PUGLIA di provenienza es. 2004 per € 1.496.437,55
- cap. 1020010 RIMBORSO SPESE PER SERVIZI IN CONTO TERZI di provenienza es. 2004 € 1.712.879,52
- cap. 1030000 RIMBORSO ANTICIPAZIONI DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO di provenienza es. 2005 € 31.300,00

Con riguardo a tale ultima voce di entrata nel corso dell'istruttoria si è avuto modo di appurare che per il fondo economale viene stanziato annualmente l'importo di 1.000.000 di euro.

Nelle successive tabelle sono raffigurate in parte uscita ed entrata le movimentazioni effettuate in tutto nell'anno 2010 (€ 472.000 circa) che non giustificano di fatto lo stanziamento.

TABELLA N. 7 (ANTICIPAZIONE DEL FONDO ECONOMALE)

DESCRIZIONE (con i dati della classificazione, Codice e Numero-Capitolo)	RS	Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	N° di afferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere	Determinazione dei residui	Impegni	Minori residui o economie
				Pagamenti	Residui da riportare		
		Residui (A)		Residui (B)	Residui (C=D-B)	Residui (D)	(F-A-D)*
	CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G-H) (**)	(L-F-I)
	-	Totale (M)		Totale (N)	Residui al 31 dicembre (O=C-H)	Impegni al 31 dicembre (P=D-I)	
400006 - ANTICIPAZIONE DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO							
	RS	1.497.599,46	1	258.334,00	139.614,70	397.948,70	1.099.650,76
	CP	1.000.000,00		260.000,00	211.952,09	471.952,09	528.047,91
	-	2.497.599,46		518.334,00	351.566,79	869.900,79	

(fonte: sito internet SIRTEL)

TABELLA N. 8 (RESTITUZIONE DEL FONDO AL TESORIERE)

DESCRIZIONE (con i dati della classificazione, Codice - Risorse - Capitolo)	RS	Residui conservati e Stanziamenti definitivi di bilancio	N° di afferimento allo svolgimento	Conto del tesoriere	Determinazione dei residui	Accertamenti	Maggiori o minori entrate
				Riscossioni	Residui da riportare		
		Residui (A)		Residui (B)	Residui (C=D-B)	Residui (C)	(E-D-A) (E-A-D)(*)
	CP	Competenza (F)		Competenza (G)	Competenza (H)	Competenza (I=G-H)	(L-F-I) (L-F-I)
	-	Totale (M)		Totale (N)	Residui al 31 dicembre (O=C-H)	Accertamenti al 31 dicembre (P=D-I)	
TITOLO V - SERVIZI PER CONTO DI TERZI							
RIMBORSO DI ANTICIPAZIONE DI FONDI PER IL SERVIZIO ECONOMATO							
	RS	2.036.373,75	1	471.745,14	455.317,85	927.062,99	-1.109.310,76
	CP	1.000.000,00		364.141,29	107.810,80	471.952,09	-528.047,91
	-	3.036.373,75		835.886,43	563.128,65	1.399.015,08	

(fonte: sito internet SIRTEL)

Discorso a parte va fatto per i residui attivi del titolo V, ovvero i mutui accessi dall'ente ma non ancora completamente riscossi. Per essi l'Ente ha svolto un'attività di rivisitazione degna di nota, che ha consentito anche di liberare risorse da destinare a nuove opere pubbliche.

A seguito della pronuncia di questa Sezione n. 84/PRSP/2011 sono stati analizzati tutti i mutui in ammontamento con Cassa depositi e prestiti con residuo da erogare.

L'analisi ha riguardato i mutui concessi a partire dalla prima erogazione con data di concessione 8 giugno 1962 fino a tutto il 2003. Si sono evidenziati i mutui con residuo da erogare inferiore ad € 5.000,00 e quelli il cui importo da erogare ammonta al 5% dell'importo nominale del mutuo

concesso, in quanto per tali mutui, ai sensi dell'art. 5 DM Tesoro del 7 gennaio 1998, può essere richiesta direttamente l'erogazione del residuo valore, previo invio della sola istanza.

I mutui sono stati raggruppati per tipologia di opere ed in questa veste segnalati al Servizio lavori pubblici proponendo il diverso utilizzo o devoluzione per analoghe tipologie con tre note dei primi di ottobre 2011.

In riscontro a tali segnalazioni, il Servizio lavori pubblici ha redatto 4 proposte di deliberazione di Giunta comunale poi approvate il 28 ottobre 2011 con i nn. 124, 125, 126 e 127 con le quali sono stati utilizzati residui di 45 mutui per circa un milione di euro per la messa in sicurezza degli impianti di pubblica illuminazione e per i lavori di sistemazione di varie strade cittadine. Nella contabilità finanziaria

Per altri cinque mutui stipulati nel 2000, Cassa depositi e prestiti erogherà, al termine del periodo di ammortamento, € 253.384,67 che saranno vincolati nell'apposito conto per le eventuali liquidazioni.

Per altri due mutui sono in corso le liquidazioni soggette a verifica dell'ente erogatore.

In relazione a 32 mutui sono in corso approfondimenti.

Vi sono cinque mutui relativi a lavori dichiarati conclusi per i quali si è proceduto ad inoltrare alla Cassa Depositi e prestiti istanza di riduzione, mentre per altri quattro sono in corso verifiche. Il possibile risparmio derivante dalla riduzione in termini di rata annuale è pari a circa € 500.000,00.

Di altri 4 mutui non risulta sia mai stata effettuata alcuna erogazione e di essi verrà operata l'anticipata estinzione che porterà ad una riduzione della rata annuale di € 17.000 circa.

10) RICORSO CONTINUO ALLE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA

Nell'esercizio 2010 il fondo cassa era pari ad € 1.488.959,36, corrispondente ai pignoramenti eseguiti da terzi creditori.

L'ente nel 2010 era ricorso ad anticipazioni di tesoreria per l'intero anno con un'anticipazione media di circa 17 mln di euro. Al termine dell'esercizio lo scoperto di tesoreria era pari a € 20.381.989,95 e rientrava nei limiti dell'anticipazione accordata dal tesoriere.

L'ente continua ad adottare la delibera di sottrazione all'esecuzione forzata dei fondi necessari al pagamento delle rate dei finanziamenti ai sensi dell'art. 159 del TUEL (l'ultima deliberazione di Giunta è la n. 46 del 1° giugno 2012).

In sede istruttoria è stata verificata la situazione di cassa anche relativamente agli e.f. 2011 e 2012, fino al 15 luglio 2012.

Dalla situazione sono stati estrapolati i seguenti dati:

- ANTICIPAZIONE MASSIMA ACCORDATA

TABELLA N. 9

ANTICIPAZIONE MASSIMA ACCORDATA DAL TESORIERE	2010	2011	2012
	€ 35.822.267,24 (del 31/X del 26/11/2009)	€ 34.907.254,08 (del 15/O del 23/11/2011)	€ 37.749.400,28 (1)

(1) Da evidenziare che nel 2012 il valore dell'anticipazione richiesta al tesoriere, giusta deliberazione giuntale n. 12 del 7 marzo 2012, è stato abbassato a partire dal 20 marzo a € 34.897.254,00 e dal mese di luglio a € 31.000.000,00, al di sotto del massimo edittale pari a € 37.749.400,28 (ovvero i 3/12 dei primi tre titoli delle entrate del penultimo consuntivo), inizialmente richiesto giusta deliberazione giuntale n. 122 del 26 ottobre 2011.

La decisione di contenere il tetto dell'anticipazione al di sotto del limite massimo è stata un'opzione scelta dall'ente per limitarne l'uso (entro il 31 dicembre 2012 è prevista un'ulteriore riduzione a € 28.000.000,00).

- VALORI MASSIMI E MINIMI DELL'ANTICIPAZIONE

Nelle seguenti tabelle sono illustrate le anticipazioni di tesoreria contratte dall'ente nel biennio 2010 - 2011 e nel 1° semestre 2012 fino al 15 luglio.

Per ogni mese vengono indicate le anticipazioni minime e massime contratte e nelle stesse date i valori della quota di anticipazione non contratta ma vincolata ai futuri pagamenti, nonché dell'anticipazione ancora disponibile.

Come si evince dalle tabelle, il Comune di Foggia utilizza al massimo circa i due terzi dell'anticipazione accordata dal tesoriere, vincolando quasi l'intera parte restante ai pagamenti ritenuti più urgenti (personale e debiti di finanziamento in primis). Per tale motivo l'anticipazione residua è irrisoria.

TABELLA N. 10

2010	ANTICIPAZIONE	VINCOLI	DISPONIBILITA' RESIDUA
29, 30, 31 GENNAIO 2010	18.515.257,59	15.253.705,02	1.822.852,49
7 GENNAIO 2010	11.638.284,38	21.482.619,74	2.746.452,11
26, 27, 28 FEBBRAIO 2010	18.956.948,75	15.397.657,60	88.907,54
8 FEBBRAIO 2010	15.561.099,97	17.834.514,69	2.712.996,56
11 MARZO 2010	23.932.167,33	11.836.144,46	49.682,85
16 MARZO 2010	11.650.227,23	16.195.475,33	7.232.614,05
29 APRILE 2010	14.734.402,70	20.617.994,39	334.916,21
1 APRILE 2010	7.579.976,97	27.701.026,58	135.604,79
17 MAGGIO 2010	18.397.927,30	17.295.472,01	80.808,95
20 MAGGIO 2010	8.282.485,20	23.135.330,53	2.613.675,99
29 GIUGNO 2010	15.095.415,90	18.780.050,78	1.855.257,42
21 GIUGNO 2010	8.941.580,41	26.605.170,73	275.769,86
28 LUGLIO 2010	19.545.382,22	13.227.458,70	1.032.877,66
1 LUGLIO 2010	13.553.258,91	20.073.880,06	2.015.228,52
31 AGOSTO 2010	23.295.938,92	12.431.510,63	91.065,45
2 AGOSTO 2010	19.027.107,13	15.579.050,60	666.401,93
28 SETTEMBRE 2010	23.487.000,16	11.910.819,25	234.399,10
8 SETTEMBRE 2010	21.874.145,92	13.937.337,86	11.037,22
6 OTTOBRE 2010	24.633.664,24	11.026.796,88	17.427,91
26 OTTOBRE 2010	12.628.641,85	23.040.714,96	29.768,19
30 NOVEMBRE 2010	17.664.857,34	17.141.814,27	492.313,67
25 NOVEMBRE 2010	15.500.352,73	17.537.867,47	2.725.919,41
31 DICEMBRE 2010	20.381.989,95	12.407.307,03	3.028.133,02
2 DICEMBRE 2010	11.739.959,50	23.200.552,88	533.792,66

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Servizio economico finanziario)

n.b.: valori minimi mensili dell'anticipazione sono esposti in carattere corsivo
i valori minimi e massimi dell'anno sono riportati in grassetto

TABELLA N. 11

2011	ANTICIPAZIONE	VINCOLI	DISPONIBILITA' RESIDUA
31 GENNAIO 2011	24.908.657,75	9.462.119,10	442.921,44
10 GENNAIO 2011	20.327.691,92	12.509.505,99	32.821.153,39
11 FEBBRAIO 2011	28.469.419,88	6.372.077,30	49.697,56
16 FEBBRAIO 2011	24.223.185,77	10.403.546,36	739,61
7 MARZO 2011	27.419.571,69	7.383.959,21	34.513,52
29 MARZO 2011	13.727.207,70	21.047.754,42	64.567,82
12 APRILE 2011	16.397.053,56	17.845.255,26	398.305,41
18 APRILE 2011	6.933.180,49	27.344.060,98	555.652,51
26 MAGGIO 2011	11.127.551,29	23.510.858,13	192.244,72
5 MAGGIO 2011	6.150.369,02	28.861.015,15	41.401,28
30 GIUGNO 2011	24.680.966,95	9.639.426,42	328.761,79
1° GIUGNO 2011	11.864.777,95	22.851.267,55	83.865,85
29 LUGLIO 2011	27.027.557,64	7.615.202,40	51.099,12
5 LUGLIO 2011	21.157.872,61	12.718.569,01	145.417,17
26-27 AGOSTO 2011	18.773.253,80	14.723.099,62	1.353.051,31
3 AGOSTO 2011	8.279.614,94	24.294.343,17	1.606.980,77
26 SETTEMBRE 2011	24.170.300,17	10.548.747,11	4.288,95
8 SETTEMBRE 2011	18.689.688,19	14.090.761,07	2.116.568,61
28 OTTOBRE 2011	27.884.550,65	6.760.297,58	7.855,08
10 OTTOBRE 2011	22.089.132,98	11.258.944,13	1.109.920,83
7 NOVEMBRE 2011	27.544.130,49	7.201.517,51	5.102,15
18 NOVEMBRE 2011	11.731.589,02	22.923.050,05	96.975,14
30 DICEMBRE 2011	24.899.817,20	9.969.115,66	179,50
2 DICEMBRE 2011	15.301.514,77	16.797.043,75	2.159.914,79

(Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Servizio economico finanziario)

n.b.: valori minimi mensili dell'anticipazione sono esposti in carattere corsivo
i valori minimi e massimi dell'anno sono riportati in grassetto

Nel primo semestre 2012 e nella prima parte del secondo semestre i dati sono i seguenti:

TABELLA N. 12

2012	ANTICIPAZIONE	VINCOLI	DISPONIBILITA' RESIDUA
7 GENNAIO 2012	24.889.617,20	10.168.790,15	14.720.827,05
12 GENNAIO 2012	18.063.623,07	15.118.986,62	3.944.636,45
25 FEBBRAIO 2012	26.011.889,00	11.140.793,72	14.871.095,28
8 FEBBRAIO 2012	21.155.471,38	15.323.389,59	5.832.081,79
7 MARZO 2012	27.461.882,81	10.162.149,07	17.299.733,74
8 MARZO 2012	18.601.209,10	12.551.758,70	6.049.450,40
6 APRILE 2012	27.282.702,37	7.520.565,30	19.762.137,07
20 APRILE 2012	21.814.935,88	11.920.159,98	10.894.775,90
9 MAGGIO 2012	27.096.556,57	7.672.742,35	19.423.814,22
16 MAGGIO 2012	23.644.128,46	7.723.932,51	15.920.195,95
14 GIUGNO 2012	20.010.740,38	14.618.572,26	5.392.168,12
28 GIUGNO 2012	7.549.131,48	24.996.738,66	17.442.607,18
13 LUGLIO 2012	18.410.607,07	11.511.219,06	6.899.388,01
2 LUGLIO 2012	12.927.560,49	12.160.026,71	777.533,78

N.B. dati compresi fino a 15 luglio 2012

A partire dal mese di luglio l'anticipazione accordata è pari a € 31.000.000, al di sotto del massimo editale (fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Servizio economico finanziario)

n.b. i valori minimi mensili dell'anticipazione sono esposti in carattere corsivo
i valori minimi e massimi dell'anno sono riportati in grassetto

Secondo quanto riportato dall'organo di revisione nella relazione al rendiconto 2011 il trend degli interessi passivi sull'anticipazione di tesoreria è in aumento (2009: € 224.837,56; 2010: € 273.106,22; 2011: € 298.632,04).

11) SITUAZIONE DEL CONTENZIOSO

In sede istruttoria veniva richiesto l'elenco dettagliato del contenzioso in essere e separatamente l'elenco delle procedure esecutive e dei giudizi di ottemperanza avviati nei confronti dell'ente chiarendo se le partite di debito corrispondessero a somme già stanziate in bilancio o a debiti fuori bilancio.

L'aspetto del contenzioso nel quale è coinvolto l'ente è importante al fine di comprendere l'entità delle passività potenziali che impatterebbero sugli equilibri di bilancio.

Il riscontro è pervenuto dal Servizio Avvocatura che nel produrre la lista del contenzioso alla data del 23 luglio 2012 ha fatto presente che "strutturalmente trattasi di partite di debito in corso di accertamento da parte dell'autorità giudiziaria innanzi alla quale pendono i giudizi sostanziosi, pertanto, nell'ipotesi di accoglimento della domanda, in debiti fuori bilancio secondo la precisazione dell'art. 194 del TUEL".

Premesso che il Servizio avvocatura dichiara di aver chiesto e ottenuto decreti ingiuntivi per un ammontare complessivo di € 6.478.897,04, le cause nelle quali è coinvolto a titolo di convenuto sono le seguenti:

TABELLA N. 13

	GIUDIZI AMMINISTRATIVI	RICORSI AMMINISTRATIVI	GIUDIZI CIVILI	SEZIONE LAVORO	SEZIONE FALLIMENTARE	
1° GRADO/GIUDICE DI PACE	85 (202)	12 (8)	121 (283) (tutti atti di citazione per incidenta stradale)			
1° GRADO/TRIBUNALE ORDINARIO			152 (n.p.) (di cui 122 atti di citazione per incidenta stradale)	246 (34)	1 (0)	
2° GRADO/TRIBUNALE	46 (67)	12 (8)	68 (n.p.)			
2° GRADO/CORTE D'APPELLO			33 (61)	4 (n.p.)		
CASSAZIONE			12 (20)			
CORTE EUROPEA			1 (1)			
DECRETI INGIUNTIVI				253		
OTTEMPERANZA			19 (n.p.)			
PIGNORAMENTI					39 (n.p.)	

(elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal Servizio Avvocatura del comune di Foggia)

N.B. tra parentesi le cause in essere al 31 maggio 2009

Nel corso dell'istruttoria sul rendiconto 2009 il contenzioso in essere vedeva 1.203 giudizi pendenti davanti al giudice civile e 210 giudizi pendenti davanti al giudice amministrativo.

A distanza di tre anni circa dall'ultima rilevazione il numero di controversie nelle quali è coinvolto l'ente è in diminuzione. I giudizi amministrativi ammontano a 150 cause, compresi i giudizi di ottemperanza, e quelli civili a 890, comprese le 253 (di cui 81 opposte) procedure monitorie.

I decreti ingiuntivi non opposti ammontano alla cifra di € 8.393.014,95, quelli opposti ad € 7.677.253,06. Non esiste un dato omogeneo da comparare per il passato per i decreti ingiuntivi.

I pignoramenti ammontano all'importo complessivo di € 1.520,365,23 (l'ente ha fatto opposizione per 3 di essi per un totale di € 427.733,13).

Nel questionario erano stati indicati procedimenti di esecuzione forzata nel 2010 per € 2.346.459,80.

L'ente, al riguardo, ha precisato che le procedure ammontavano ad € 572.569,77, in quanto erano state indebitamente inserite nel calcolo fattispecie estranee alla categoria (un ricorso per decreto ingiuntivo promosso dal Comune del valore di € 500.000,00) o risolte in via transattiva. L'ente, inoltre, riferisce che non vi è alcun pagamento rispetto alle intraprese procedure di pignoramento presso terzi, salvo quelle che hanno trovato riconoscimento quale debito fuori bilancio rivenienti da sentenze e che le dichiarazioni del terzo tesoriere sono negative non essendovi disponibilità finanziaria avendo l'ente fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria. I pignoramenti presso terzi trovano la loro ragione nei pagamenti differiti nel tempo rispetto alle obbligazioni contrattuali intraprese dall'ente, quali ad esempio i rapporti di locazione.

L'Amministrazione ha provveduto al riconoscimento dei debiti fuori bilancio portati da sentenze provvisoriamente esecutive, anche se dopo il termine moratorio di 120 giorni, e si sta convenendo il pagamento con ogni singola parte creditrice, sempre in virtù di titolo di credito fondato su sentenze provvisoriamente esecutive o passate in giudicato.

L'ente deve quantificare la parte del contenzioso che costituisce allo stato debito certo liquido ed esigibile ancora non riconosciuto come debito fuori bilancio.

12) SITUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

La situazione delle partecipazioni è stata ricavata dalla seguente documentazione:

- "relazione sulla gestione di ATAF Spa nel 1° semestre 2012" (nota n. 2564/2 del 25 luglio 2012) e "relazione attività ATAF anno 2011" (nota n. 1373/2 del 19 aprile 2012) dell'Amministratore unico della società;
- "situazione economico-finanziaria del Gruppo Amgas - aggiornamento" (nota n. 6127 del 30 luglio 2012);
- relazione sullo schema di rendiconto 2011 dell'organo di revisione.

Le informazioni fornite dal Comune riguardano principalmente Ataf spa, Amgas spa e Amica spa in fallimento.

L'istruttoria è stata indirizzata soprattutto ai possibili riflessi sugli equilibri finanziari del Comune di Foggia.

Il Comune di Foggia partecipa direttamente e indirettamente a numerose società come da elenco seguente:

PARTECIPAZIONI DI PRIMO LIVELLO

- ATAF S.p.a. (Azienda Trasporti Automobilistici di Foggia)
- A.M.I.C.A. S.p.a. in fallimento (servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, spazzamento delle strade, disinfestazione, disinfezione, derattizzazione)
- AMGAS S.p.a. (servizio di distribuzione del gas)

PARTECIPAZIONI DI SECONDO LIVELLO

PARTECIPANTE DI 1° LIVELLO: ATAF Spa

- ATAF GESTIONI Srl (Partecipaz. 100%)
- FOGGIA SERVIZI Srl (Partecipaz. 34%)

PARTECIPANTE DI 1° LIVELLO: AMICA Spa

- AMICA GESTIONI Srl in liquidazione (Partecipaz. 100%)
- DAUNIA AMBIENTE Spa in fallimento (Partecipaz. 96,67%)
- AMICA ENERGIA Srl in liquidazione (Partecipaz. 100%)
- FOGGIA SERVIZI Srl (Partecipaz. 33%)

PARTECIPANTE DI 1° LIVELLO: AMGAS Spa

- AMGAS BLU Spa (Partecipaz. 100%)
- AM SERVICE Srl (Partecipaz. 100%)
- AMGAS VERDE Srl (Partecipaz. 100%)
- FOGGIA ENERGIA s.c.a.r.l. (Partecipaz. 3%)
- PUGLIA TECH s.c.a.r.l. (Partecipaz. 10%)
- FOGGIA SERVIZI Srl (Partecipaz. 33%)

PARTECIPAZIONI DI TERZO LIVELLO

PARTECIPANTE DI 2° LIVELLO : AMICA GESTIONI Srl in liquidazione

- FRIEND ENERGY Srl (Partecipaz. 100%)

PARTECIPANTE DI 2° LIVELLO: AMGAS VERDE SRL

- AMGAS WIND 1
- AMGAS WIND 2

a) Per quanto concerne ATAF, l'amministratore unico ha riferito che la società è stata impegnata nel piano di ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della legge fallimentare avviato nel 2010, richiesto congiuntamente alla stipula di un nuovo contratto di mutuo ipotecario ed il contestuale risanamento economico e ritorno alla redditività, il tutto finalizzato alla prosecuzione dell'attività aziendale e alla salvaguardia dell'occupazione.

Sono state eseguite tutte le azioni pianificate per il risanamento economico della società e sono state accettate da parte dell'Agenzia delle entrate e dell'INPS le transazioni fiscali e previdenziali utili a ridurre l'onere degli interessi e sanzioni maturati e la definizione dei debiti verso i fornitori. Per la chiusura delle procedure del piano di ristrutturazione, si attendeva unicamente la formalizzazione da parte di BNL della decisione di erogazione del mutuo idoneo al soddisfacimento del debito verso i fornitori per un importo pari a 3,2 mln di euro.

La situazione debitoria era pesantissima in quanto nel periodo 2007-2008-2009 aveva raggiunto un'esposizione ormai insostenibile per un importo di circa 18 mln di euro, suddivisi in 5,93 mln di euro per IVA, IRAP, ritenute IRPEF, 7,04 mln di euro per contributi previdenziali e assistenziali, 5 mln per forniture di merci e servizi.

L'Agenzia delle entrate in data 15 aprile 2011 ha approvato il Piano, ha riconosciuto la falcidia di € 906.500 applicata al suo credito che si riduce a 5,024 milioni di euro e ha concesso per il saldo una dilazione in 6 anni.

La transazione con l'INPS si è chiusa con una rinuncia a 390.000 euro da parte dell'ente previdenziale, per cui il debito scende a 6,65 milioni di euro da versare in 60 rate mensili, debito che verrà ridotto per l'effetto dei versamenti effettuati nel corso del 2011 pari a € 1.045.059,00.

Il debito verso fornitori e professionisti, nel frattempo ridotto a 4,28 milioni di euro, falcidiato mediamente del 25% potrebbe essere liquidato per 3,2 milioni di euro da saldare *cash* a stralcio attraverso le risorse rese disponibili dal mutuo che dovrebbe concedere il ceto bancario.

La società avrebbe previsto alcune azioni:

- introduzione del sistema di controllo di gestione;
- installazione del fotovoltaico sulle coperture degli immobili;
- riorganizzazione del lavoro per incrementare livelli di produttività;
- piano di esodo del personale che ha conseguito i requisiti per il pensionamento e del personale non più idoneo alle mansioni della propria qualifica;
- entrata a regime del servizio di sosta tariffata con un importo dei ricavi del 1° semestre 2012 di circa 1,65 mln di euro;
- acquisto di 15 autobus usati provenienti da ATAC Spa di Roma finanziato dal comune di Foggia con i fondi BOC;
- fusione tra Ataf Spa e Ataf Gestioni Srl.

Il bilancio 2011 ha evidenziato una perdita di circa 1,8 mln di euro, ma sconterebbe, secondo l'amministratore unico, la ancora incompleta andata a regime sia del servizio della sosta tariffata sia del piano di esodo del personale, fattori che nel 2012 andranno a regime, fermo restando che un primo bilancio infrannuale 2012, relativo al 1° trimestre, evidenzia un utile dopo le imposte di circa 150.000 euro, risultato che si ritiene possa essere ulteriormente migliorato nel bilancio del 1° semestre, a conferma del completato risanamento dell'azienda.

Al 31 dicembre 2010 la società vantava nei confronti del Comune crediti per "€ 15.241.932,00 (importo iscritto nell'ultimo bilancio approvato) dei quali solo una parte iscritti nei residui passivi degli esercizi 2005, 2007, 2008 e nel bilancio 2009 e come tali certificati dai Servizi finanziari del comune di Foggia, mentre la restante parte, oltre interessi certi, liquidi ed esigibili risulta essere attestata dal Tribunale di Foggia con l'omologa di n. 4 decreti ingiuntivi (nn. 947/2008, 1011/2008, 33/2009 e 150/2009). Per quest'ultimo importo si tratta a tutti gli effetti di un debito fuori bilancio dell'ente per il quale il medesimo dovrà provvedere al suo riconoscimento, così come previsto nella sua definizione transattiva di cui alla delibera di G.C. n. 19 del 28 marzo 2012 sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale".

A tal proposito la proposta è stata recentemente approvata dal Consiglio comunale con deliberazione n. 90 dell'11 settembre 2012. Con detta deliberazione viene effettuata una *datio in solutum* ex art. 1197 c.c., sub specie di cessione di due aree destinate o attrezzate a parcheggio pubblico per un valore di € 7.200.000,00 a soddisfacimento della debitoria dell'ente. Con l'atto consiliare si è deciso di:

- estinguere le obbligazioni relative al credito di € 10.059.366 vantato da ATAF con il ricorso al trasferimento dei due suddetti beni, portato altresì dai D.I. numeri 947/2008, 1011/2008, 33/2009, 150/2009, per i quali pendono i rispettivi giudizi di opposizione dinanzi al Tribunale civile di Foggia;
- di condividere e accettare la cancellazione della partita debitoria iscritta nel Bilancio di ATAF dell'importo di € 3.211.413 corrispondente ai fondi BOC assegnati nel 2006 dal Comune per investimenti finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi, e impropriamente iscritti da ATAF in partita debitoria in luogo di "finanziamento capitalizzazione";
- di prendere atto che ATAF SpA accetta il predetto trasferimento di beni del valore complessivo di € 7.200.000 a totale estinzione delle obbligazioni del Comune nei suoi confronti il cui valore residuo è pari a € 10.059.366;
- di precisare che con l'intervenuta definizione transattiva con la quale l'Ente comunale trasferisce ad ATAF spa la piena proprietà delle unità immobiliari innanzi precisate i giudizi pendenti

saranno abbandonati con compensazione delle spese di litis e rinuncia al vincolo solidale ex art. 68 della L.F. ed ATAF spa provvederà alla espressa rinuncia dei diritti di credito portati dai Decreti ingiuntivi opposti.

L'organo di revisione ha espresso un parere con riferimento al suddetto atto, nel quale ha ritenuto che:

- l'atto sia inefficace fino all'approvazione del bilancio di previsione;
- l'atto sia un implicito riconoscimento di debito fuori bilancio per impegni di spesa mai assunti a bilancio e riferiti a periodi progressivi, così come si evince da distinte dettagliate rilasciate dall'Ataf Spa;
- l'ente nel corso degli esercizi abbia regolarmente proceduto all'approvazione dei bilanci della Ataf Spa con piena contezza dei crediti in essi iscritti (come si evince da nota integrativa) maturati nei confronti del comune di Foggia, senza procedere, in parallelo, all'iscrizione nei passivi del proprio bilancio delle medesime poste contabili, nonostante i reiterati inviti dei revisori (pagamenti richiesti a più riprese peraltro dall'amministratore unico);
- la proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio sia avvenuta in data 28 marzo 2012 in assenza di un bilancio di previsione;
- i responsabili di settore nel corso degli anni hanno sempre certificato l'insussistenza dei debiti fuori bilancio;
- il parere di regolarità contabile non attesti che si tratta di compensazione di cassa e non evidenzi la presenza di un mandato vincolato a reversale e che sia reso in assenza di prenotazioni di impegno, pur in presenza di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- l'ente ha approvato il rendiconto 2010 con un disavanzo di amministrazione di circa 19 mln di euro da coprire ai sensi del combinato disposto degli artt. 193 e 194 del TUEL, entro l'esercizio corrente e con la presenza di nuovi debiti fuori bilancio per i quali non sono stati adottati i provvedimenti previsti dall'art. 193.

Da detti rilievi, l'organo di revisione ha dedotto che:

- siano stati violati i principi di universalità ed integrità, di cui all'art. 151, comma 1, del TUEL che vietano le compensazioni di diritto. Nell'ente locale sono ammesse solo compensazioni di cassa con accordo con la controparte ed emissione di reversale e mandato che il soggetto provvederà a quietanzare ed automaticamente riversare;
- sia stato violato l'art. 194, comma 1, lett. e) del TUEL in quanto si tratterebbe di un debito fuori bilancio e il dirigente responsabile dovrebbe produrre apposita relazione in cui si evidenzia l'accertata e dimostrata utilità e arricchimento "trattandosi di beni e servizi acquisiti in violazione degli obblighi di cui all'art. 191 del TUEL nonostante l'esistenza di un rapporto convenzionale tra le parti";
- sia stato violato l'art. 191, comma 5, del TUEL in quanto pur avendo previsto un disavanzo di amministrazione a preconsuntivo di 12 milioni di euro l'ente ha previsto ulteriori spese senza l'obbligatorio accertamento di entrate che assicurino la preliminare copertura del disavanzo;
- sia stato violato l'art. 162, comma 1, in quanto l'assenza del bilancio di previsione ancora da approvare non permette l'accertamento della corrispondente entrata da utilizzare così come previsto dall'art. 179, comma 1, in pregiudizio dell'obbligatorio pareggio di bilancio;
- sia stato violato l'art. 56 del DL 112/008 convertito in legge 133/2008, comma 1, in quanto in sede di approvazione del bilancio di previsione 2012, l'ente intende deliberare un utilizzo di patrimonio senza la redazione e approvazione del relativo piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio comunale.

Quindi l'organo di revisione suggeriva di:

- deliberare il riconoscimento del debito fuori bilancio per le quote di contratto di servizio non versate;
- individuare il valore di mercato dei cespiti in maniera certa e obiettiva;
- inserire i cespiti e approvare il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio disponibile dell'ente con approvazione del bilancio di previsione;
- effettuare un mandato vincolato a reversale con il quale la società quietanza l'estinzione del debito riconosciuto e contestualmente versa l'importo dovuto per il trasferimento dei compendi immobiliari.

In una "controrelazione" predisposta dal Responsabile del Servizio finanziario e dal Dirigente del Servizio avvocatura in data 12 settembre 2012 si sottolineava che:

- le ragioni del credito della società per le quali sono state promosse azioni giudiziarie sfociate in relativi decreti ingiuntivi emessi dal Tribunale e successivamente opposti, trovano il loro fondamento in puntuali rapporti contrattuali garantiti dall'ATAF e relativi a contratti di servizio scolastico, a contratti di servizio e all'acquisto di bus elettrici;
- l'accordo transattivo si risolveva sostanzialmente nel rispetto della previsione dell'art. 1197 c.c., la cosiddetta *datio in solutum*. Perciò non vi sarebbero state le violazioni dei principi contabili in quanto si sarebbe provveduto a proporre una prestazione diversa da quella originaria;
- non fosse necessaria la previsione della cessione nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni in quanto è una modalità estintiva di un debito convenuto in regolari contratti di servizio;
- non fosse necessaria la compensazione di cassa con conseguente emissione di mandato vincolato a reversale perché tale contabilizzazione è in contrasto con i principi contabili fondamentali in quanto trattasi di operazioni inesistenti, per cui la *datio in solutum* non

genera partite finanziarie, non ha incidenza sul bilancio di previsione dell'ente ma comporta necessariamente la sola iscrizione nel conto del patrimonio per l'anno in cui si registra l'operazione, determinando negli esercizi successivi le necessarie iscrizioni per i costi di esercizio e gli eventuali oneri di ammortamento. In tal senso viene citato il parere della Sezione regionale di controllo per il Lazio n. 3/2010/PAR;

- la definizione transattiva consentisse la prosecuzione dell'azione di risanamento della società.
Nella nota di risposta alla lettera istruttoria in epigrafe, l'organo di revisione contesta che:

- le norme del codice civile prevalgono sulle disposizioni del testo unico;
- il pagamento di un debito mai registrato nei documenti contabili di un ente non impone la sua iscrizione e non incide sul bilancio dell'ente, per la possibilità di pianificazione e soddisfazione nei confronti di un credito consentita dalla *datio in solutum*;
- il pagamento di un debito con la *datio in solutum* deroga all'art. 58 del DL 112/2008 per aver il Comune ripianato un debito certo liquido ed esigibile;
- la *datio in solutum* costituisce un terzo *genus* di compensazione, operazione tuttavia diversa dalla compensazione ma con gli stessi effetti;
- l'indicazione in nota della finalità della proposta di delibera consiliare rivolta al buon fine della transazione da parte dei ATAF con i creditori sociali contrasta con le dichiarazioni in atti sullo stato dell'ATAF e necessita di ulteriori aggiornamenti sull'avanzamento delle procedure di risanamento della partecipata.

L'organo di revisione ritiene sia necessario chiedere la trasmissione del piano di ristrutturazione dei crediti predisposto da ATAF e degli aggiornamenti, nonché le garanzie pretese o da fornire ai creditori istituzionali, specifica indicazione delle fonti di finanziamento programmate per l'adempimento delle obbligazioni da ristrutturare e la pianificazione finanziaria annuale e prospettica per il rispetto degli accordi da sottoscrivere.

Si sottopone, pertanto, all'attenzione del collegio la questione nei termini sopra indicati.

La società, entro la seconda decade di dicembre, dovrà presentare al Tribunale fallimentare di Foggia un piano di ristrutturazione del debito onde scongiurare il fallimento.

b) Per quanto concerne AMGAS Spa, l'Amministratore delegato riferisce che la situazione finanziaria è in netto miglioramento in quanto:

- i dipendenti da novembre 2010 percepiscono nuovamente il 100% degli emolumenti;
- le imposte ed i contributi dovuti dal 2° semestre in poi a titolo di IVA, INPS, INPDAP, ecc., risultano in fase di regolare liquidazione (la parte antecedente non versata per un ammontare di oltre 3 milioni di euro è stata oggetto di transazione fiscale il cui piano di ammortamento con Equitalia è regolarmente in corso);
- i debiti verso fornitori in attesa di pagamento sono stati conglobati negli accordi di ristrutturazione sottoscritti nel mese di marzo 2001 e tutti inseriti nell'ambito del piano di ristrutturazione depositato presso il Tribunale di Foggia il 31 marzo 2011 (che prevede un esborso annuale complessivo di circa 2 milioni di euro e troverà completamento solo nei prossimi anni), e omologato dal Tribunale nel maggio 2012 all'interno del quale è inquadrata anche la posizione debitoria verso Edison Energia (11,8 milioni di euro);
- i debiti previsti al 30 giugno 2010 nel piano di ristrutturazione sono stati integralmente saldati come concordato alle scadenze preventivate;
- gli atti di pignoramento eseguiti all'inizio del 2010 sono stati eliminati facendo riprendere i normali flussi di liquidità.

La società è in attesa di ricevere il saldo della transazione (di 4,8 milioni di euro di cui alla deliberazione di C.C. n. 22 dell'8 marzo 2010) con il comune di Foggia finora onorata per poco più della metà del dovuto.

Il miglioramento della situazione finanziaria determinato dall'abbattimento del debito di circa 15 milioni di euro è dovuto fondamentalmente sia alla transazione con l'ente comunale, sia alla vendita del pacchetto clienti di AmgasBlu Spa attraverso la cessione dell'80% del pacchetto azionario di una nuova società da costituire a seguito di scissione dalla AmgasBlu Spa del ramo aziendale di vendita del gas (cessione avvenuta a seguito di gara ad evidenza pubblica alla Ascoblu Srl per circa 11 milioni di euro), sia alla sottoscrizione degli accordi per la ristrutturazione del debito (per una percentuale del 75% circa) ai sensi dell'art. 182-bis della legge fallimentare.

Il Piano di ristrutturazione prevede la sistemazione dell'indebitamento di breve e medio periodo mediante lo smobilizzo di attività circolanti e contempla una serie di azioni poste in essere per conseguire una maggiore redditività ed un maggior flusso di cassa da destinare alla restituzione dei debiti di medio-lungo periodo (ridimensionamento dell'organico e delle spese di personale, conseguimento di canoni di locazione per l'immobile a seguito della cessione del ramo di vendita del gas, conseguimento dei dividendi da partecipazione pari al 20% della Newco che sarà costituita con lo scorporo del ramo di vendita, riduzione delle spese per servizi).

c) Per quanto concerne AMICA spa in fallimento, la Corte di appello di Bari ha rigettato l'appello avverso la dichiarazione di fallimento ed il giudice delegato ha concesso l'esercizio provvisorio a tutto il 30 settembre 2012.

Il gruppo societario AMICA è quello che versa nelle condizioni peggiori, in quanto la società capogruppo e la figlia sono gravate da sentenze definitive di fallimento.

La curatela fallimentare ha fornito nota in cui ha chiesto e ottenuto dal Giudice delegato al fallimento di AMICA Spa e DAUNIA AMBIENTE Spa di non redigere il bilancio dell'esercizio 2011.

La società AMICA Spa in fallimento ha svolto e continua a svolgere il servizio di gestione dei rifiuti unitamente alla società DAUNIA AMBIENTE Spa in fallimento, sulla base di ordinanza di contingenza emessa a causa della cancellazione dell'iscrizione dal relativo albo.

Il Consiglio comunale ha più volte reiterato l'affidamento diretto alla società AMICA Spa del servizio pubblico di igiene ambientale, rapporto disciplinato da ultimo con contratto n. 9154 rep.16 ottobre 2007 originariamente valido per anni 9 a partire dal 1° gennaio 2006. Presso la AMICA Spa in fallimento è stato distaccato, con l'assenso dell'Amministrazione comunale di Foggia, il personale della società DAUNIA AMBIENTE Spa in fallimento e che, pertanto, il servizio raccolta rifiuti e manutenzione del verde nel comune di Foggia si intende svolto dalla società AMICA Spa in fallimento congiuntamente alla società DAUNIA Ambiente Spa in fallimento.

Il giudice delegato al fallimento di AMICA e DAUNIA AMBIENTE ha autorizzato la continuazione temporanea dell'esercizio di impresa delle due società fallite fino al 31 dicembre 2012, in merito alla verifica delle partite incrociate delle rispettive ragioni di credito e di debito, a causa dell'esonero concesso dal giudice delegato alla curatela dalla redazione del bilancio di esercizio 2011.

L'organo di revisione riscontra liquidazioni di competenza e residui su capitoli di bilancio del comune di Foggia relativo al rapporto con la società AMICA Spa in fallimento, per importi crescenti negli anni e senza che si sia disposta alcuna azione al fine di condurre a riconoscimento e pagamento partite di debito pregresse.

Tali poste costituirebbero comunque una minaccia potenziale per gli equilibri di bilancio del Comune per effetto della definitività delle decisioni della magistratura a riguardo della dichiarazione di fallimento di AMICA Spa.

Conclude l'organo di revisione nella relazione sullo schema di rendiconto dell'e.f. 2011: *"infine, e non per questo meno importante, si ribadisce la necessità della massima attenzione per le passività dichiarate dall'AMICA Spa in fallimento nelle istanze presentate innanzi agli organi della magistratura ordinaria nella fase della richiesta di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, ex Prodi-bis, pari a circa 50 ml/€, che in considerazione della veste di socio unico dell'ente comune di Foggia costituiscono elementi del passivo che dovranno formare oggetto di attenzione nel bilancio dell'ente, secondo le scadenze di legge e nel rispetto del mantenimento degli equilibri di legge"*.

d) Per quanto concerne le partecipazioni di 2° livello, secondo l'organo di revisione comunale, *"restano alte le tensioni finanziarie e occupazionali che di fatto frenano il compimento del disegno di rivisitazione delle partecipazioni comunali, continuando a determinarsi forti tensioni dal lato della spesa sul comune di Foggia."*

Non si ha notizia sugli esiti della liquidazione di AMICA GESTIONI Srl.

Per quanto riguarda FOGGIA SERVIZI Srl la situazione è particolarmente grave soprattutto perché trattasi di società partecipata da AMICA Spa, ATAF Spa e AMGAS Spa.

Foggia Servizi Srl presenta un capitale sociale di € 10.000,00 e l'ultimo bilancio approvato riferito all'esercizio 2009 approvato dall'Assemblea dei soci con una perdita di esercizio di € 407.917,00 e un Patrimonio netto con segno negativo alla stessa data per € 895.729,00 eroso anche da perdite d'esercizio pregresso e riportate a nuovo. Tale voragine finanziaria è stata non solo trascurata per non aver alcun socio sollecitato o attivato l'intervento dell'autorità in caso di inerzia dell'amministratore, ma oltremodo aggravata dalla gestione 2010, con un bilancio non approvato, per assemblea dei soci ritualmente convocata e andata deserta, che presenta una ulteriore perdita d'esercizio di € 1.508.375,00. Si segnala che nessun socio ha evidenziato nei propri documenti contabili gli impegni finanziari a cui è obbligato per legge nei confronti della società Foggia servizi srl per il ripiano delle perdite prodotte sino al 31 dicembre 2009, trascurando tale evidenza anche in atti di vitale importanza per la notevole opera di risanamento condotta come il piano di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis omologato per l'AMGAS Spa o quello avviato da ATAF Spa.

Sulla copertura delle perdite degli anni pregressi da parte dei soci per FOGGIA SERVIZI Srl non sono state rese delucidazioni.

Non risulta avviata formalmente la liquidazione della società".

13) PIANO DI RIENTRO

Con deliberazione n. 84/PRSP/2011 del 6 ottobre 2011 la Sezione aveva richiesto al comune di Foggia, ai sensi dell'art. 1 comma 168, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, l'adozione di una serie di misure correttive idonee a superare o correggere le gravi irregolarità contabili e la situazione di grave illiquidità del comune di Foggia.

In particolare, si riportano di seguito i pass. fondamentali della deliberazione.

"Osserva la Sezione che, come emerge dalla ricostruzione della nozione di dissesto finanziario operata da questa Sezione nella deliberazione n. 59/PRSP/2010, la condizione di insolvenza non richiede la sola condizione di illiquidità a fronte della presenza di una massa di crediti certi liquidi ed esigibili, ma anche un apprezzamento prospettico che si sostanzia nella valutazione della possibilità dell'ente di superare tale condizione nel breve termine, al fine di ripristinare la normale funzionalità dell'ente."

Tutto ciò posto, anche nell'ottica dell'adempimento imposto alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti nell'ambito del potere sostitutivo prefettizio in tema di dichiarazione di dissesto finanziario degli enti locali ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della"

legge 5 maggio 2009, n. 42", il Collegio non può non formulare richiesta di specifiche e adeguate misure correttive.

In particolare, in presenza di una condizione di illiquidità permanente, con la contrazione continua di anticipazioni di tesoreria e il prolungato mancato pagamento dei propri debiti per incapacità a farvi fronte, si ritiene, coerentemente a quanto già espresso nella deliberazione 59/2010/PRSP del 21 luglio 2010, che sia onere dell'ente adottare un piano che preveda l'estinzione del debito tuttora insoluto verso i fornitori, la restituzione dell'intero importo dell'anticipazione di tesoreria e il ripristino dei fondi vincolati; un piano capace di superare definitivamente lo stato di insolvenza e riportare in condizioni di equilibrio la cassa dell'ente entro lo stesso termine previsto per la conclusione della manovra correttiva approvata con la deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 a copertura del disavanzo di amministrazione. Il piano di rientro dalla situazione debitoria deve essere contabilmente plausibile e sottoposto a continuo monitoraggio, onde consentire l'adozione di misure correttive qualora, alle scadenze periodiche prefissate, si riscontrino significativi scostamenti rispetto ai risultati attesi."

Le misure correttive richieste consistevano principalmente nell'adozione di un piano che doveva essere:

- approvato da parte del Consiglio comunale entro 90 giorni dalla ricezione della deliberazione della Sezione;
- improntato al superamento definitivo dello stato di insolvenza attraverso il reperimento di risorse idonee all'estinzione dei debiti verso i fornitori dell'ente;
- improntato al definitivo ripristino dell'equilibrio finanziario dell'ente attraverso il reperimento di risorse idonee alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria utilizzata;
- contabilmente plausibile, espressione con la quale la Sezione richiedeva che ogni misura del piano dovesse evidenziare le specifiche modalità di raccordo al bilancio di previsione dell'ente e dovesse conformarsi ai principi o postulati che sovrintendono il sistema di bilancio di un ente locale, tra i quali quello di veridicità, attendibilità, verificabilità, congruità, prudenza;
- rafforzato da un'azione di monitoraggio continua a scadenze prefissate, onde consentire adeguate azioni di aggiustamento, qualora si fossero riscontrati scostamenti significativi rispetto ai risultati attesi;
- improntato ad una concreta attuazione entro lo stesso termine previsto per la conclusione della manovra correttiva approvata con la deliberazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D.Lgs. 267/2000 a copertura del disavanzo di amministrazione.

Di seguito si descrive quanto operato dall'Amministrazione.

ADEMPIMENTI ALLA DELIBERAZIONE N. 84/PRSP/2011

A. ASPETTI FORMALI DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO

Il termine di scadenza per l'adozione del piano era fissato nella data del 5 gennaio 2012.

Con nota n. 130925 del 23 dicembre 2011 il Sindaco aveva richiesto un termine di proroga per l'adozione del Piano di rientro da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale di Foggia sino al 16 gennaio 2012. In considerazione delle complessità incontrate nella sua redazione.

Il Consiglio comunale si riunì nella data prevista, ma decise di aggiornarsi nella data successiva del 20 gennaio nella quale con deliberazione n. 3 pervenne all'approvazione del piano.

La deliberazione è anche corredata del parere del Collegio dei revisori. Tuttavia tale Collegio lamenta di aver ricevuto la documentazione in ritardo. Tramite messaggio di posta elettronica del 4 gennaio 2012 aveva ricevuto la richiesta di parere sulla bozza di proposta consiliare e sul piano allegato. Solo nelle successive date del 10, 12 e 13 gennaio 2012 aveva potuto prendere cognizione di alcune note dei responsabili dei servizi relative alle singole azioni.

Il collegio dei revisori, riunitosi il 13 gennaio 2012, rilevò l'assenza di un cronoprogramma per la realizzazione delle azioni e la carenza di documentazione a supporto di alcune di esse, per cui trasmetteva alla Presidenza del consiglio comunale il verbale della riunione nel quale si riservava di esprimere il proprio parere entro venti giorni dalla consegna dell'intera documentazione.

Il Collegio dei revisori rilasciò il parere in data 20 gennaio 2012 rilevando che "alla data odierna il Piano di rientro dalla situazione debitoria elaborato e da sottoporre all'esame del Consiglio comunale dell'ente è stato trasmesso al collegio, senza che lo stesso sia stato adottato dalla Giunta municipale del Comune di Foggia".

Ciò posto, la documentazione pervenuta consiste nella deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 20 gennaio 2012 avente ad oggetto "Deliberazione n. 84/PRSP/2011 della Corte dei conti - adozione di piano finanziario di rientro dalla situazione debitoria e relative determinazioni" e nei suoi allegati che sono i seguenti:

- piano di rientro (all. A);
- parere del Collegio dei revisori dei conti (All. B);
- relazione del Responsabile del servizio economico-finanziario dell'ente (All. C);
- relazione del Responsabile del servizio urbanistica (All. D);
- relazione del Responsabile del servizio politiche fiscali (All. E);
- relazione dell'amministratore unico dell'Ataf (All. F).

A seguito di un'attività di monitoraggio sull'andamento delle iniziative previste, l'esperimento infruttuoso delle prime vendite, alla luce anche della congiuntura economica avversa che si riflette sulla capacità del sistema economico di apportare capitali al Comune, nonché il parere negativo dei

revisori del 10 giugno 2012 impongono che venga focalizzata la situazione sulle capacità del piano di conseguire gli obiettivi, alla luce delle risultanze del rendiconto 2010 rese note dall'organo di revisione con la compilazione del questionario in argomento.

B. QUANTIFICAZIONE DEI DEBITI VERSO FORNITORI (INSOLVENZA) E DELLO SCOPERTO DI TESORERIA (SQUILIBRIO FINANZIARIO)

1. PREMESSA

L'obiettivo prioritario che il comune di Foggia è chiamato a realizzare concretamente è quello di superare lo stato di insolvenza e lo squilibrio di cassa entro il termine di attuazione della deliberazione di salvaguardia approvata dal Consiglio comunale (31 dicembre 2012). Per quanto riguarda il ripristino dei vincoli sui fondi, lo stesso risulta già effettuato.

Preliminarmente ad ogni osservazione risulta essere la distinzione tra le due fattispecie, in quanto il superamento dello stato di insolvenza (dato dalla compresenza di debiti verso terzi, illiquidità e assenza di prospettive concrete di pagamento entro il termine di cui all'art. 193, comma 3, del TUEL) consegue alla dimostrazione della capacità dell'ente di reperire risorse in misura tale da garantire l'assolvimento di tutte le obbligazioni in scadenza entro la fine dell'anno 2012.

Dal novero di queste obbligazioni è esclusa quella inerente alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria al 31 dicembre, che pur considerandosi un debito esigibile al termine dell'esercizio ai fini di cui all'art. 244 del TUEL, ha una fonte di copertura legale certa in quanto, in punto di diritto, il tesoriere è tenuto a ricostituirla ai sensi dell'art. 222 del TUEL dietro presentazione della semplice richiesta da parte dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta comunale, per cui è rinfanziabile direttamente da parte del soggetto che è creditore per la restituzione dell'anticipazione. Ciò detto, il recupero dell'anticipazione di tesoreria era richiesto con la deliberazione 84/PRSP/2011:

- al fine di ripristinare il ricorso ai mezzi normali di pagamento e prevenire la reiterazione della condizione dell'insolvenza a seguito della completa esecuzione del piano ("con l'avverbio "validamente", infatti, l'art. 244 del TUEL richiede non solo la capacità dell'ente di adempiere alle obbligazioni complessivamente considerate nei tempi contrattualmente previsti, ma anche una modalità di adempimento tale da non conculcare l'affidamento nella solvibilità, dato dall'utilizzo di mezzi normali e legali di pagamento. Il perdurante ricorso all'anticipazione di tesoreria costante e prossimo ai limiti quantitativi consentiti dall'art. 222 del TUEL, ma contrario alla finalità indicata dalla legge di sopperire a momentanee carenze di liquidità, nonché la propensione alla dismissione di beni patrimoniali per fare cassa sono chiari indici dell'insolvenza" del n. 59/PRSP/2010 del 21 luglio 2010);

- al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio dell'ente. Sul punto, come emerge anche dalla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 2/AUT/2012/QMIG del 26 gennaio 2012, il concetto di fondo del bilancio di competenza mista di un ente locale, ove esso sia sostanzialmente ed effettivamente conformato ai principi contabili, è che l'equilibrio di cassa deve ritenersi un risultato cui deve tendere l'ente nella formazione del bilancio di competenza.

Infatti il bilancio di un ente locale è l'evidenza contabile di posizioni giuridiche attive e passive non semplicemente sussistenti, ma concretamente realizzabili. Tale assunto deriva dall'attenzione continua agli equilibri finanziari complessivi imposta, anche nel corso della gestione, dall'art. 193 del TUEL qualora sia previsto un disavanzo di amministrazione (risultato che notoriamente comprende gli equilibri di cassa), nonché dai postulati e dai principi contabili (n. 1 par. 31, 32, 33, n. 3 par. 45, 46, 49, 101 e 118) che fanno riferimento alla necessità di effettuare le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e di eliminare non solo quelli prescritti e quelli inesigibili (perché insussistenti per avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito), ma anche, in particolare modo, quelli di dubbia o difficile esazione (per l'insolvibilità del debitore o perché controversi). Per questi ultimi, in alternativa, vi è la possibilità del mantenimento nel conto del bilancio, fino alla prescrizione, solo se sia contestualmente vincolata una quota dell'avanzo di amministrazione a copertura dell'eventuale perdita, quale fondo svalutazione crediti.

Invero, ferma restando l'integrità dell'obiettivo del rientro dell'anticipazione di tesoreria, potrebbe manifestarsi fisiologicamente a fine esercizio uno squilibrio temporaneo dei flussi di cassa che, tuttavia, in presenza di un risultato di amministrazione in pareggio, quale quello al quale tendono le manovre fin qui attuate dal comune di Foggia, dovrebbe comportare il ricorso al fido del tesoriere in una percentuale non superiore al 5% delle entrate correnti accertate, ovvero sia essere contenuto entro il parametro, superato il quale, secondo il decreto del Ministro dell'Interno 24 settembre 2009, l'ente potrebbe essere prossimo alla condizione di deficitarietà strutturale e, quindi, non rispettare il principio fondamentale dell'equilibrio finanziario.

2. L'OBIETTIVO DEL SUPERAMENTO DELLO STATO DI INSOLVENZA: L'AZZERAMENTO DEI DEBITI ESIGIBILI VERSO I FORNITORI E LA QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE NECESSARIE

2.1 LA MASSA PASSIVA

2.1.1. FATTORI DI INCERTEZZA DELLA MASSA PASSIVA

Nota: Testo unico degli enti locali non è prevista alcuna forma di registrazione o annotazione dei crediti certi liquidi ed esigibili di terzi.

Sono rintracciabili nel bilancio dell'ente solo gli impegni di spesa e i residui passivi (impegni assunti in esercizi precedenti), che tuttavia non coincidono con i debiti esigibili, essendo meri vincoli contabili sui capitoli di spesa che possono rappresentare anche debiti non ancora giunti a maturazione per i motivi più disparati (ad esempio il terzo non ha compiuto ancora la controprestazione o non è avvenuto ancora il collaudo dell'opera o l'accettazione o si tratta di impegni di stanziamento ai quali non ha fatto seguito l'impegno proprio o l'importo dell'impegno di spesa assunto è superiore all'importo della fornitura o del servizio effettivamente svolto e non è ancora stato eliminato dal bilancio dell'ente).

L'esigibilità del debito prescinde, inoltre, dall'esistenza di un impegno contabile potendo esistere un "impegno" od un obbligo giuridico, come nel caso dei debiti fuori bilancio, motivo per il quale gli importi iscritti in bilancio non rappresentano tutti i debiti esigibili dell'ente.

Per quanto riguarda le parcelle e le fatture o la richiesta di pagamento "di contenuto equivalente", la certezza, liquidità ed esigibilità del credito si ha con la scadenza del termine per il pagamento dell'obbligazione pecuniaria che l'art. 4 del D.Lgs 9 ottobre 2001, n. 231, recante norme sulla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, salvo diverse disposizioni contrattuali, fa decorrere dalla "data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali" o, se successive, dalle date di ricevimento delle fatture o dalle richieste di pagamento di contenuto equivalente.

Relativamente ai debiti derivanti da sentenze ess. maturano alla data del deposito, o al più tardi alla data del suo passaggio in giudicato.

A parere dello scrivente, potrebbe essere utile l'istituzione di un'applicazione informatica (opportunamente integrata nel sistema gestionale informatico del bilancio) che consenta la registrazione dei debiti esigibili da parte di terzi, nel quale vengano iscritti gli importi e le scadenze di pagamento a carico dell'ente nella misura esposta in fatture, note, ingiunzioni e cartelle di pagamento, sentenze di condanna, ruoli di spesa fissa, contratti pluriennali, contratti di mutuo ecc.

Si ritiene, altresì, che l'iscrizione debba avvenire nel momento in cui pervenga al protocollo dell'ente la fattura, la nota o la richiesta di pagamento, come se, in via cautelativa, il credito fosse immediatamente esigibile per effetto della decadenza dal termine dell'art. 1186 del codice civile. Al beneficio della trasparenza della situazione passiva dell'ente si aggiungerebbe anche quello dell'ausiliarità alla programmazione dei pagamenti.

Tale esigenza informativa è alla base della disposizione normativa introdotta dall'art. 6, comma 4, del DL 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. decreto Spending review 2), per la verifica delle reciproche posizioni debitorie e creditorie tra Comuni e Province e relative società partecipate, in virtù del quale "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

2.1.2 METODOLOGIE DI CALCOLO UTILIZZATE

In assenza di un sistema di rilevazione dei debiti la metodologia utilizzata dal Servizio finanziario per la loro individuazione, come si legge nel verbale del 27 luglio 2012 prodotto a seguito della richiesta istruttoria n. 12, "tiene conto di un campione rappresentativo di spesa, peraltro maggiormente incidente sugli equilibri di parte corrente oltre che sulla cassa dell'ente, riferito alla totalità dei capitoli di spesa del titolo I, depurati degli stanziamenti di bilancio riferiti al personale, all'economato e agli interessi sui mutui. Non si considerano. Inoltre, le spese in contropartita, considerate partite neutre per l'analisi condotta. Peraltro, ai fini della determinazione dello stato di insolvenza, sono rilevati in apposita colonna del prospetto, dispositivi di liquidazione con fattura, giacenti presso gli uffici finanziari".

Le rilevazioni della massa passiva effettuate dal servizio finanziario del Comune nel piano e prese in considerazione da questa Sezione nelle ultime due deliberazioni, quindi, corrispondono ad impegni in conto competenza e residui passivi ad esclusione delle seguenti fattispecie:

- spese continuative, prime fra tutte, per consistenza, quelle che vengono regolarmente assolte dovute alle retribuzioni del personale (parte dei Tit. I) e alle rate di ammortamento dei finanziamenti (l'intero Tit. III), che necessitavano al tempo della redazione del piano di risorse dedicate, pari a circa 52 milioni di euro. Difatti, per le spese di personale i pagamenti previsti all'inizio dell'anno ammontavano a € 38.011.823,68 mentre per i finanziamenti a € 14.361.512,62. Tali importi, in ogni caso, dovrebbero diminuire per effetto di alcune misure del piano di rientro. Nel corso di questi mesi il Comune di Foggia è riuscito ad onorare alle previste scadenze contrattuali gli obblighi di pagamento per il personale e per le rate di ammortamento dei finanziamenti (ma non ha evitato la preclusione di linee di finanziamento da parte di Cassa Depositi e Prestiti, frenando di conseguenza anche le spese di investimento o in conto capitale). La modalità con la quale ha garantito detti pagamenti è stata la costituzione di un vincolo di indisponibilità sulla quota di anticipazione di tesoreria non ancora utilizzata. Detto sistema risolve il problema di fondo che comportano questi debiti, in quanto in linea teorica sono estinti di regola in coincidenza con il primo giorno di esigibilità, per cui non

rientrerebbero mai nel sistema di calcolo, ma dall'altra costituiscono delle poste passive di rilevante entità che impattano sulla cassa dell'ente a scadenze predeterminate.

Costituendo un vincolo sulla disponibilità residua dell'anticipazione di tesoreria, quindi, si tengono in considerazione dette spese;

- spese economal. appostate al Tit. I, in quanto dette spese avvengono al di fuori della gestione ordinaria del bilancio con fondi attribuiti all'economista ad inizio esercizio;
- spese in conto capitale (Tit II) in quanto alimentate da entrate vincolate proprie o di enti terzi (Regione in primis);
- spese per servizi per conto di terzi (Tit. IV) in quanto partite di giro.

A partire dalla rilevazione effettuata sulla data del 31 dicembre 2011 in occasione della definizione del piano di rientro, a seguito di verifiche più approfondite effettuate dal servizio finanziario, è stato appurato che alcune somme erano, in realtà, residuo di stanziamento oppure somme oggetto di contenzioso o, ancora, importi già accantonati a seguito di pignoramento, per cui o era venuta meno l'esigenza di cassa o non era del tutto certa nel *quantum* la somma essendo la stessa in contestazione. Nella tabella seguente vengono riportate le esclusioni:

TABELLA N. 14

	31.12.2011	30.06.2012	
ACEA - SMA: L	-	1.930.270,21	parte oggetto di procedimento arbitrale
ACQUEDOTTO PUGLIESE	€ 51.896,47	51.896,47	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento, esistono tuttavia debiti fuor. bilancio ancora non quantificati
ASILI NIDO PRIVATI	€ 152.892,47	152.892,47	trattasi di somme accantonate per pignoramenti
ONERI PER ASSICURAZIONI	€ 38.270,33	35.300,71	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
ASSISTENZA DOMICILIARE AGLI ANZIANI	€ 17.445,98	17.445,98	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
ATAF (trasport scolastici)	€ 3.181,17	0	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
BUONI PASTO	€ 0	6,22	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
ASSISTENZA ALL'INFANZIA	€ 52.947,91	52.947,91	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
FORNITURA LAVORO INTERINALE	€ 274.108,74	246.981,54	decreto ingiuntivo opposto
DIVERSAMENTE ABILI	€ 170.040,00	224.640,00	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
FATTI PASSIVI	€ 55.074,40	197.435,84	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
FITTO LOCALI AT SENZA TETTO	€ 408.622,43	408.622,43	parute in contestazione
SPURGO FOGNATURE	€ 63.910,25	63.910,25	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
AGGIO RISCOSSIONE TARSU	€ 0	1.080.000,00	parute in contestazione
FOGGIA SERVIZI	€ 646,00	0	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
GUARDIA MEDICA VETERINARIA	€ 23.574,12	1.554,09	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
CANONE PALAZZO VIA GRAMSCI	€ 18.565,91	0	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
FORNITURA GRATUITA LIBRI SCOLASTICI	€ 13.918,44	7.693,58	da eliminare in quanto residui di stanziamento
MEDIAFACTORING	€ 352.000,36	0	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
SERVIZIO MENSA SCOLASTICHE	€ 160.642,07	528.656,96	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
SERVIZIO PULIZIE	€ 23.601,47	68.608,51	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
AMGAS SERVIZIO INFORMATICO	€ 1.787.443,74	2.301.221,32	oggetto di contestazione udienza d'appello fissata nel 2015
SOGEV	€ 887.594,30	887.594,30	oggetto di contestazione (decreto ingiuntivo opposto)
TELECOM	€ 138.831,76	138.831,76	da eliminare in quanto attinenti a residui di stanziamento
VIGILANZA	€ 1.036.750,93	980.284,57	somme accantonate per pignoramento

In definitiva le somme che venivano decurtate dalla massa passiva ammontavano ad un totale di € 5.770.229,58, di cui € 1.631.439,40 in quanto residui di stanziamento, € 1.189.643,40 in quanto somme già monetizzate a seguito di pignoramento ed € 2.949.146,78 in quanto la debitoria era *sub judice* essendovi un contenzioso in corso, la cui risoluzione era prevista oltre l'esercizio finanziario 2012. L'obiettivo del piano di rientro dalla situazione di insolvenza (ovverosia la massa debitoria esistente alla data del 31 dicembre 2011 e da estinguersi entro la data del 31 dicembre 2012), al netto di tali somme, era, quindi, pari a € 31.566.867,37.

Con riferimento alla verifica del 30 giugno 2012, dette somme da detrarre dal totale aumentano di importo a € 9.642.588,18.

Al netto di tali somme la dimensione del piano di rientro risulterebbe ridotta ad € 24.242.310,58.

Nella tabella n. 15 è esposto l'andamento della debitoria dell'ente nell'arco temporale di 26 mesi, secondo criteri omogenei. I dati riguardano non i medesimi crediti esigibili di terzi alla prima data di rilevazione, ma tutti quelli, anche nuovi, della medesima tipologia esistenti in ciascuna delle successive date.

Per quanto concerne l'importo complessivo, esso è in lieve e costante diminuzione.

TABELLA N. 15

CREDITORI	30/04/2010	31/07/2010	31/12/2010	21/04/2011	30/09/2011	31/12/2011	30/06/2012
ACEA - SMAIL	€ 7.238.826,39	€ 6.904.424,41	€ 7.520.635,21	€ 7.773.611,85	€ 8.829.694,07	€ 8.079.894,07	€ 8.120.635,21
ACQUEDOTTO PUGLIESE	€ 65.827,41	€ 29.212,97	€ 946.633,02	€ 417.371,25	€ 157.371,25	€ 51.896,47	€ 74.653,83
AMGAS - GESTIONE CALORE	€ 272.372,66	€ 225.724,41	€ 221.927,21	€ 114.227,81	€ 399.368,94	€ 196.245,35	€ 760.675,33
AMICA	€ 8.418.307,53	€ 3.200.300,00	€ 2.543.816,77	€ 1.866.326,03	€ 2.063.207,65	€ 2.431.724,25	€ 269.021,25
INDENNITA' VARIE	€ 1.679.252,95	€ 1.568.277,31	€ 1.807.826,75	€ 1.831.115,50	€ 821.388,82	€ 1.830.834,96	€ 1.419.659,45
ASILI NIDO PRIVATI	€ 2.96.807,82	€ 2.176.377,99	€ 2.343.615,58	€ 2.475.025,65	€ 291.012,55	€ 1.028.339,83	€ 836.127,20
ASSICURAZIONI	€ 34.766,35	€ 66.238,55	€ 36.270,33	€ 92.417,84	€ 92.417,84	€ 93.914,84	€ 44.210,94
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI	€ 280.729,02	€ 178.366,11	€ 31.370,84	€ 17.445,98	€ 17.445,98	€ 41.346,09	€ 144.637,47
ASSISTENZA AI MINORI	€ 1.161.250,67	€ 1.044.561,64	€ 1.198.660,93	€ 825.240,86	€ 1.133.033,79	€ 1.297.925,91	€ 1.016.836,26
ATAF (TRASPORTI SCOLASTICI E DISABILI)	€ 6.849.195,50	€ 4.659.029,06	€ 4.348.874,68	€ 2.942.241,08	€ 603.439,10	€ 23.486,36	€ 16.184,41
ATAF (IVA SU CONTRATTI DI SERVIZIO)							€ 328.724,57
AZIENDA BUON PASTO	€ 621.642,08	€ 716.340,22	€ 874.170,44	€ 722.839,96	€ 585.425,80	€ 354.318,67	€ 392.079,19
GESTIONE CANILE MUNICIPALE	€ 46.666,67	€ 10.166,71	0	€ 10.916,69		0	€ 40.000,00
NOLEGGIO FOTOCOPIA RICCI	€ 154.237,64	€ 132.313,69	€ 195.291,86	€ 190.652,33	€ 234.759,97	€ 262.684,49	€ 289.619,88
ASSISTENZA SCUOLE INFANZIA	€ 849.228,94	€ 584.727,91	€ 714.002,79	€ 761.164,72	€ 865.519,66	€ 754.880,23	€ 598.731,69
SOCIETA' DI LAVORO INTERINALE	€ 489.086,98	€ 412.647,86	€ 496.486,93	€ 444.666,36	€ 474.900,41	€ 338.806,78	€ 311.981,54
ASILI NIDO DIVERSAMENTE ABILI	€ 127.920,00	€ 22.690,00	€ 15.440,00	€ 133.640,00	€ 156.390,00	€ 170.040,00	€ 197.340,00
ENEL	€ 637.381,53	€ 491.006,19	€ 1.137.669,25	€ 1.564.014,10	€ 2.768.109,07	€ 2.563.883,45	€ 3.619.444,23
FITTI PASSIVI A VARI CREDITORI	€ 1.350.890,36	€ 1.297.403,20	€ 1.484.034,91	€ 553.188,76	€ 582.102,96	€ 1.638.555,56	€ 2.124.901,45
FITTI LOCALI AL SENZA TETTO	€ 2.615.357,09	€ 2.569.800,54	€ 2.464.817,70	€ 2.300.379,75	€ 2.524.681,48	€ 1.767.604,14	€ 1.398.030,03
SPURGO FOGNATURE	€ 568.122,96	€ 282.335,42	€ 170.900,92	€ 63.937,85	€ 121.213,11	€ 171.878,90	€ 173.847,53
FOGGIA SERVIZI	€ 642.281,10	€ 363.313,33	€ 320.000,00	€ 333.333,33	€ 668.683,90	€ 646,00	
AGGIO RISCOSSIONE TARSU	€ 1.857.371,07	€ 1.889.871,07	€ 2.364.037,74	€ 2.617.371,07	€ 2.904.037,74	€ 3.084.037,74	€ 1.080.000,00
GUARDIA MEDICA VETERINARIA	€ 66.234,60	€ 33.597,67	€ 41.181,00	€ 47.247,67	€ 37.224,12	€ 41.774,12	€ 15.306,23
CANONE PALAZZO VIA GRAMSCI	€ 748.767,04	€ 753.409,31	€ 1.132.433,51	€ 575.499,71	€ 1.127.792,03	€ 1.707.933,22	€ 576.069,43
FORNIT. GRATUITA LIBRI SCOLAST.	€ 304.369,73	€ 145.711,29	€ 248.965,03	€ 100.785,96	€ 100.785,96	€ 247.727,42	€ 126.659,28
MANUTENZ STR VIA GRAMSCI	€ 317.700,09	€ 201.626,02	€ 185.317,45	€ 149.312,93	€ 173.834,97	€ 191.988,91	€ 235.273,34
MEDIA FACTORING - DEB FUORI BIL.	€ 580.013,43	€ 483.741,76	€ 352.000,36	€ 900.965,99	€ 352.000,36	€ 352.000,36	€ 88.368,54
MENSE SCOLASTICHE	€ 622.328,28	€ 629.562,74	€ 590.302,72	€ 584.878,70	€ 317.915,77	€ 317.915,77	€ 915.498,55
SERV PULIZIA MERCATI E CIMITERO	€ 310.262,79	€ 135.444,70	€ 111.521,70	€ 124.348,32	€ 114.915,59	€ 114.086,87	€ 181.801,70
SFRVIZIO PULIZIE	€ 1.803.625,03	€ 1.671.698,10	€ 1.936.038,52	€ 2.198.982,47	€ 2.690.633,04	€ 2.417.234,52	€ 2.870.247,53
AMGAS - SERVIZIO INFORMATICO	€ 2.020.870,41	€ 2.164.120,41	€ 2.080.843,74	€ 2.136.226,43	€ 2.215.187,17	€ 2.181.500,46	€ 2.301.221,32
SOGEV	€ 2.054.261,59	€ 2.179.261,59	€ 2.367.594,97	€ 2.554.200,97	€ 887.594,30	€ 887.594,30	€ 887.594,30
TELECOM ITALIA	€ 436.893,88	€ 490.390,89	€ 612.115,87	€ 670.279,77	€ 664.271,43	€ 664.277,92	€ 468.547,98
SERVIZIO VIGILANZA	€ 2.278.923,76	€ 1.772.947,88	€ 1.663.829,06	€ 1.651.986,91	€ 1.785.118,85	€ 2.030.138,80	€ 1.961.270,12
TOTALE	€ 49.701.783,36	€ 39.556.250,44	€ 42.620.597,25	€ 40.877.798,12	€ 39.781.223,23	€ 5.770.229,58	€ 9.642.588,18
Debitazioni residui da eliminare e somme in contestazione							€ 31.566.867,37
							€ 24.242.310,58

2.1.3 IDENTIFICAZIONE DEL DEBITO ESIGIBILE PROPOSTA DAL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei revisori dell'ente dissente dalla suddetta metodologia, precisando che "il prospetto costituisce un campione dei debiti dell'ente e che per determinare l'esatto ammontare dei crediti certi liquidi ed esigibili vantati da terzi nei confronti dell'ente sarebbe necessaria una profonda rivisitazione organizzativo-contabile di rilevazione degli accadimenti di gestione e che per il contingente deve essere utilizzata comunque una diversa metodologia di indagine che consenta una più puntuale definizione del fenomeno".

L'organo di revisione, pertanto, sostiene che "per dare compiuta risposta al quesito della Corte bisogna partire dagli impegni di competenza sommati ai residui passivi presenti nella contabilità finanziaria dell'ente e sottrarre da esse tutte quelle poste contabili riferibili a debiti prescritti, in contenzioso come definite dalle ipotesi evidenziate dal Magistrato, ovvero poste attive di bilancio che costituiscono delle contropartite, meglio rettifiche, di natura finanziaria".

Perciò l'organo di revisione aveva richiesto in data 24 luglio 2012 l'elenco cronologico delle fatture, notule ed ogni altro documento che evidenziasse un debito nei confronti di terzi, nonché l'elenco di ogni partita contabile che potesse rappresentare un dato di storno, compensazione o rettifica di natura finanziaria agli impegni iscritti in bilancio.

In buona sostanza, l'organo di revisione prende a riferimento del Tit. I l'importo totale degli impegni di spesa assunti dall'ente alla data del 26 luglio 2012 (€ 70.675.295,27) e dei residui passivi esistenti in principio d'anno (€ 94.299.952,03). La somma di queste due grandezze (€ 164.975.247,30) secondo l'organo di revisione rappresenta il debito esigibile.

Il collegio di revisione ritiene, inoltre, che utile ausilio per determinare l'esatto ammontare dei debiti potrebbe essere fornito dal Prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del TUEL, nel quale i valori finanziari sono trasformati in valori economico-patrimoniali. In esso sono evidenziate le rettifiche e le integrazioni a livello di intervento, distinguendo quelle di natura finanziaria da quelle di natura economica.

Secondo il collegio dei revisori "le rettifiche di natura finanziaria riguardano gli impegni prenotati conseguenti a gare bandite prima della chiusura dell'esercizio ma non concluse entro tale termine e quelli assunti per vincolo di destinazione della corrispondente entrata accertata. Tuttavia, nel prospetto di conciliazione allegato al rendiconto 2011 del comune di Foggia non sono presenti rettifiche di carattere finanziario e alla data odierna non sono rappresentati all'organo elementi di valutazione che possano rappresentare la base per rettifiche di valore a tale titolo".

Tale ricostruzione suscita perplessità per cui è necessario che l'ente proceda a puntuali controdeduzioni.

2.1.4 IDENTIFICAZIONE DEL DEBITO ESIGIBILE PROPOSTA DAL SERVIZIO FINANZIARIO COMUNALE

Come sopra evidenziato, la massa debitoria dell'ente è una grandezza difficilmente quantificabile con precisione, in considerazione non solo di quanto enunciato nel paragrafo precedente ma anche del fatto che:

- potrebbero esistere debiti fuori bilancio riconosciuti ma non ancora pagati. Alla fine di giugno 2012 i debiti riconosciuti ancora da pagare erano pari a € 4.978.610,82;
- potrebbero esistere posizioni passive prive di un'evidenza contabile perché corrispondenti non a residui passivi non smaltibili per carenza di liquidità, ma a debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento (alla data del 12 gennaio 2012 secondo quanto dichiarato dal responsabile del servizio finanziario l'importo dei debiti fuori bilancio da riconoscere ammontava a € 4.616.709,00 ai quali andava aggiunta la somma di € 3.753.698,00 per i debiti riconosciuti e non pagati per un importo totale di € 8.370.407,00) o non ancora o non completamente segnalati da alcuni responsabili di servizio. In effetti, secondo quanto dichiarato dal responsabile del servizio finanziario i debiti fuori bilancio da riconoscere ammontano ad € 1.554.313,55;
- esistono impegni di spesa a fronte dei quali l'obbligazione pecuniaria in capo alla P.A. (assunta appunto con la stipula del contratto previo l'impegno contabile di spesa) non è ancora esigibile perché il bene ordinato non è stato consegnato, il servizio affidato non è stato ancora fornito, il lavoro appaltato non è stato ancora eseguito ed il bene/servizio/lavoro non è stato accettato, la fattura o la richiesta di pagamento non è ancora pervenuta;
- esistono impegni di spesa a fronte dei quali l'obbligazione pecuniaria in capo alla P.A. è prescritta essendo l'amministrazione obbligata ad eccepire la prescrizione.

In tale circostanza la quantificazione deve essere improntata ad un principio di prudenza contabile. Ciò posto esiste una chiara discrasia temporale tra impegno contabile di spesa ed esigibilità dell'obbligazione pecuniaria, che può essere risolta attraverso la considerazione del documento fiscale o della richiesta di pagamento che viene presentato dal fornitore/prestatore di servizio.

Il Responsabile del servizio economico-finanziario ha fatto presente di aver specificato nel prospetto di rilevazione dei crediti l'importo dei "dispositivi di liquidazione con fattura" che alla data del 30 giugno 2012 ammontavano ad € 19.045.220,14, al netto anche delle somme oggetto di contestazione giudiziale (con successivo prospetto fatto pervenire in data 10 settembre 2012 è stato rettificato di circa € 44.000 in diminuzione l'importo della voce "oneri per assicurazioni").

Tale importo appare verosimile in quanto è prossimo al valore degli impegni di € 24.242.310,58 riportato nella tabella n. 15.

Sommato ai precedenti debiti fuori bilancio, quelli riconosciuti e non ancora pagati (€ 4.978.610,82), nonché quelli non ancora riconosciuti (€ 1.554.313,55), il debito che, secondo questo nuovo criterio di calcolo, l'ente era chiamato ancora a coprire alla data del 27 luglio 2012 ammontava ad € 25.578.144,51.

Significativo è il periodo temporale in cui si manifesta l'esigibilità dei debiti come indicato nella seguente tabella n. 16:

TABELLA N. 16

	DEBITO ESIGIBILE	PERIODO DI RIFERIMENTO
ACEA - SMATL	€ 6.190.365,00	2007 - 2010
ACQUEDOTTO PUGLIESE	€ 17.282,58	Terza rata maggio 2012
AMGAS	€ 91.562,00	Terzo acconto luglio 2011
AMICA	€ 269.020,25	Rateo mese di giugno 2012
AMMINISTRATORI	€ 764.990,20	Settembre 2011 - aprile 2012
ASILI NIDO PRIVATI	€ 346.144,00	Settembre 2011 - gennaio 2012
ONERI PER ASSICURAZIONI	€ 327,00	Maggio - giugno 2012
ATAF trasporti scolastic	€ 211.881,00	Gennaio - dicembre 2011
CANONE FOTOCOPIATRICE	€ 289.619,88	Febbraio 2012
ASSISTENZA SCUOLE	€ 409.174,36	Maggio 2011
FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	€ 3.619.144,23	Marzo 2011
FITTI PASSIVI	€ 1.827.737,33	2012
FITTO LOCALI AL SENZA TETTO	€ 699.802,25	2010 in poi
CANONE PALAZZO VIA GRAMSCI	€ 561.575,64	1° trimestre 2012
MANTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE VIA GRAMSCI	€ 34.203,49	Febbraio 2009
SERVIZIO MENSE SCOLASTICHE	€ 217.700,00	Dicembre 2011
SERVIZIO PULIZIE	€ 1.902.808,44	Gennaio 2011
SERVIZIO PULIZIE MERCATI E CAPPELLE CIMITERIALI	€ 21.617,99	Luglio 2011 - maggio 2012
TELECOM	€ 247.009,23	6° bimestre 2012
VIGILANZA	€ 1.323.255,27	Maggio 2012
TOTALE	€ 19.045.220,14	

Secondo quanto si evince dalla tabella n. 16 i ritardi nei pagamenti che l'ente sta accumulando non superano, per la maggioranza delle categorie individuate, i 18 mesi.

Riassumendo, l'esposizione debitoria dell'ente, secondo questo criterio, ammontava al 27 luglio 2012 ad € 25.578.144,51.

Tuttavia, nella relazione al rendiconto 2011 (pag. B2) l'organo di revisione riferisce circa l'esistenza di ulteriori debiti fuori bilancio:

- € 1.444.000,00 per debiti fuori bilancio dichiarati in sede di riequilibrio 2011 e non sottoposti al vaglio di consiglio comunale per assenza di proposta dirigenziale;
- € 1.122.537,11 a favore di Vintage Finance srl - debito fuori bilancio non riconosciuto e rinviato ad altra deliberazione consiliare (del. C.C. n. 130 del 2 agosto 2011);
- debito fuori bilancio di valore indefinito per competenze spettanti all'Ing. Maria Rosaria de Santis ed allo studio Macchiaroli & Partners per la progettazione dell'adeguamento alla normativa di sicurezza dello stadio "P. Zaccheria", Progetto generale e 1° stralcio - Direzione lavori: 1° stralcio. Rinvio con delibera di Consiglio comunale n. 82 del 26 aprile 2012.

2.1.5 FINANZIABILITA' DI UNA QUOTA DEL DEBITO ESIGIBILE CON ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

L'anticipazione di tesoreria è una fonte straordinaria di finanziamento dei crediti di terzi. Per tale motivo occorre osservare quanto di essa risulta ancora disponibile per l'ente e da portare in detrazione della sua debitoria.

Alla data del 27 luglio 2012 la situazione contabile era la seguente:

Anticipazione accordata	€ 31.000.000,00
Anticipazione utilizzata	€ 21.312.484,96
Somme vincolate (al netto della riserva vincoli)	€ 9.038.830,12
Sospesi	€ 176.692,30
Totale disponibile	€ 471.992,32

Dalla massa debitoria va detratta l'anticipazione di tesoreria ancora disponibile alla stessa data, come risulta dalla situazione di cassa del 27 luglio 2012.

L'operazione è necessaria in quanto l'anticipazione è disponibilità liquida, che pur formando un debito che diviene esigibile al 31 dicembre, in linea teorica si finanzia immediatamente con il ricorso a nuova anticipazione a semplice richiesta dell'ente. Per tale motivo in presenza del solo scoperto di tesoreria a fine esercizio l'ente è in grado di fare fronte al relativo credito (certo liquido ed esigibile che vanta il tesoriere) e non è considerata condizione di insolvenza ma di mera illiquidità.

L'anticipazione disponibile alla data del 27 luglio 2012 era pari a € 471.992,32.

Da evidenziare, altresì, che detta disponibilità residua di cassa è stata calcolata in rapporto al valore dell'anticipazione richiesta al tesoriere, giusta deliberazione giunta n. 12 del 7 marzo 2012, pari a € 31.000.000 e non su quella massima editale (pari ai 3/12 dei primi tre titoli delle entrate del penultimo consuntivo), inizialmente richiesta giusta deliberazione giunta n. 122 del 26 ottobre 2011, pari a € 37.749.400,28.

La decisione di contenere il tetto dell'anticipazione al di sotto del limite massimo è stata un'opzione operata dall'ente che andrebbe spiegata (entro il 31 dicembre è prevista un'ulteriore riduzione a € 28.000.000,00).

Anche l'importo dello scarto tra anticipazione accordata e accordabile (€ 6.749.400,28) dovrebbe essere considerato disponibilità liquida, in quanto la norma dell'art. 244 del TUEL fa riferimento alla capacità potenziale di fare fronte ai crediti di terzi.

Ulteriore considerazione è da svolgere in ordine ai fondi vincolati presenti in cassa (alla data del 27 luglio pari a € 9.039.084,42 al lordo della quota vincolata di € 254).

La composizione di questi fondi vincolati, secondo quanto riferito dal Servizio finanziario comunale, avrebbe natura mista: parte consisterebbe in fondi incamerati dall'ente ma utilizzati ai sensi dell'art. 195, comma 5, del TUEL; parte consisterebbe in un vincolo atipico sulla quota di tesoreria ancora disponibile per garantire le risorse destinate a future spese (mutui, personale).

Il dettaglio dei fondi è quale risulta dalla seguente tabella:

TABELLA N. 17

CONTO	DESCRIZIONE	SALDO
201	DEBITI FUORI BILANCIO	159.706,50
202	CONSORZIO ATO-RIFIUTI	562.943,67
203	PIANO SOCIALE DI ZONA	2.445.602,77
204	COPERTURA DISAVANZO 2008	300.396,26
301	CONTO VINCOLATO	332.303,05
303	PRESTITO OBBLIGAZIONARIO	3.035.428,59
304	MUTUI CASSA DEPOSITI E PRESTITI	553.218,85
306	PAGAMENTI OBBLIGATORI	1.465.206,41
309	SERVIZIO MENSA	9.587,98
600	INCASSI DA REGOLARIZZARE	174.436,34
	RISERVA VINCOLI	254,00
	TOTALE	9.039.084,42

Nessuno di questi conti sarebbe stato utilizzabile ai fini del pagamento della debitoria, eccetto il conto 201 (destinato al pagamento dei debiti fuori bilancio inseriti completamente nella debitoria), il conto 204 (che è a copertura del disavanzo 2008) ed il conto 600 (che è un conto di transito e poteva essere destinato come avvenuto a spese di funzionamento), per un importo complessivo di € 634.539,10.

I conti 301, 303 e 304 hanno una destinazione vincolata a spese del titolo II e vanno ricostituiti.

I conti vincolati 202, 203 e 309 sono blocchi di disponibilità destinati a spese non di funzionamento. Nel conto 306 rubricato "pagamenti obbligatori" sono allocati fondi necessari al pagamento dei mutui (assistiti dalle delegazioni di pagamento di cui all'art. 206 e 220 del TUEL), nonché al versamento dei contributi a favore degli Enti previdenziali di pertinenza relativi al personale dipendente ai sensi dell'art. 22, comma 3, del D.L. 359/1987 convertito con modifiche dalla legge 440/1987.

In buona sostanza la somma delle tre grandezze precedentemente enunciate (anticipazione disponibile € 471.992,32; anticipazione ancora accordabile € 6.749.400,28; fondi vincolati destinati a copertura dei debiti di funzionamento € 634.539,10) pari a € 7.855.931,70, potrebbero essere portate in detrazione alle somme dei debiti di funzionamento (€ 25.578.144,51).

In buona sostanza l'importo necessario a superare l'insolvenza al 27 luglio 2012 sarebbe diminuito fino ad € 17.722.212,81.

Pertanto, per raggiungere l'obiettivo del superamento dello stato di insolvenza la porzione di piano che al 27 luglio rimaneva da realizzare, nella migliore delle ipotesi, non poteva essere inferiore a € 17.722.212,81.

3. L'OBIETTIVO DEL RECUPERO DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO: I DEBITI VERSO IL TESORIERE (LE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA)

Il piano deve anche essere improntato al definitivo ripristino dell'equilibrio finanziario dell'ente attraverso il reperimento di risorse idonee alla restituzione dell'anticipazione di tesoreria utilizzata ed al ripristino dei fondi vincolati, intendendo tale locuzione come la ricostituzione della "consistenza delle somme vincolate che sono state utilizzate per il pagamento di spese correnti" ai sensi dell'art. 195, comma 3, del D.Lgs. 267/2000

L'anticipazione di tesoreria utilizzata vicina al massimo delle disponibilità è un dato costante nel tempo.

Alla data del 31 dicembre 2011, a fronte di un'anticipazione accordata di € 34.897.254,00, le anticipazioni utilizzate erano pari a € 24.899.817,20, mentre quelle ancora disponibili erano pari a € 379,50 (una volta detratti i fondi vincolati pari a € 9.968.861,66 e l'importo dei sospesi di cassa per € 28.195,64).

Nel corso dell'istruttoria è stato osservato l'andamento della cassa ed è stata verificata la sostanziale staticità della situazione ovvero l'utilizzazione al massimo del plafond dell'anticipazione.

Avendo considerato che l'intero plafond dell'anticipazione possa essere destinato, al limite massimo, al risanamento della situazione debitoria, l'obiettivo del recupero dello sbilancio di cassa va considerato in misura equivalente: pertanto l'importo di tale obiettivo è pari a € 37.749.400,28.

C. IL PIANO DI RIENTRO

a. OSSERVAZIONI COMPLESSIVE SUL PIANO

Il piano finanziario richiesto e ritenuto necessario sin dalla deliberazione n. 59/PRSP/2010 è uno strumento che, in quanto espressione diretta della volontà dell'assemblea elettiva, indica i rimedi voluti e concretamente attuabili o già predisposti dall'ente locale per risolvere le problematiche di liquidità e ristabilire la necessaria credibilità presso le istituzioni finanziarie e presso i fornitori di beni e servizi.

Ad essi dovevano seguire necessariamente le opportune misure contabili e gestionali attuative, tra le quali quelle necessarie a ripristinare un equilibrio strutturale e già indicate dal Responsabile del servizio finanziario nella sua relazione allegata alla deliberazione consiliare approvativa del piano di rientro: "ai fini del risanamento dell'Ente e del permanere nel tempo degli equilibri finanziari ed economici dei bilanci degli esercizi futuri, si elencano le misure da adottarsi, obbligatoriamente e con valore vincolante, dagli organi esecutivi e gestionali dell'Ente, nel corso dell'esercizio finanziario 2011 e successivi, peraltro già individuate con deliberazione consiliare n. 56 del 9 settembre 2010 ed in gran parte disattese, in:

1. Controllo stringente sulle spese correnti nei termini previsti dall'art. 191 del T.U.E.L. 267/2000 che, nei casi specifici, ponga divieti all'impegno di spese per servizi non espressamente previsti per legge;

2. Dismissione di tutte le utenze che non sono funzionali all'ente comunale con relativo monitoraggio della spesa, ad oggi completamente assente;

3. Immediata rinegoziazione dei contratti pluriennali di forte incidenza economica per l'ente comunale e comunque forte contenimento dell'intervento di bilancio "prestazioni di servizi";

4. Contenimento della spesa del personale;

5. Dismissione di tutte le locazioni destinate ad attività dell'ente comunale non ritenute necessarie;

6. Predisposizione di ogni possibile attività al fine di individuare la vasta area di evasione fiscale dei tributi comunali con il conseguente recupero delle annualità non ancora prescritte, tra gli uffici dell'ente con il nuovo gestore della riscossione;

7. Recupero dei fitti attivi arretrati, derivanti dagli immobili comunali, non accertati e, quindi, non incassati in anni precedenti;

8. Accelerazione delle procedure per la cartolarizzazione degli immobili che dovrebbero consentire di acquisire risorse per almeno 12 milioni di euro;

9. Accelerazione delle procedure di alienazione dei fondi di proprietà comunale con ipotizzabile adozione di provvedimenti che consentano un congruo ricavo per la vendita a privati dei terreni stessi;

10. Recupero delle entrate extratributarie, in special modo i proventi del codice della strada;

11. Proposta di dilazione dei debiti senza oneri per il Comune attraverso il concreto favore della generalità dei creditori presupponendo, altresì, la ricostituzione di un'adeguata provvista finanziaria nel medio termine attraverso un significativo recupero di liquidità con risorse straordinarie."

Sul piano del bilancio di competenza gli ultimi documenti di bilancio di rilievo sono stati approvati dal Consiglio comunale con le seguenti deliberazioni:

- n. 132 del 14 settembre 2011 recante approvazione del rendiconto della gestione finanziaria 2010;
- n. 135 del 14 settembre 2011 recante approvazione del bilancio di previsione esercizio 2011, bilancio pluriennale per il triennio 2011/2013 e relazione previsionale e programmatica per il triennio 2011/2013;
- n. 138 del 24 ottobre 2011 recante "Decreto Legge n.112/08, art. 58 comma 1: Piano delle alienazioni e valorizzazione degli immobili";
- n. 139 del 24 ottobre 2011 recante "Ricognizione stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri di bilancio (art.193 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267) con contestuale variazione di bilancio di previsione anno 2011-2013";
- n. 146 del 22 dicembre 2011 recante "Ratifica deliberazione di G.C. n. 133 del 30 novembre 2011 avente ad oggetto: Variazione al Bilancio di Previsione esercizio 2011 ed agli strumenti ad esso collegati".

Come sopra riportato, il piano per l'insolvenza doveva corrispondere complessivamente ad una cifra pari a € 31.566.867,37 (vedasi Tabella 15) necessari all'estinzione dei debiti di funzionamento.

L'organo di revisione riteneva, invece, dovessero aggiungersi € 23.202.433,24 destinati al pagamento dei debiti fuori bilancio già riconosciuti e da pagare o ancora da riconoscere (pagg. 11 e 47 della relazione del collegio dei revisori).

Questi ultimi erano pari a:

- € 4.813.161,09 debiti fuori bilancio riconosciuti e non liquidati al 31/12/2011 (parte corrente)
- € 10.018.865,15 debiti fuori bilancio da liquidare al 31/12/2011 (parte investimenti)
- € 8.370.407,00 debiti fuori bilancio da riconoscere.

Tuttavia, tale debitoria non era stata considerata dal Servizio finanziario nel computo del piano di rientro, in quanto rispettivamente:

- già oggetto di copertura ad hoc nel Piano delle alienazioni inserite nel bilancio dell'esercizio 2011 che però, ad oggi, non vedono perfezionate le procedure negoziate a seguito di gare deserte.

L'organo di revisione riferisce, peraltro, che la parte dei debiti fuori bilancio riconosciuti e non liquidati al 31/12/2011 dovrebbe essere incrementata del debito fuori bilancio riconosciuto a favore dell'AMGAS con del. di CC n. 26 del 19 marzo 2010 (pari ad € 2.130.000,00) e quella dei debiti fuori bilancio da liquidare al 31/12/2011 (parte investimenti) della somma di € 8.732.600,97 per la perdita relativa all'esercizio 2006 di AMICA Spa in fallimento. Con delibera di C.C. n. 26 del 19/03/2010 si è riconosciuto un debito fuori bilancio in favore di AMGAS S.p.a., pari ad € 4.803.986,40 di cui € 1.803.986,40 pagate nell'esercizio 2010 e per € 870.000,00 nell'esercizio 2011, con gli incassi delle alienazioni 2010. Resterebbero ad oggi da liquidare € 2.130.000,00, anche se la società AMGAS spa non ha espresso alcuna richiesta di erogazione in quanto, secondo il Comune, il piano di ristrutturazione del debito, ai sensi dell'art. 182 bis L.F., non evidenzia allo stato tali necessità;

- i "debiti fuori bilancio" (parte investimenti) si riferiscono alla mancata ricapitalizzazione di AMICA spa per gli esercizi 2005 e 2006. Non si tratta di un debito certo, ma di una passività potenziale in quanto il Comune la ritiene pretesa infondata, per la quale, tuttavia, il curatore fallimentare potrebbe aprire un contenzioso ritenendo l'esistenza di un diritto di credito della procedura nei confronti del socio comune di Foggia per il valore del conferimento non perfezionatosi. Il Comune contesta la pretesa ritenendola priva di qualsivoglia fondamento giuridico, in quanto la non conferibilità dei beni oggetto dell'operazione societaria, fin dalla sua manifestazione, messa in luce dal notaio Augelli subito dopo l'assemblea straordinaria, avrebbe dovuto indurre gli amministratori di AMICA spa a ritenere la ricapitalizzazione non avvenuta in quanto il socio non si era avveduto che i beni non erano nella sua esclusiva disponibilità (oltre che per alcuni di essi, la natura stessa dei beni non ne avrebbe comunque consentito il trasferimento).

Perciò, il Comune ritiene che gli amministratori, in luogo di contabilizzare un diritto di credito all'unico scopo di salvare l'integrità del capitale ed evitare la necessità di porre la società in liquidazione ai sensi degli artt. 2446-2447 cc, avrebbero dovuto richiedere al socio di provvedere nuovamente alla capitalizzazione della società; la natura di spa, con la conseguente responsabilità limitata in favore del socio (salvo quanto potrebbe rinvenire dalle norme del controllo analogo e dall'art. 2495 c.c.), non potrebbe far riferire all'ente diritti di credito della società (oggi in fallimento) o dei suoi creditori rinvenienti dalla fallita operazione di conferimento in quanto la medesima è da ritenersi un atto nullo, privo di qualsiasi effetto giuridico per le parti che l'hanno posta in essere (Amica spa e Comune di Foggia) e tanto meno per i creditori che non hanno mai potuto conoscerla per non essere la medesima mai stata iscritta a Registro Imprese;

- sarebbero stati riconosciuti nel 2012. In parte sono stati finanziati dal piano delle alienazioni del 2011. L'importo considera, secondo il Servizio finanziario impropriamente, i "debiti fuori bilancio" del Servizio Lavori pubblici. Agli atti del servizio finanziario, ad oggi, non esiste alcuna documentazione o nota del Servizio Lavori pubblici o del Servizio Avvocatura che attesti qualsiasi pretesa creditoria da parte di società destinatarie di affidamenti di lavori, si può ritenere che non trattasi di debito fuori bilancio ma di passività potenziali e, quindi, da escludere dal computo del disequilibrio generale di bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2011, a fronte di un'anticipazione accordata di € 34.897.254,00, le anticipazioni utilizzate erano pari a € 24.899.817,20, mentre quelle ancora disponibili erano pari a € 379,50 (una volta detratti i fondi vincolati utilizzati per esigenze di cassa corrente pari a € 9.968.861,66 e l'importo dei sospesi di cassa per € 28.195,64).

Ai fini del piano, in sostanza e per le ragioni indicate con riferimento alla situazione al 27 luglio 2012, occorre computare l'intero importo dell'anticipazione accordata, ovvero sia € 34.896.874,50, quale obiettivo del piano di rientro ai fini del ripristino degli equilibri di bilancio.

Il piano aveva un valore di € 66.799.962,00, quindi sufficiente in linea teorica al superamento dell'insolvenza e al ripristino delle condizioni di equilibrio di cassa dell'ente, rispettivamente pari a € 31.566.867,37 (somma tra debiti di funzionamento e debiti fuori bilancio) ed € 34.896.874,50.

Nel parere del Collegio dei revisori del 20 gennaio 2012 tra le altre si sollevavano, in linea generale e oltre alle eccezioni relative ai debiti fuori bilancio e a ciascuna misura attuata, le seguenti obiezioni e con posizioni distinte dei revisori:

- le note dirigenziali "esprimevano considerazioni e valori genericamente esposti e prive di qualsivoglia forma di assunzione di responsabilità sulle misure, valori e tempi ivi espressi quantunque riferibili a servizi ad essi affidati presumibilmente dagli stessi suggerite ed inserite nel Piano di rientro della situazione debitoria dell'ente";
- "le linee guida, le direttive ovvero gli obiettivi da porre alla base di un Piano di rientro finanziario per la grave situazione debitoria in cui versa l'Ente e il coordinamento e la responsabilità del piano richiesto dalla Corte dei conti non sono stati definiti da alcuno ovvero agli atti del collegio non risulta relazione generale riepilogativa di piano";
- "il valore di piano è da considerarsi appena congruo con riferimento all'obiettivo di annullamento degli indici di insolvenza caratterizzanti la gestione dell'ente";
- "si rappresentano fondati sospetti d'insufficienza delle azioni da intraprendere, nel caso per l'obiettivo da raggiungere si voglia prefigurare l'autonomia capacità dell'ente di assolvere alle spese di gestione corrente con entrate ordinarie";
- "il piano non è dotato di cronoprogramma distinto per azione e sub/azioni, per cui allo stato risulta pregiudicata qualsivoglia valutazione sui tempi di realizzo del piano ovvero sulle fasi di monitoraggio da attivare per consentire l'adozione di misure correttive, nell'ipotesi in cui dovessero riscontrarsi significativi scostamenti rispetto ai risultati attesi";
- "il piano predisposto dal comune di Foggia presenta un grado di realizzazione ... di poco superiore al 50% e ... non è idoneo a raggiungere gli obiettivi prescritti dalla Corte";
- "si invita l'ente ad un monitoraggio bimestrale delle singole azioni inserite, in termini di minori spese e maggiori entrate da riscuotere".

Con nota n. 56622 del 13 giugno 2012 pervenuta in data 28 giugno 2012 l'organo di revisione ha fornito un aggiornamento sullo stato dell'arte delle azioni del piano (che è riportato nel dettaglio sotto ogni singola voce) dichiarando nelle conclusioni quanto segue:

- si attesta che il valore del Piano non è congruo con riferimento all'obiettivo di annullamento degli indici di insolvenza caratterizzanti la gestione dell'ente
- il piano non è dotato di cronoprogramma distinto per azione e sub/azioni, per cui allo stato risulta pregiudicata qualsivoglia situazione sui tempi di realizzo del piano ovvero sulle fasi di monitoraggio da attivare
- il comune di Foggia non ha adottato misure correttive, nei casi accertati di significativi scostamenti rispetto ai risultati attesi
- il piano non rispetta le prescrizioni imposte dalla Corte con la deliberazione 84/PRSP/2011 e non è idoneo a raggiungere gli obiettivi prescritti.

Al riguardo l'ente con la nota del 30 luglio 2012 ha dichiarato di aver tenuto conto delle osservazioni dei revisori, generali e specifiche, dichiarando che il piano di risanamento è oggetto di costante monitoraggio da parte del Segretario generale dell'ente e lo stato di avanzamento delle procedure, con particolare riguardo a quello delle alienazioni, ha già esaurito la sua fase negoziale con particolare riguardo alla vendita di unità immobiliari di proprietà dell'ente, vendita che dovrà essere riproposta con il metodo della procedura negoziata all'esito delle aste pubbliche andate deserte.

Per quanto riguarda le componenti del piano di peso economico più rilevante, ha fatto presente che la valorizzazione del compendio immobiliare "Masseria giardino" è stata fortemente pubblicizzata e l'Ente ha utilizzato una vetrina fieristica, quale l'EIRE di Milano e si è in attesa di manifestazioni di interesse in merito, mentre l'esecuzione per il riascico del fondo detenuto dalla "Cooperativa di Silvestro Fiore" esteso per 240 ettari, è stata in parte realizzata dovendo eseguire un accesso di natura residuale per la demolizione di un'ilegitima edificazione (deposito per attrezzi agricoli), ma comunque l'Ente è stato immesso nel possesso del fondo di sua proprietà e sono in corso le trattative per la vendita dell'intero fondo agricolo.

Il piano dovrà essere rimodulato in ordine agli importi indicati per la vendita dei beni immobili di proprietà dell'ente, dovendo adeguarsi al periodo di recessione economica che coinvolge l'imprenditoria locale. Decisiva sarà, comunque l'approvazione del bilancio di previsione 2012-2014 e con tale documento di pianificazione economico-finanziario si provvederà alla rimodulazione dei parametri estimativi.

RISPOSTA ALLA NOTA ISTRUTTORIA DEL 13 GIUGNO 2012 DA PARTE DELL'ORGANO DI REVISIONE

L'organo di revisione ha rassegnato le seguenti considerazioni generali sul piano:

- per le voci che evidenziano minori spese non è stata riscontrata alcuna caratteristica di riduzione strutturale della spesa;
- la tecnica del rinvio sulla scelta dei tagli di spesa da operare, per la partecipazione della voce "Riduzione di spese" alla realizzazione del Piano, ha condotto l'ente a prospettare nella Relazione valori di elevato livello qualitativo/quantitativo, tali da minare la credibilità nell'aspettativa;
- esistono richieste di pagamento avanzate da società erogatrici dei servizi di energia elettrica, gas, telefonia di alcuni milioni di euro (come da comunicazione n. 64947 del 10 luglio 2012 del Responsabile del servizio economico-finanziario), che non riescono ad essere verificate dal personale di liquidazione con i responsabili dei servizi, in maniera tale da far dire che "è ormai emerso inequivocabilmente, che la spesa di che trattasi è assolutamente fuori controllo". Inoltre, "non risulta mai possibile, nei casi in cui si procede all'emissione del mandato di pagamento, poter collegare tale pagamento ad una sequenza specifica di fatture". Per dette spese l'organo di revisione ha effettuato segnalazione al Consiglio ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL perché l'ente potesse provvedere al riequilibrio (nota del 16 luglio 2012 iscritta al registro di prot. n. 67792). Il Responsabile del servizio economico-finanziario, da parte sua, segnala quanto segue: "da rilevare, infine, la rilevante importanza del recupero, ai fini IVA, sulle bollettazioni di tutte le utenze che, per la situazione oltremodo confusa già descritta, non consente all'ufficio preposto presso il servizio dello scrivente, di acquisire gli elenchi dei vari fatturati, debitamente aggiornati ed, entro i tempi consentiti dalla normativa vigente in materia, per la corretta tenuta di registri e contabilità IVA ma, soprattutto, conseguenzialmente, non consente all'Ente il recupero di considerevoli somme a tale titolo";
- nulla è stato rappresentato nel piano in termini di riduzione della spesa o di incremento della liquidità da voci quali la riorganizzazione della tecnostruttura comunale (ad invarianza di spesa dovuta alla conferma biennale di alcune posizioni organizzative, così come di strutture e presidi dirigenziali anche ad interim, il prossimo reclutamento di Direttore generale con impegno di spesa annuo per euro 100.000,00 per fornire forte impulso ed accelerazione alla realizzazione del Piano di rientro finanziario), la razionalizzazione di utilizzo degli spazi di pertinenza dell'Amministrazione con riduzione di fitti passivi ovvero diversa e nuova destinazione di patrimonio, riduzione della spesa per servizi destinati al funzionamento dell'ente, riorganizzazione dei servizi con previsione di presidi direzionali rivolti al controllo in materia di entrate dell'ente e della spesa sostenuta dal Comune per l'adempimento di contratti di servizio con le partecipate con contestuale attivazione dell'istituto del controllo analogo;
- in tema di valorizzazioni e dismissioni l'ente afferma l'esistenza di problemi nell'attività dispositiva del patrimonio per la presenza di pesi e vincoli urbanistici di difficile rimozione, per il fatto che i valori di realizzo sarebbero basati su stime presuntive, prive di fondati elementi di verosimiglianza ed ancoraggio alla realtà del contesto economico e socio ambientale, nonché per l'assenza di alternative riferibili alla stessa voce di piano o misure compensative per il raggiungimento degli obiettivi;
- è stato svolto un unico controllo di monitoraggio effettuato in data 28 febbraio 2012 e non sono stati trasmessi reports di monitoraggio o atti di rimodulazione o aggiornamento del piano;
- nella relazione si rinvia continuamente per l'adozione di misure di attuazione, rimodulazione e aggiornamento del Piano di rientro finanziario al bilancio di previsione 2012, spostando in avanti la rendicontazione dei risultati di Piano usufruendo del maggior termine legale del 31 ottobre p.v.

Anche su tale aspetto l'ente deve produrre le proprie controdeduzioni.

b. OSSERVAZIONI SULLE SINGOLE MISURE DEL PIANO

Il piano si compone di 11 macrovoci, ciascuna delle quali suddivisa in azioni (in tutto 34) e sub azioni (in tutto 25).

Le macrovoci, consistenti in maggiori entrate o minori spese, sono le seguenti:

TABELLA. N. 18

	MACROVOCE	VALORI ASSOLUTI	VALORI PERCENTUALI
1	RAZIONALIZZAZIONE SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 4.108.500,00	6,10%
2	AZIONI DI RECUPERO SULLE ENTRATE CORRENTI	€ 1.300.000,00	1,93%
3	ENTRATE TRIBUTARIE DA RECUPERARE - RECUPERO DI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE	€ 6.500.000,00	17,61%
4	ATTIVITÀ PIANIFICATORIA/PROGRAMMATORIA URBANISTICA	€ 72.461.462,00	35,33%
5	VALORIZZAZIONI	€ 0	
6	CARTOARIZZAZIONI	€ 1.500.000,00	2,23%
7	ALIENAZIONI	€ 14.770.000,00	21,91%
8	DISMISSIONI PARTECIPATE	€ 8.000.000,00	11,87%
9	ESTERNAZZAZIONI	€ 260.000,00	1,28%
10	RECUPERO LIQUIDITÀ	€ 1.900.000,00	2,82%
11	COBERTURA D'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PER L.E.F. 2012	€ 4.000.000,00	5,93%

Di seguito sarà esaminata ciascuna delle spese programmate:

1. RAZIONALIZZAZIONE SPESE DI FUNZIONAMENTO € 4.108.500,00

1.1 UTENZE ACQUEDOTTO € 260.000,00

DESCRIZIONE: L'ente provvederà ad una riduzione e ottimizzazione dei consumi a seguito della rimozione degli allacci non autorizzati o della loro intercettazione con contatori intestati agli effettivi utenti tramite l'attivazione di uno specifico bando.

Osservazioni dei revisori Malorano - Mignogna: il piano andrebbe rimodulato con riferimento a questa voce

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: In merito ai risultati in termini di cassa riferite alle azioni comportanti riduzioni di spesa, non si conoscono gli effetti delle attività prospettate sul bilancio 2012, anche in considerazione della necessità, per alcune voci di spesa, di interventi di distacco di utenze a carico del soggetto pubblico per beni e strutture occupati da privati in forma abusiva, per le quali non è possibile la stipula di contratti di fornitura di servizi.

Aggiornamento del Comune al 30 luglio 2012: sono stati avviati i provvedimenti di distacco con risparmi attesi per € 103.000; per quanto concerne la convenzione Assori da modificare è stato avviato il procedimento.

Osservazioni: non si comprende quale sia il numero delle utenze interessate dal provvedimento e i criteri di calcolo del risparmio. Essendo ormai trascorsa buona parte dell'esercizio i risparmi attesi potrebbero essere di molto inferiori a quelli preventivati.

1.3 RINEGOZIAZIONE DI CONTRATTI ECCESSIVAMENTE ONEROSI PER L'ENTE € 500.000,00

DESCRIZIONE: L'azione sarà inserita nel bilancio di previsione per il 2012.

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: In merito ai risultati in termini di cassa riferite alle azioni comportanti riduzioni di spesa, non si conoscono gli effetti delle attività prospettate sul bilancio 2012, anche in considerazione della necessità, per alcune voci di spesa, di interventi dell'Organo Consiliare per la modifica di atti convenzionali correnti con privati operatori svolgenti servizi a sfondo sociale.

Aggiornamento del Comune al 30 luglio 2012: l'attività di rinegoziazione è inserita nel redigendo bilancio di previsione 2012-2014.

Osservazioni: non è esplicitato il criterio di calcolo dell'importo presunto, né se vi sia stata già la rinegoziazione

1.4 SOCIETÀ DERIVATE

1.4.1 FOGGIA SERVIZI Srl € 1.200.000,00 CONTRATTI SCADUTI € 2.200.000,00

1.4.2 AMICA GESTIONI Srl € 1.000.000,00 CONTRATTI SCADUTI

DESCRIZIONE: Le somme previste sono da intendersi come minori oneri derivanti da cessazione dei contratti di servizio. In base a quanto illustrato dal dirigente dei servizi finanziari: l'azione andrebbe rimodulata come segue:

1.4.1 FOGGIA SERVIZI Srl € 100.000,00

1.4.2 AMICA GESTIONE Srl € 1.000.000,00

1.4.3 Altri contratti di AMICA Spa € 1.100.000,00

Aggiornamento del Comune al 30 luglio 2012: il rapporto contrattuale è cessato per cui il risparmio si intende acquisito.

Osservazioni: non sono esplicitati quali siano i contratti di servizio destinati alla cessazione e per quale motivo non debbano più essere rinnovati anche con altri soggetti

1.5 FITTI PASSIVI - DISMISSIONI

1.5.1 DISMISSIONE VIA NARDELLA € 125.000,00 € 225.000,00

Aggiornamento del Comune al 24 luglio 2012: attualmente il sito è sede degli uffici della Direzione delle scuole comunali dell'infanzia. Si era proceduto per tempo ad adattare i locali della scuola media Moscari destinati ad ospitare quegli uffici, ma nel mese di marzo è stato necessario adibire quei locali per la direzione e due aule della scuola media De Sanctis chiusa per gravi problemi di staticità. Il trasloco della direzione era stato quindi posticipato ai primi mesi di luglio (ad anno scolastico terminato), ma un incendio scoppiato nella scuola De Sanctis, i cui lavori erano appena terminati, l'ha resa ancora una volta inagibile ed indisponibile ad ospitare la direzione e le aule della scuola.

finora ospitate alla Moscati. Si è comunque riusciti recentemente a prevedere che le classi della De Sanctis attualmente alla Moscati possano essere trasferite alla scuola Parisi e alla De Amicis. A trasloco avvenuto, la sede di via Nardella potrà essere liberata presumibilmente entro ottobre 2012. Le dimissioni degli immobili sono imminenti e avranno incidenza economica entro fine anno.

1.5.2 DISMISSIONE LAMIL

€ 100.000,00

Aggiornamento del Comune al 24 luglio 2012. Le dimissioni degli immobili sono imminenti e avranno incidenza economica entro fine anno.

Osservazioni: dei revisori Maorano - Mignogna: il piano andrebbe rimodulato con riferimento a questa voce

Osservazioni: in tale caso è essenziale il cronoprogramma in quanto il momento del rilascio degli immobili presi in locazione dal Comune condiziona l'entità del risparmio, purchè ovviamente non sia seguito da ulteriori locazioni

1.6. PERSONALE

€ 700.000,00

1.6.1 PER PENSIONAMENTO UNITA'

€ 500.000,00

1.6.2 PER DIMINUIZIONE NUMERO ALTE PROFESSIONALITA' E POSIZIONI ORGANIZZATIVE C

200.000,00

Aggiornamento dei revisori: sul punto si evidenziano generalizzati rinnovi di conferimento di posizioni organizzative ed alte professionalità a personale del comune di Foggia anche per un biennio (determinazioni n. 49 - alta professionalità per anni 2 per un ammontare annuo di € 14.300,00 - , 50 - alta professionalità per anni 2 per un ammontare di € 11.154,00 -, 51 e 85 - alta professionalità per due anni per € 14.300,00 - delibera di G.C. n. 62 del 3 agosto 2012 - per il conferimento di incarico di approvazione dell'avviso pubblico di selezione per colloquio del Direttore generale extra dotazione organica per 13 mensilità per € 100.000 da assumersi per fornire forte impulso ed accelerazione alla realizzazione del piano di rientro), utilizzo generalizzato di lavoro straordinario.

Aggiornamento del comune al 18.7.2012: per le cessazioni di 28 unità nel periodo gennaio/giugno 2012 l'ente conseguirà un'economia pari a € 1.036.645,03 anziché € 500.000. Con nota n. 17386 del 21 febbraio 2012 è stata comunicata a tutti i dirigenti l'impossibilità di rinnovare e/o assegnare nuovi incarichi di posizioni organizzative ed alte professionalità a partire dal mese di febbraio 2012

Osservazioni: occorre che l'ente chiarisca per quale motivo vi è stato lo scostamento dal piano per le alte professionalità e per le posizioni organizzative

1.7 OTTIMIZZAZIONE LAVORI ORGANI DI RAPPRESENTANZA

€ 173.500,00

1.7.1 OTTIMIZZAZIONE LAVORI COMMISSIONI CONSILIARI

€ 45.000,00

1.7.2 OTTIMIZZAZIONE LAVORI CIRCOSCRIZIONI

€ 50.000,00

DESCRIZIONE: Il risparmio deriverebbe da queste due sub-azioni in virtù di imprecisate modifiche dei regolamenti comunali per i lavori delle commissioni consiliari e dei lavori di circoscrizione

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: non sono state poste in essere attività per riduzione di spese

Aggiornamento del comune al 19.7.2012: gli atti deliberativi non sono stati ancora approvati dal Consiglio comunale ma l'ente ha assicurato avverranno entro il 30 settembre 2012

Osservazioni: non è chiarita la modalità di calcolo di detti risparmi e non sono stati conseguiti risultati

1.7.3 RIDUZIONE SPESE DI RAPPRESENTANZA ED ELIMINAZIONE SPESE PER SPONSORIZZAZIONE EX ART. 6 COMMA 8 - 9 D.L. 7/8/2010

€ 78.500,00

Aggiornamento del comune al 30.7.2012: minore spesa entro settembre 2012

Osservazioni: non è chiarita la modalità di calcolo di detti risparmi e se la minore spesa sia stata confermata

1.8 RIDUZIONE SPESE TRAMITE SPONSORIZZAZIONI

€ 50.000,00

DESCRIZIONE: Si tratterebbe di maggiori entrate e minori spese (sponsorizzazioni passive) derivanti da forniture di beni e servizi, ma, trattandosi, di un'innovazione che vedrà coinvolti tutti i dirigenti e che è priva di esperienze pregresse, si basa su una previsione di un valori di massima ma pur sempre minimale

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: non si conoscono gli esiti delle azioni

Aggiornamento del comune al 30.7.2012: minore spesa entro settembre 2012

Osservazioni: trattasi in realtà di maggiori entrate che, per essere utili al piano, non devono finanziare maggiori spese, ma devono consentire una diminuzione della stessa tipologia di spese con le risorse di bilancio. Tuttavia ciò non si evince dalla documentazione in possesso.

2. AZIONI DI RECUPERO SULLE ENTRATE CORRENTI

€ 1.300.000,00

2.1 PROVENTI VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA PER SOSTA REGOLAMENTATA

€ 1.000.000,00
Monitoraggio del comune al 2.7.2012: incassi per € 438.609,30

2.2 FITTI ATTIVI- RECUPERO CANONI E ONERI ACCESSORI

€ 100.000,00

DESCRIZIONE Imprecisata azione di riduzione di oneri contrattuali che vede coinvolti il servizio emergenza abitativa, il servizio contratti, il servizio patrimonio, il servizio attività economiche ed il servizio finanziario. L'attività di recupero è demandata ad AIPA
Monitoraggio del comune al 30 luglio 2012: introiti per € 50.000

2.3 AREE MERCATALI € 100.000,00

Osservazioni dei revisori Maiorano - Mignogna: il piano andrebbe rimodulato con riferimento a questa voce

Monitoraggio del comune al 30 luglio 2012: sono state emesse ingiunzioni per € 150.300,00

2.4 REFEZIONE SCOLASTICA - INIZIO POSTICIPATO SERVIZIO € 100.000,00

Osservazioni dei revisori Maiorano - Mignogna: il piano andrebbe rimodulato con riferimento a questa voce

Monitoraggio del comune al 30 luglio 2012: la compartecipazione al costo del servizio tiene conto del quoziente familiare e non del reddito ISEE. Pertanto è rilevabile una minore entrata

3. ENTRATE TRIBUTARIE DA RECUPERARE - RECUPERO DI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE € 8.500.000,00

Aggiornamento del Comune del 18 giugno 2012: il Servizio urbanistica con determinazione settoriale n. 36 del 15 giugno 2012 ha impostato uno specifico progetto, ai sensi dell'art. 2, comma 49, della legge 662/1996 per il completamento dell'istruttoria di parte (900) delle rimanenti pratiche dei vari condoni edilizi succedutisi negli anni. L'entità degli introiti, che potrebbe costituire un'ulteriore azione del piano, dipende dalle istruttorie e non è quantificabile.

3.1 RISCOSSIONI INGIUNZIONI FISCALI CONCESSIONARIO AIPA € 2.000.000,00

Aggiornamento del Comune del 20 luglio 2012: accertamenti per € 2.508.202,00, introiti pari a 0

3.2 RISCOSSIONI RESIDUI CONCESSIONARIO GEMA (ICI - TARSU) € 3.000.000,00

Aggiornamento del Comune del 20 luglio 2012: accertamenti per € 1.000.000,00, introiti pari a 0

3.3 RECUPERO ELUSIONE/EVASIONE TARSU € 500.000,00

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: si evidenziano incassi a PEG del 10 maggio 2012 per somme pari a circa € 80.000

Aggiornamento del Comune del 20 luglio 2012: accertamenti per € 2.112.057,00, introiti pari a 0

3.4 RECUPERO ELUSIONE/EVASIONE ICI € 3.000.000,00

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: si evidenziano incassi a PEG del 10 maggio 2012 per somme inferiori a € 100.000. In relazione al contratto con la società AIPA Spa efficace a partire dal luglio 2011, emerge dalla dichiarazione del rappresentante di Aipa presso la commissione di garanzia e controllo del comune di Foggia che, per quanto riguarda il periodo luglio/dicembre 2011, quanto dovuto è stato versato interamente al Comune. Dalla lettura del PEG al 10 maggio 2012 emergono insufficienti versamenti per i servizi affidati alla società AIPA Spa, specialmente in ambito TARSU. In merito alla verifica di attività in precedenza già affidate dal comune di Foggia ad AIPA spa si evidenzia che lo stato di avanzamento PEG al 10 maggio 2012 riguardante imposta sulla pubblicità e COSAP prospetta una minore entrata per € 7.000.000.

Aggiornamento del Comune del 20 luglio 2012: accertamenti per € 2.400.000,00, introiti pari a 0

4. ATTIVITA' PIANIFICATORIA/PROGRAMMATORIA URBANISTICA € 22.461.462,00

4.1 VALORIZZAZIONE TERRENI ADIACENTI MASSERIA GIARDINO € 20.000.000,00

DESCRIZIONE Il Comune è proprietario di un terreno di circa 240 ettari:

Osservazioni dei revisori Maiorano - Mignogna: si invita l'ente a relazionare entro il 31 marzo 2012 sull'esecutività della procedura di sfratto al fine di adottare eventuali provvedimenti per importanti scostamenti dal piano di rientro contabile

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: Nella riunione del 28 febbraio 2012 il dirigente del servizio urbanistica ha riferito circa la particolare complessità connessa al sistema delle competenze, in quanto la procedura, che è una procedura sostanzialmente di variante urbanistica, prevede scansioni di competenze ben definite (giunta, consiglio regione). L'azione risulta attivata con i primi incontri con autorità di bacino, per il parere ambientale, e Regione Puglia, in quanto contestataria del potere pianificatorio. Si prospetta minore entrata per € 20 mln

Aggiornamento del Comune in data 18 giugno 2012: la procedura è complessa sia da un punto di vista amministrativo che per la necessità di rendere obiettivi di valorizzazione coerenti con il contesto ambientale in cui l'area si colloca e quindi con il piano paesaggistico territoriale regionale e con quello territoriale di coordinamento provinciale. Con deliberazione n. 38 del 10 maggio 2012 si sono fatti propri questi elementi di pianificazione sovraordinata e si è predisposto atto deliberativo

inviato per le riflessioni dell'organo giuntale in data 15 giugno 2012 all'Assessore alla valorizzazione del patrimonio comunale che prevede l'approvazione di un avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di operatori pubblici e privati. L'azione rientra nei programmi unitari di valorizzazione territoriale di cui all'art. 3-ter del DL 25 settembre 2001, n. 351 convertito dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. Per tale iniziativa sono state attivate iniziative di divulgazione dell'opportunità di investimento attraverso la partecipazione gratuita all'Expo Real Estate di Milano.

4.2 CESSIONI AREE CON DESTINAZIONE SERVIZI IN 167 € 1.371.294,00
 Aggiornamento del Comune in data 18 giugno 2012: è stata predisposta e depositata alla segreteria della giunta la deliberazione inerente la verifica quantità e qualità aree da destinarsi a residenza, nonché alle attività produttive terziarie ai sensi delle leggi 167/1962 - 865/1971 e 457/1978. Il valore dei beni da cedere sta per essere aggiornato alla stregua dei parametri di stima di cui alla deliberazione di giunta comunale n. 33 del 19 aprile 2010 (anziché a quelli presi in considerazione dal piano dell'originario costo a mq adottato nel 1992), motivo per il quale il valore dell'azione giungerà ad un totale di euro 4.658.141,75. A seguito della deliberazione di giunta subentrano passaggi dati dall'inclusione nel piano delle alienazioni e nella predisposizione degli atti propri delle procedure di alienazione

4.3 CESSIONI AREE EX GOZZINI PER ATTREZZATURE RELIGIOSE € 308.647,00
4.4 CESSIONI AREE EX GOZZINI PER ATTREZZATURE SPORTIVE € 781.521,00

5. VALORIZZAZIONI

€ 0

6. CARTOLARIZZAZIONI

€ 1.500.000,00

6.1 PROCEDURE IN CORSO VIALE EUROPA - VIA SILVESTRI

DESCRIZIONE: Il valore previsto si riferisce alla cartolarizzazione degli immobili dell'ente ubicati in viale Europa e in via Silvestri, per i quali si era in fase di stipula degli atti dal notaio, il quale stava approfondendo gli aspetti giuridici controversi.

Monitoraggio del Comune in data 30 luglio 2012: incassati € 520.000

7. ALIENAZIONI

€ 14.770.000,00

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: si prospetta minore entrata per € 10.000.000,00

7.1 VIA F.LLE BIONDI (ALIENAZIONE 2) € 1.500.000,00

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012 e del Comune: sono stati pubblicati i bandi di alienazione e per due volte consecutive sono andati deserti. La gara è andata deserta anche a seguito di tentativo di collocamento dei beni immobili di proprietà comunale mediante procedura negoziata in data 22 maggio 2012

7.2 VIA SMALDONE € 850.000,00

Aggiornamento del comune al 20 luglio 2012: al 3° bando la gara è andata nuovamente deserta il 29.6. 2012

7.3 VIA IMPERIALE € 1.600.000,00

Aggiornamento del Comune al 20 luglio 2012: dopo la seconda gara andata deserta, anche la procedura negoziata è andata nuovamente deserta il 22.5.2012

7.4 RIONE MARTUCCI € 350.000,00

Aggiornamento del Comune al 20 luglio 2012: dopo la seconda gara andata deserta, anche la procedura negoziata è andata nuovamente deserta il 22.5.2012

7.5 GOZZINI 1 (già Edil Ambiente) € 2.900.000,00

Aggiornamento del comune al 20 luglio 2012: al 3° bando la gara è andata nuovamente deserta il 29.6. 2012

7.6 GOZZINI 2 (già Piano Integrato Foggia) € 3.000.000,00

Aggiornamento del comune al 20 luglio 2012: al 3° bando la gara è andata nuovamente deserta il 29.6. 2012

7.7 GOZZINI 3 (già Aedilia Costruzioni) € 570.000,00

Aggiornamento del comune al 20 luglio 2012: al 3° bando la gara è andata nuovamente deserta il 29.6. 2012

7.8 VENDITA TERRENI AGRICOLI IN LOCALITA' MASSERIA GIARDINO € 4.000.000,00

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: non è stato fornito alcun progetto di cessione conforme a normativa vigente

8. DISMISSIONI PARTECIPATE

8.000.000,00

8.1 ATAF CESSIONE 40%

€ 8.000.000,00

DESCRIZIONE: gli introiti dovrebbero derivare dalla cessione ad un socio privato del 40% della proprietà.

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: si prospetta minore entrata per € 8.000.000

Aggiornamento del Comune: a seguito dell'emanazione del DL 24 gennaio 2012, n.1 che ha disposto che i servizi pubblici locali di rilevanza economica siano organizzati non a livello comunale ma per

ambiti o bacini territoriali ottimali di dimensione non inferiore almeno a quello del territorio provinciale, risulta più tortuoso il procedimento finalizzato alla cessione della quota. Ciò è confermato dal DL 22 giugno 2012, n. 83 che ha modificato l'art. 4 del DL 13 agosto 2011 n. 138. Tuttavia, al momento, la legge prevede che questo iter procedimentale debba concludersi entro il 31 dicembre 2012

9. ESTERNALIZZAZIONI

€ 260.000,00

DESCRIZIONE: questa azione dovrebbe far conseguire risparmi all'ente attraverso minori spese derivanti dalla esternalizzazione della gestione dei beni dell'ente

Aggiornamento dei revisori al 10 giugno 2012: la macrovoce non è in grado di assicurare flussi di liquidità

9.2 OTTIMIZZAZIONE UTILIZZO STRUTTURE CULTURA E SPETTACOLO € 60.000,00

DESCRIZIONE: affidamento della gestione a terzi del Teatro Mediterraneo e dell'Auditorium Santa Chiara per un'ottimizzazione dell'uso delle strutture culturali

Aggiornamento del Comune al 24 luglio 2012: entro la fine di luglio dovrà essere predisposto il bando per la manifestazione di interesse e l'affidamento contenente anche i lavori che il gestore dovrà effettuare per porre definitivamente a norma la struttura del teatro Mediterraneo. Per l'auditorium si è in attesa di una perizia tecnica che quantifichi i lavori da inserire nel bando.

9.4 GABINETTI PUBBLICI € 200.000,00

Osservazioni dei revisori Maiorano - Mignogna: il piano andrebbe rimodulato con riferimento a questa voce

Monitoraggio del comune al 30 luglio 2012: bando entro fine dicembre

10. RECUPERO DI LIQUIDITA'

€ 1.900.000,00

10.1 RETROCESSIONE CON PERMUTA SUOLO COMERCOOP € 1.400.000,00

Rilievo collegio dei revisori: non esiste attestazione di congruità sull'importo del terreno offerto dalla Comercoop per la retrocessione

Monitoraggio del comune al 30 luglio 2012: la proposta di deliberazione consiliare è all'attenzione della Presidenza del Consiglio

10.2 MUTUI € 500.000,00

Rilievo collegio dei revisori: nessuno

Monitoraggio del comune al 30 luglio 2012: economie in gran parte realizzate. La restante parte entro fine anno

10.3 NUOVO PIANO IMPIANTI PUBBLICITARI € 1.900.000,00

Rilievo collegio dei revisori: nessuno

Monitoraggio del comune al 30 luglio 2012: nessuno

11. COPERTURA DI DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'E.F. 2011 PER L'E.F. 2012

€ 4.000.000,00

DESCRIZIONE: La macrovoce evidenzia il disavanzo da applicare al bilancio 2012 come da manovra di risanamento 2012.

Monitoraggio del Comune al 30 luglio 2012: si rimane in attesa del bilancio di previsione 2012

CONCLUSIONI

In buona sostanza, in base alla nota di aggiornamento fornita dal comune di Foggia gli incassi o le minori spese si limiterebbero alle seguenti voci per un totale di € 5.047.609,30:

TABELLA N. 19

AZIONI	IMPORTI
1.1 UTENZE ACQUEDOTTO	€ 103.000,00
1.4 SOCIETA' DERIVATE	€ 2.200.000,00
1.6 PERSONALE	€ 1.236.000,00
2.1 PROVENTI VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA PER SOSTA REGOLAMENTATA	€ 438.609,30
2.4 REFEZIONE SCOLASTICA - INIZIO POSTICIPATO SERVIZIO	€ 50.000
6 CARTOLARIZZAZIONI	€ 520.000
10.2 MUTUI	€ 500.000
TOTALE	€ 5.047.609,30

La porzione di piano eseguita a distanza di 7 mesi dalla sua adozione è pari al 7,56%.

Nonostante tale dato non sia confortante, la debitoria dell'ente secondo quanto esposto sopra si è ridotta a € 17.722.212,81, secondo l'interpretazione più ottimistica, da circa € 31.566.867,37, in un quadro economico generale in peggioramento e che vede i trasferimenti dallo Stato diminuire e la fiscalità modificarsi.

Come è agevole osservare dalla seguente tabella il trend dei trasferimenti è in netto calo e la situazione finanziaria statale fa presumere che il trend negativo prosegua nel corrente esercizio.

TABELLA N. 20

VOCI	2010	2011	2012	NOTE
CONTRIBUTO ORDINARIO	€ 27.483.773,72			
CONTRIBUTO CONSOLIDATO	€ 5.218.836,52			
CONTRIBUTO PEREQUATIVO FISCALE LOCALE	€ 5.320.250,63			
COMPARTICIPAZIONE IRPEF	€ 4.291.775,54			
ALTRI CONTRIBUTI GENERALI	€ 15.036.740,54			
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 P.C.	€ 62.734,81			
FUNZIONI TRASFERITE DECRETO L.VO 112/98 P.C.A.	€ 24.200,43			
CONTRIBUTO SVILUPPO INVESTIMENTI	€ 1.313.485,66			
ASSEGNAZIONE DA FEDERALISMO FISCALE		€ 49.436.658,13	€ 31.822.739,42	
ALTRE EROGAZIONI CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI		€ 38.042,59	€ 12.700,36	
CONTRIBUTI EX SVILUPPO INVESTIMENTI		€ 1.046.971,37	€ 1.043.832,94	
CONTRIBUTI PER SPECIFICHE FATTISPECIE DI LEGGE			€ 40.956,00	
TOTALE	€ 58.751.797,85	€ 50.521.672,09	€ 32.920.228,72	A decorrere dall'anno 2012 non ci sono più stati i trasferimenti ICI prima casa pari ad € 11.897.854,99, che sostituisce dell'IMU

Le riscossioni stimate entro l'anno saranno le seguenti:

IMU	C/000 13.500
Proventi codice della strada	C/000 1.879
Addizionale IRPEF	C/000 10.092
TARSU	C/000 15.021
Fondo di riequilibrio	C/000 12.200
Cosap	C/000 671
Diritti sulle pubbliche affissioni	C/000 375
Contributo statale sviluppo Investimenti	C/000 421
Contributo statale uffici giudiziari	C/000 1.800
	C/000 55.958

Al netto delle spese per il personale (C/000 19.156) e per i mutui (C/000 6.230), le risorse destinabili ai debiti verso i fornitori ammontano ad C/000 30.571.

In estrema sintesi si effettuano le seguenti osservazioni su possibili criticità:

- 1) L'ente deve chiarire con esattezza, attraverso apposito elenco, quali siano i debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e le passività potenziali, specialmente quelle derivanti da possibili debiti verso società direttamente e indirettamente partecipate, nonché da contenzioso;
- 2) Tardiva approvazione del rendiconto 2010 e ritardo persistente nell'approvazione del rendiconto 2011;
- 3) Modalità di copertura dei disavanzi di amministrazione con i proventi delle alienazioni dei beni immobili;
- 4) Superamento di quattro parametri di deficitarietà strutturale con possibilità di superamento del quinto;
- 5) Mancata adozione della deliberazione di cui all'art. 9, comma 1, del dl 78/2009;
- 6) Mancata predisposizione di strumenti per l'aggiornamento dell'inventario con personale dipendente;
- 7) Formazione reiterata di debiti fuori bilancio, riconosciuti, peraltro, in esercizi finanziari successivi rispetto alla maturazione del debito;
- 8) Esistenza di criticità varie nella riscossione dei proventi da sanzioni amministrative per violazione del codice della strada nel 2010 come specificato nel paragrafo dedicato all'argomento;

- 9) Esistenza di criticità varie nella lotta all'evasione tributaria nell'es. 2010 come specificato nel paragrafo dedicato all'argomento;
- 10) Presenza in bilancio di residui attivi di difficile esigibilità come specificato nel paragrafo dedicato all'argomento;
- 11) Eccessiva quantificazione del fondo economale;
- 12) Ricorso continuo ad anticipazioni di tesoreria;
- 13) Situazione grave del contenzioso sia pur in fase di miglioramento;
- 14) Considerato che la composizione del piano verosimilmente non consentirà il riequilibrio della cassa e potrebbe non consentire l'acquisizione della capacità di estinguere la debitoria entro l'esercizio, il Comune è chiamato a chiarire tempi e modi con i quali intende sopperire alle risorse pianificate e per le quali esiste una remota possibilità di incasso entro l'esercizio corrente.

Il Magistrato Relettore
(Dott. Luca FAZIO)

